GIOVEDÌ 27 APRILE 2023

IL PICCOLO

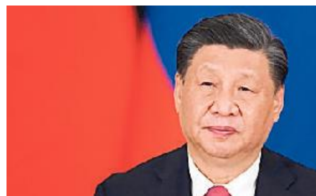
QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 98 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS | PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | 30427 9 771592 169468 | GNN GEDI NEWS NETWORK

LA GUERRA

Prima telefonata Xi-Zelensky Ferito un inviato italiano

LAMPERTI E SEMPRINI / ALLE PAG. 11, 12 E 13



BALCANI

Il Kosovo si trova a un passo dal Consiglio d'Europa

GIANTIN / A PAG. 15



IL PATTO DI STABILITÀ

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Più flessibilità sul debito Ma il conto sale a 60 miliardi



Il treno della riforma che punta ad archiviare la fase dell'austerità in Europa è partito e vuole arrivare a destinazione entro la fine dell'anno. Ora resta da capire se ci riuscirà senza ritardi.
BRESOLIN E ZATTERIN / A PAG. 4 E 5



COLONI E D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

FOTO LASORTE

AGGIUDICATO ALLA MULTIUTILITY IL BANDO DA 14 MILIONI DI EURO

Il polo dell'idrogeno verde

La Regione finanzia nell'area ex Esso un parco fotovoltaico e un elettrolizzatore AcegasApsAmga

Un polo per la produzione di idrogeno verde sorgerà nell'area industriale dismessa dell'ex Esso di Trieste.
A finanziarlo, con l'assegnazione di 14 milioni di euro, la Regione Friuli Venezia Giulia che conferma in questo modo i suoi sforzi nella costruzione della Valle dell'idrogeno del Nord Adriatico, la prima valle transfrontaliera con Slovenia e Croazia, quella che si è già aggiudicata il bando Horizon ed è diventata in questo contesto "progetto faro".
Il primo polo triestino dell'idrogeno sarà sostenuto con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.
La Regione ha infatti scelto di destinare i 14 milioni di euro arrivati da Roma proprio all'incentivazione della produzione di idrogeno verde in aree dismesse.
VERGNANO / ALLE PAG. 8 E 9

GOVERNO

LA SFIDA

Pnrr, la corsa per salvare i finanziamenti sugli asili nido



Il governo vuole spendere tutti i soldi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma per centrare gli obiettivi, a partire dai 27 in scadenza il 30 giugno, i progetti vanno «rimodulati». Il ministro Fitto confida nel dialogo con la Ue. / A PAG. 7

LOCALI BRUSAFERRO / A PAG. 24

La nuova vita del "Pinguino" Da maggio serate di musica e ballo

GUSTO FRANCO / NELL'INSERTO

Gli agriturismi dal Carso alla laguna fra cibo e relax



Risiera, ora si studia una deroga

TALLANDINI / A PAG. 21

IL CASO

Il sindaco, l'albero e l'archelogo



/ A PAG. 22

CULTURE

Scienza, il festival secondo Giordano



BAINI / ALLE PAG. 30 E 31

Il via alla legislatura

IL GOVERNATORE

L'atteggiamento



«Mi auguro che il buon clima e la correttezza che hanno contraddistinto la campagna elettorale e questa prima seduta del Consiglio siano di buon auspicio: rapporti costruttivi all'interno dell'aula, seppur partendo da posizioni diverse, possono contribuire concretamente al benessere dei cittadini del Friuli Venezia Giulia». Lo ha detto il governatore Fedriga invitando l'opposizione a «un atteggiamento costruttivo, senza veti strumentali e ostruzionismi».

IL DEM

Le intenzioni



«Speriamo che le buone intenzioni espresse nella prima seduta abbiano il giusto seguito», ha detto il dem Moretti, auspicando che «il nuovo presidente sappia rivendicare e garantire il ruolo dell'assemblea legislativa nei rapporti con la giunta regionale, dando centralità alle prerogative degli eletti. Temi e urgenze sono molteplici, dalla sanità all'ambiente, passando per economia ed enti locali: è necessario che i processi siano condivisi».

NEL PATTO

Il consolidamento



Il candidato del centrosinistra Moretuzzo si augura che «in misura maggiore rispetto alla precedente legislatura, il confronto della giunta con il Consiglio sia reale e costante». Venendo al Patto per l'autonomia (che conta anche Giulia Massolino, foto), Moretuzzo evidenzia che i 5 eletti sono «frutto dell'importante lavoro di costruzione e consolidamento di una rete di realtà autonomiste, municipaliste e civiche impegnate in diversi territori della regione».





Bordin eletto presidente del Consiglio regionale Fedriga giura in 4 lingue

Il leghista incassa tutti i 28 voti della maggioranza: «Equilibrio e imparzialità»
Già in vista l'assestamento di bilancio: verso l'aumento i fondi per il fotovoltaico

Diego D'Amelio

La XIII legislatura del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha avuto inizio ieri, con la prima riunione in piazza Oberdan, durante la quale gli eletti hanno prestato giuramento e designato il leghista Mauro Bordin presidente dell'assemblea. La prima riunione di giunta è calendarizzata per venerdì. È già tempo di studiare l'assestamento di bilancio e si profila l'aumento dei fondi a supporto dell'installazione di pannelli solari. Misura voluta nei mesi scorsi dal presidente Massimiliano Fedriga, che ieri ha giurato usando tutte e 4 le lingue utilizzate in aula: italiano, sloveno, friulano e tedesco. È la prima volta di un governatore.

Tra i consiglieri si vedono facce da primo giorno di scuola accanto agli sguardi consumati di chi è sulla scena da tempo. La piccionaia è gremita da parenti e fedelissimi. La giunta si accomoda al suo posto, con molte conferme e due soli volti nuovi. Giochi dell'ordine alfabetico, sono proprio i due nuovi consiglieri-assessori di Fdi Cristina Amirante e Mario Anzil a giurare per primi, nel corso della parte di seduta presieduta dalla consigliera Pd Laura Fasiolo, in quanto rappresentante più anziana. Il cambio degli equilibri nel centrodestra si vede plasticamente: Fdi si allarga nell'ala destra dell'emiciclo e le due file centrali un tempo occupate dai leghisti ora vengono divise fra gli eletti del Carroccio e quelli della Lista Fedriga, che in molti casi sono leghisti pure loro.

«Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione»: la formula si ripete per 48 volte, tante quanti i consiglieri regionali. Venti giurano anche in friulano, uno in tedesco e uno in sloveno, mentre il presidente Massimiliano Fedriga e il consigliere Stefano Mazzolini pronunciano la formula nelle quattro lingue parlate in Consiglio.

Prima di fare ingresso in aula, il governatore sottolinea che «si entra nella piena operatività della macchina regionale». Ieri mattina «c'è stato un breve incontro con gli assessori e venerdì ci sarà la prima giunta ufficiale». Tra i temi all'attenzione figura l'assestamento di bilancio estivo: «Daremo continuità – spiega Fedrgia – alle misure messe in campo, come il fotovoltaico che sta avendo grande riscontro e, se avrà necessità di nuove risorse, saranno messe a disposizione». Il 2 maggio è in programma la seduta del Consiglio in cui il presidente presenterà le linee programmatiche.

Dopo il giuramento è la volta dell'elezione a scrutinio segreto del presidente del Consiglio. La scelta dell'aula cade su Bordin, che incassa tutti e 28 i voti a disposizione della maggioranza, considerato che l'assessore Barbara Zilli ha deciso di dimettersi da consigliere prima dell'insediamento. L'opposizione esprime 18 schede bianche e una nulla. Il centrodestra non vuole sorprese. Si vota come per il Quirinale: «Bordin», «Mauro Bordin» e «Bordin M. », per assicurarsi che ogni gruppo faccia la sua parte e non manchi nemmeno un voto.

«La vostra scelta mi onora e mi responsabilizza», esordisce Bordin nel discorso di insediamento, impegnandosi a garantire «equilibrio e imparzialità», auspicando «un confronto leale» tra forze politiche e augurando un «convinto buon lavoro al presidente e alla giunta», cui Bordin chiede di confrontarsi costantemente con il Consiglio. Il presidente dell'aula immagina «una legislatura di altissimo profilo, in cui approveremo grandi riforme», a cominciare dall'introduzione delle Province elettive e dal riassetto della sanità regionale. Al termine della seduta Bordin si esprime sulla riforma della legge elettorale, evidenziando che «c'è tutto il tempo di confrontarsi sulla modifica delle regole del gioco, che deve essere fatta con l'intesa più ampia possibile».

L'assemblea elegge successivamente i due vicepresidenti: Stefano Mazzolini della Lista Fedriga (26 voti) e Francesco Russo del Pd (19 voti). Per entrambi si tratta di una riconferma. Infine vengono eletti i quattro segretari che completano l'Ufficio di presidenza: Simone Polesello (Lista Fedriga, 27 voti), Michele Lobianco (Forza Italia, voti), Manuela Celotti (Partito democratico, 19 voti) e Giulia Massolino (Patto per l'autonomia, 18 voti). A margine dei lavori, il vicepresidente Russo annuncia di voler ripresentare la legge sulla doppia preferenza di genere perché «in questo Consiglio le donne sono pochissime». —

VOCI E VOLTI
IN AULA: IN ALTO AL CENTRO STRETTA DI MANO FRA BORDIN E FEDRIGA (LASORTE)

La formula di rito pronunciata dai 48 consiglieri: venti scelgono anche il friulano, uno il tedesco e uno lo sloveno

Russo e Mazzolini confermati come vice, nell'ufficio di presidenza fra i segretari Lobianco e Massolino

Il via alla legislatura





Dai veterani ai debuttanti, in tanti sono stati applauditi dai familiari arrivati in piazza Oberdan per l'occasione

Emozione, parenti e passeggini in tribuna nel primo giorno degli eletti a Palazzo

LA GIORNATA

ELISA COLONI

In tribuna spicca la signora Julita, "mamma Amirante", raggiante e orgogliosa mentre osserva dall'alto la figlia Cristina, neo assessore alle Infrastrutture, per la prima volta schierata in aula assieme al resto della giunta («la politica è una passione di famiglia», afferma, raccontando delle sue esperienze politiche e del marito, ex assessore a Gorizia). C'è la bimba dell'emozionato neo presidente del Consiglio regionale, il leghista Mauro Bordin, avvolta in una nuvoletta rosa, mentre festante saluta papà con la mano. C'è la famiglia del triestino Lobianco, con mamma Carmela e il fratello Rocco che lo tengono d'occhio mentre lui prende posizione sul suo scranno e testa il microfono prima che inizi la seduta («sono pronto, sono due settimane che studio il regolamento», sentenzia orgoglioso), vicino all'altro triestino uscito dalla giunta Dipiazza per entrare in Regione, Carlo Grilli. C'è una orgogliosissima moglie di Igor Treleani, Cristina («sono felice per lui, se lo merita»). E poi, "parcheggiato" fuori dalla piccionaia, spunta il passeggino di Alberto, 17 mesi, figlio della pentastellata Rosaria Capozzi, che papà Silvio porta in tribuna, assieme alla sorella di quattro anni, Matilde, per seguire il debutto in Consiglio della mamma («li porto spesso con me e non intendo rinunciare, quindi, dopo la mia battaglia in Comune a Udine per la nursery, magari affronterò il tema anche qui», commenta la neo consigliera M5s). E infine c'è chi tra il pubblico non ha voluto avere nessuno, vuoi perché ormai "di casa" a Palazzo, vuoi perché «in famiglia non fa per noi», come il triestino Roberto Cosolini.

In piazza Oberdan si apre, con la seduta inaugurale, la 13esima legislatura del Consiglio regionale, ed è un po' come il primo giorno di scuola. Protagonisti sono loro, i consiglieri, tra veterani e 22 debuttanti, ma anche le loro famiglie, che hanno invaso ogni metro utile delle tribune riservate al pubblico per assistere al giuramento, atto formale e fortemente simbolico del via a un nuovo quinquennio legislativo. Perché, come ricorda Serena Pellegrino, di Alleanza Verdi Sinistra, già deputata, «alla Camera non si giura, qui sì, e quella frase ha un grande valore e mi onora». Un onore che esprime deciso anche il vicino di scranno Furio Honsell, lui veterano, ricordando che «l'opposizione sarà ferma e l'impegno totale».



I PARENTI IN PICCIONAIA
TRA I PRESENTI, LA MAMMA DI MICHELE LOBIANCO, CARMELA (FOTO LASORTE)

Presente anche la mamma del neo assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante: «Non potevo mancare»

Le new entry sono 22: sui volti immancabile un po' di trepidazione ma non sono mancate le indicazioni fornite dai senior

Ma ieri è stata soprattutto una giornata di "tregua", all'insegna del fair play e dei grandi sorrisi. «Mi dà della vecchia gloria? Effettivamente, se questo è il primo giorno di scuola, io sono ripetente», ironizza l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, e quando gli si fa notare che il dem Cosolini pochi minuti prima ha fatto esattamente la stessa battuta, replica secco: «Eh no, qui il vero senior sono io, non si discute». L'assessore forzista è seduto sui banchi riservati alla giunta, accanto alla veterana Alessia Rosolen e al nuovo ingresso Cristina Amirante. Ci sono tutti e dieci, i componenti dell'Esecutivo: «Siamo pronti a consolidare quanto fatto nei passati cinque anni», riflette l'assessore alle Autonomie locali Roberti. Il neo vicepresidente Mario Anzil è seduto accanto a Massimiliano Fedriga ed è emozionato. Al centro, appunto, il governatore, sorriso smagliante («sono contento di ricominciare e di rimettere i ferri in acqua con il nuovo Consiglio»), completo grigio fumo e cravatta a pois rosso-aranciati. Micro punti di colore in un'aula per buona parte al maschile (alle donne va un omaggio floreale) e per buona parte nero-grigia, in cui spicca l'abbagliante tailleur fucsia della triestina Giulia Massolino, del Patto per l'Autonomia, guidato da Massimo Moretuzzo. A Massolino e a Simone Polesello, in quanto i più giovani, il compito di coadiuvare la dem (consigliera più anziana) Laura Fasiolo nelle operazioni di inizio seduta, nell'Ufficio di presidenza provvisorio: fila tutto liscio, a parte qualche bizza col microfono appena Fasiolo inizia a parlare.

Che siano i senior, un po' in veste di "maestri di cerimonie", o le new entry, in realtà tutti sono visibilmente emozionati. Lo è la pattuglia dei nuovi ingressi dem (Martines, Celotti, Pozzo, Mentil, Carli), che si aggira compatta per il corridoio dei passi perduti, dove spunta anche Carlo Bolzonello: «Ho lavorato fino a tardi ieri, oggi mi sono sintonizzato», commenta l'eletto con la Lista Fedriga. «Mio fratello Sergio? Non vorrei parlare di lui, siamo d'accordo così», dice, in realtà poi ammette che «il fratello maggiore lo ha fatto», e qualche dritta, sulla vita d'aula, gliel'ha data. —

L'OMAGGIO

Romoli e Zanin



Come in ogni elezione che si rispetti, anche il Consiglio regionale del Fvg ha il suo mini "catafalco": posizionato in aula, ha raccolto i voti a scrutinio segreto dei consiglieri (la prima Cristina Amirante, in foto), che hanno eletto i vertici dell'Assemblea legislativa, a partire dal presidente Bordin. Il neo eletto sullo scranno più alto di piazza Oberdan, in chiusura del suo discorso, oltre a ringraziare i presenti, ha ricordato i presidenti che lo hanno preceduto, Ettore Romoli e Piero Mauro Zanin.

LE RICONFERME

I vicepresidenti



«Mi batterò in particolare per la montagna e le zone più periferiche del territorio». Così Stefano Mazzolini (Lista Fedriga), riconfermato vice presidente del Consiglio regionale assieme al dem triestino Francesco Russo. Elezione ampiamente prevista, quella dei due vice, che però non hanno mancato di essere emozionati: «Credo sarà una legislatura interessante, ci sono nuovi ingressi che potrebbero portare nuove idee», ha detto Russo (foto).

I VOLTI NOTI

I consigli



Molte nuove entrate, ma anche volti noti, nelle pattuglie giuliano-isontine di maggioranza e opposizione, dai meloniani Claudio Giacomelli e Fabio Scoccimarro al dem Diego Moretti fino a Marko Pisani della Slovenska Skupnost. I "vecchi" dell'aula non hanno mancato di dispensare consigli e dritte ai debuttanti, tra strette di mano e qualche foto. Tra i volti nuovi anche il vicepresidente della giunta Anzil, di FdI (foto): «Sono onorato e emozionato. Lavorerò per il bene di questa regione».

Le sfide dell'economia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

L'OMBRA DEL VOTO EUROPEO SUI NEGOZIATI

È il tavolo europeo di confronto con la Commissione quello destinato a dare più pensieri a Meloni. Sebbene, grazie al commissario per gli Affari Economici Gentiloni, l'appuntamento con il ritorno del patto di stabilità, a gennaio 2024, sia stato in qualche modo mitigato con l'ipotesi - che deve ancora essere approvata da Germania, Olanda e dai Paesi membri del Nord cosiddetti "frugali", fautori del ritorno al rigore - di un percorso graduale di sette anni, con un primo passo a quattro, per consentire un rientro nei severi parametri che prevedono un rapporto del 3 per cento tra deficit e pil.

In soldoni, è il caso di dire, si tratta di pagare una rata annuale tra 9 e 15 miliardi di euro all'Unione europea, che verrebbero a limitare i già ristretti margini di manovra del governo nel bilancio annuale e nella possibilità di disporre interventi e investimenti per muovere le acque stagnanti della crescita italiana. Una crescita prevista per quest'anno allo 0,7 o 0,9%, secondo le previsioni, ma tendenzialmente rivolta all'indietro e a rischio recessione se dovesse attestarsi sotto la soglia dello zero, com'è spesso accaduto nei vent'anni prima della parentesi Covid e della formidabile ripresa post-pandemia.

Su questo quadro complesso pesano interessi politici contrapposti, a livello europeo e nazionale. Della Germania e dei "frugali" intenzionati a giocare la carta del rigore, additando come cattivi esempi i Paesi maggiormente indebitati come l'Italia, s'è detto. Ma man mano che s'avvicina la scadenza delle Europee della prossima primavera, è prevedibile, da parte di Matteo Salvini, una più forte insofferenza alla disciplina della Commissione che la premier Giorgia Meloni ha voluto fin qui rispettare, oltre che per accreditarsi presso le istituzioni di Bruxelles, per garantire all'Italia spread bassi e favore dei mercati negli acquisti dei titoli pubblici, che negli ultimi giorni tuttavia cominciano a rallentare. Inoltre, a sentire il ministro Fitto che ieri ne ha parlato al Senato, anche l'andamento del Pnrr, che dovrebbe consolidare la ripresa, non è ottimale. La Commissione pagherà la terza rata di 19 miliardi, ma Fitto ha ammesso "criticità" e necessità di rivedere i piani, tra cui quelli degli asili, attesi da molti sindaci.

E siamo solo all'inizio. —

Riforma della Commissione Ue sul Recovery: flessibilità e piani ad hoc
Sì di Giorgetti: «Ma le spese per il Pnrr vanno escluse». No di Berlino

Stabilità, nuovo Patto meno vincoli sul debito ora è sfida tra i governi



Il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, con Virginijus Sinkevičius, titolare del dicastero europeo dell'Ambiente.

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES



BRUNO LE MAIRE
MINISTRO FRANCESE DELLE FINANZE

La Commissione va nella giusta direzione ma la riduzione di debito e deficit non sia automatica



CHRISTIAN LINDNER
MINISTRO TEDESCO DELLE FINANZE

Non possiamo accettare un indebolimento del Patto, servono norme vincolanti

Il treno della riforma che punta ad archiviare la fase dell'austerità in Europa è partito e vuole arrivare a destinazione entro la fine dell'anno. Ora resta da capire se ci riuscirà senza ritardi e senza cambiare binario. La Commissione europea ha svelato i dettagli del nuovo Patto di Stabilità e Crescita, che punta a cambiare radicalmente la filosofia alla base del meccanismo di controllo sui conti pubblici degli Stati membri. Ma per far arrivare il treno a destinazione nei tempi e nei modi previsti è necessario il via libera dei governi (e del Parlamento europeo): Italia e Francia, pur sollevando alcune perplessità sui dettagli, sembrano essere soddisfatte dell'impianto della riforma. La Germania, invece, ha già detto e stradetto che senza modifiche significative non darà il suo via libera.

Paolo Gentiloni, commissario all'Economia, ha spiegato che i Paesi ad alto debito come l'Italia dovranno ovviamente continuare a ridurlo, ma «gradualmente». E secondo la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, con il nuovo sistema la riduzione del debito sarà «realistica». Quel che sicuramente cambierà è che non ci sarà più un sistema di regole standard uguali per tutti, ma i piani di rientro saranno negoziati bilateralmente tra i singoli Stati e Bruxelles secondo uno schema molto simile a quello del Recovery.

Questo vuol dire che i governi dovranno modificare drasticamente la loro programmazione di bilancio: anziché definire manovre annuali in autunno, dovranno effettuare una pianificazione pluriennale. La durata dei cicli sarà di almeno quattro anni, che potranno essere prolungati fino a un massimo di sette in cambio di riforme strutturali e di investimenti nei settori considerati prioritari dall'Ue (transizione ecologica, digitale e Difesa). I ministeri delle Finanze dovranno quindi definire entrate e uscite su un orizzonte temporale di medio-termine e dovranno anche programmare con largo anticipo le riforme che intendono adottare, oltre agli investimenti da effettuare. La Commissione ha spiegato che, in caso di elezioni, i piani potranno essere cambiati perché ovviamente cambieranno le priorità politiche dei governi.

Rispetto alle bozze iniziali sono due le modifiche più significative apportate dall'esecutivo Ue per andare incontro da un lato alle richieste dei Paesi più indebitati e dall'altro a quelle dei cosiddetti "rigoristi". È stata eliminata la suddivisione dei Paesi in sotto-gruppi in base alla sostenibilità del loro debito. Una modifica che, secondo fonti italiane, «va nella giusta direzione» perché consente di «definire i piani senza classificazioni discriminanti». Per cercare di assecondare le richieste della Germania – che fino all'ultimo ha chiesto, senza successo, di imporre un taglio annuo del debito pari almeno a un punto di Pil – la Commissione ha introdotto alcune misure di salvaguardia: l'aumento della spesa primaria netta dovrà rimanere al di sotto della crescita potenziale nel medio termine, ma la più importante prevede che – in caso di sforamento del tetto del 3% del deficit – i Paesi dovranno fare un aggiustamento di bilancio annuo pari almeno allo 0,5% del Pil fino a quando il livello del deficit non sarà tornato al di sotto della soglia massima. Per Berlino è ancora troppo poco, mentre per Parigi è già troppo. «La proposta legislativa – ha detto il ministro delle Finanze Bruno Le Maire – va nella giusta direzione. Ma ci opponiamo all'introduzione di regole uniformi per la riduzione automatica del deficit e del debito». L'italiano Giancarlo Giorgetti considera le nuove regole «un passo avanti», ma il ministro del Tesoro punta il dito sulla contabilizzazione degli investimenti che non verranno scorporati dal calcolo di deficit e debito: «Noi avevamo chiesto con forza l'esclusione delle spese d'investimento, ivi incluse quelle tipiche del Pnrr sul digitale e sul Green Deal, dal calcolo delle spese obiettivo su cui si misura il rispetto dei parametri. Prendiamo atto che così non è». Domani i ministri delle Finanze dei 27 si ritroveranno a Stoccolma per la riunione informale dell'Eurogruppo/Ecofin: sarà l'occasione per un primo confronto, anche se i negoziati veri e propri entreranno nel vivo nei prossimi mesi. —

IL MECCANISMO

Bruxelles detterà obiettivi di 4 anni

Quando la riforma entrerà in vigore, dopo il via libera di Consiglio ed Europarlamento, sarà la Commissione a compiere il primo passo in quello che diventerà il nuovo ciclo di monitoraggio dei conti pubblici. Bruxelles ha rinunciato all'idea di dividere i Paesi in gruppi in base alla sostenibilità del loro debito, cosa che avrebbe potuto causare una sorta di "stigma" nei confronti degli Stati più indebitati. Secondo la proposta, l'esecutivo Ue sarà chiamato a definire una "traiettoria di bilancio" per i Paesi che hanno un debito superiore al 60% del Pil oppure un deficit oltre il 3%: in sostanza stabilirà l'obiettivo da raggiungere alla fine del ciclo per fare in modo che il debito sia messo su un percorso discendente (o per fare in modo che il deficit torni sotto il 3%). Gli obiettivi non saranno più espressi in termini di deficit strutturale (il disavanzo calcolato al netto del ciclo economico e delle misure una tantum), ma sulla base del parametro della spesa primaria netta (senza contare dunque gli interessi sul debito). I cicli dureranno 4 anni, ma i governi potranno estenderli fino a 7. — MA. BRE.



LA FLESSIBILITÀ

Più tempo di rientro per chi fa le riforme

Una volta definiti gli obiettivi in termini di spesa primaria netta, i governi dovranno proporre alla Commissione un piano pluriennale per raggiungerli (ma gli "sforzi" non potranno essere concentrati soltanto nell'ultima fase del ciclo). Di base il percorso durerà quattro anni, ma i singoli Stati avranno la possibilità di chiedere più tempo (fino a un massimo di sette anni) in cambio di riforme strutturali e di investimenti nei settori che l'Unione europea considera prioritari, come la transizione ecologica, quella digitale e la Difesa. Non è stata accolta la richiesta di escludere queste spese dal calcolo dei parametri utilizzati per definire gli aggiustamenti necessari, ma si è deciso di incentivarle concedendo maggiore flessibilità: secondo il commissario Paolo Gentiloni «è un modo diverso per ottenere più o meno lo stesso risultato». La Commissione effettuerà un monitoraggio annuale per verificare il rispetto del percorso concordato: i piani potranno essere cambiati in caso di circostanze eccezionali, ma anche in seguito all'insediamento di un nuovo governo. — MA. BRE.



I PALETTI

Controlli sui conti e aggiustamenti

Gli aggiustamenti di bilancio necessari saranno negoziati dai governi con la Commissione sulla base degli obiettivi fissati dalla "traiettoria". Ma Bruxelles, per andare incontro alle richieste tedesche, ha deciso di introdurre alcune misure di salvaguardia. I Paesi che non rispetteranno il tetto del deficit del 3% saranno chiamati a un aggiustamento di bilancio annuo pari allo 0,5% del loro Pil per tutta la durata dello sforamento. Secondo le simulazioni effettuate dai tecnici della Commissione basate sulla situazione attuale (che però potrebbe cambiare), per l'Italia questo si tradurrebbe in un aggiustamento dello 0,85% annuo (16 miliardi) per quattro anni, che però scenderebbe allo 0,45% (8,5 miliardi) in caso di piano settennale. Secondo le regole attuali, l'Italia dovrebbe fare un aggiustamento dello 0,6% l'anno (11,4 miliardi), ma per un periodo molto più prolungato (fino a quando non raggiungerà l'obiettivo di medio-termine). Per aver un termine di paragone: a oggi, nel Def, sulla base delle regole vigenti, il governo prevede un aggiustamento del 3,6% (68,4 miliardi) nel 2023 e dello 0,9% (17 miliardi) nel 2024. — MA. BRE.



Le sfide dell'economia

L'ANALISI

Conto da 60 miliardi

L'Ue dà più flessibilità, ma finisce l'era della spesa senza limiti inaugurata con il Covid L'Italia torna ad essere l'osservato speciale e sarà chiamata a risparmi significativi

MARCO ZATTERIN

Quasi nove miliardi l'anno per sette anni, se tutto va bene. Oppure sedici miliardi l'anno per quattro anni nella peggiore delle ipotesi, quella in cui l'Italia non riesca a mettere le briglie all'indebitamento. In ogni caso, circa 60 miliardi di risparmi da realizzare – in un tempo variabile e negoziabile – per non violare il nuovo Patto di Stabilità, sempre che questo rimanga come lo ha presentato la Commissione Ue. Sono quattro ponti sullo Stretto, per scendere fra terra e terra.

Bene o male? Meglio del vecchio impianto di regole, più rigido e "stupido" dell'auspicabile che – a bocce ferme – avrebbe imposto sino a 80 miliardi di tagli annui. Decisamente peggio del vuoto seguito alla Pandemia, della opportuna sospensione dei vincoli che ha favorito spese generose, forse troppo. Comunque vada, il 2024 segnerà la fine della fiera della spesa e del ritorno dei paletti comunitari. Il che impone di essere nuovamente saggi e virtuosi. E, per limitare i danni con l'arte della diplomazia, parecchio più credibili di quanto avvenuto in passato.

Bisogna subito dire che questa è una proposta. Controversa, oltretutto. Deve passare l'esame degli stati membri (il Consiglio Ue) e del Parlamento a dodici stelle. Sarà una battaglia dura, probabilmente uno dei terreni di scontro più accesi dei prossimi mesi, una disputa che l'anno o poco più che manca al rinnovo dell'assemblea di Strasburgo renderà incandescente. Ci saranno modifiche, tutti i Giorgetti d'Europa riscopriranno l'adrenalina delle notti di negoziato infinite. Nulla di nuovo. Se non che si auspica di portare a casa il pacchetto perché possa entrare in vigore col 2024, prospettiva che assomiglia più a una speranza che a una previsione. L'Europa ha la tendenza ad assomigliare a quel gioco in cui partecipano in ventisette e alla fine vincono i tedeschi (attualmente sotto scacco). Con l'aggravante, per noi, che Roma e Berlino sono in dissintonia per ragioni opposte.

Mettiamo comunque che si parta da gennaio, con tre indicazioni: l'obbligo di ridurre il disavanzo di mezzo punto percentuale di Pil l'anno se si è virtuosi; quello di aumentare la correzione se si finisce nel braccio correttivo degli spendaccioni (0,85 per l'Italia); agire nell'arco di quattro anni, estendibili a sette sulla base di un confronto bilaterale con la Commissione. Patto flessibile, finalmente. Ciò non toglie che l'Italia ci arriverà, secondo il "prudente" Def, con un deficit programmato al 4,5% per il 2023 (fuorilegge), al 3,7% nel 2024 (non ci siamo) e al 3% nel 2025 (in linea). In altre parole, al netto della trattativa con un esecutivo Ue che raramente ha piacere di stangare Roma, dovremmo partire in posizione di squilibrio con la correzione minima di 16 miliardi, da trovare in aggiunta a i fondi che il governo Meloni sta cercando per mantenere le promesse elettorali, dagli aiuti alle famiglie al taglio delle tasse, passando per la riforma previdenziale. Nel 2025 la situazione potrebbe rivelarsi analoga. E sarebbero già 30 miliardi aggiuntivi da trovare fra maggiori entrate e minori spese.

Sono numeri importanti, sebbene puramente indicativi. Non è detto che la proposta calibrata da Bruxelles resti com'è e non è detto che entri in vigore "in toto" prima del voto europeo. Se ce la si farà, potrebbe essere che la prossima Commissione Ue, che s'insedierà nell'autunno 2024, abbia per così dire orientamenti diversi dall'attuale, soprattutto se dovessero rivelarsi vere le previsioni di un riassetto complessivo dei pesi politici nella nuova legislatura di Strasburgo. Molti osservatori ritengono che Ursula von der Leyen si giochi le ambizioni di riconferma proprio sulle disposizioni di bilancio e che in queste ore si sia chiesta se le convenga di più dare retta ai tedeschi o ai mediterranei. Una partita a scacchi dalle conseguenze rilevanti per chi non si trova in un quadro sostenibile secondo i parametri concordati dai governi europei.

L'Italia resta nel reparto osservati speciali. Debito alto, da anni. Crescita faticosa. Riforme lente. Sistematica necessità di bastone e carota per andare avanti. Meloni, Giorgetti e il resto della squadra di governo dovranno affrontare il negoziato sul Patto, e la sua successiva attuazione, facendo ogni attenzione alla stabilità finanziaria e alla credibilità politica del Paese, due requisiti che nelle ultime ore sono state disputate da alcune banche d'affari internazionali e dalle agenzie di rating. Finita la pandemia, è finito il "liberi tutti". Questo richiede un approccio poco sovranista e sensibile alle esigenze del grande condominio a dodici stelle, luogo dove tutto si tiene. Bisognerebbe evitare ritardi nel mantenere le promesse e gli impegni (vedi Pnrr) o evitare veti incomprensibili ai più (il Mes). In questo modo si avrebbe l'esito migliore, 64 miliardi circa in sette anni. Al contrario l'obiettivo andrebbe centrato in quattro anni, sarebbe un'intera legislatura con il cordone della borsa bello stretto, cosa sulla carta prevista dai numeri Giorgetti. Turbolenze inevitabili, sull'asse della politica. Che si potrebbero minimizzare in due modi. Cercando una sponda amica dialogante a Bruxelles, pur con spirito virile. E giocando sulla crescita che salverebbe tutto, capra e cavoli compresa. Come dire spesa saggia e riforme. Non perché lo chiede l'Europa, ma perché ne ha bisogno l'Italia. —

LA FOTOGRAFIA

L'indebitamento nell'Ue, situazione alla fine del 2022 (cifre in % del Pil)

LIMITE DEL PATTO UE: 60%

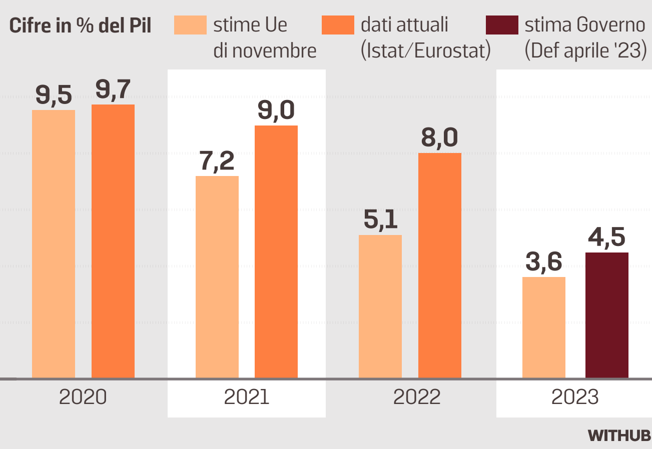
Estonia 18,4 · Bulgaria · Lussemburgo · Danimarca · Svezia · Lituania · Lettonia · Rep. Ceca · Irlanda · Romania · Polonia · Paesi Bassi · Malta · Slovacchia · Germania 66,3 · Croazia · Slovenia · Finlandia · Ungheria · Austria · UE 85,1 · Cipro · Area Euro 91,6 · Belgio · Francia · Spagna · Portogallo · Italia 144,4 · Grecia 171,3

FONTE: Eurostat

WITHUB

LA SITUAZIONE

Il deficit italiano negli anni di sospensione del Patto Ue (tetto al 3%)



Cifre in % del Pil	stime Ue di novembre	dati attuali (Istat/Eurostat)	stima Governo (Def aprile '23)
2020	9,5	9,7	
2021	7,2	9,0	
2022	5,1	8,0	
2023	3,6		4,5

WITHUB

Le sfide dell'economia

Mes
Europa in pressing

Domani al vertice di Stoccolma ultimatum dei ministri delle Finanze al governo italiano. L'avvertimento: senza la ratifica della riforma gli altri dossier resteranno congelati

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La domanda che verrà posta è sempre la stessa, ma questa volta c'è un'appendice che suona un po' come un avvertimento. Domani i ministri delle Finanze dell'Eurogruppo chiederanno a Giancarlo Giorgetti quali sono le intenzioni del governo italiano sulla ratifica del Mes. Con ogni probabilità il ministro del Tesoro cercherà di fare ciò che ha fatto fino finora: allargare le braccia, ricordare le difficoltà in parlamento, prendere tempo. Ma fonti Ue hanno già lasciato trapelare che alla riunione in programma a Stoccolma ci sarà un messaggio molto chiaro e cioè che la "strategia del ricatto" non può funzionare.

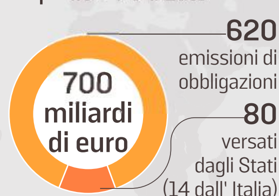
Per capire di cosa si tratta bisogna fare un salto indietro di un mese. Alla vigilia dell'ultimo Consiglio europeo, Giorgia Meloni aveva lasciato intendere di voler utilizzare l'arma della ratifica del Mes per ottenere maggiori concessioni sulla riforma del Patto di Stabilità e soprattutto sul completamento dell'Unione bancaria, in particolar modo per quanto riguarda l'introduzione di un sistema europeo di assicurazione dei depositi (Edis). Ma i messaggi partiti ieri da Bruxelles suonano come un chiaro avvertimento: "La mancata ratifica da parte dell'Italia – ha detto un alto funzionario Ue – sta sostanzialmente facendo attendere ogni tipo di discussione in parallelo" perché "sta avendo un effetto dissuasivo nei confronti delle altre discussioni". Detto ancor più esplicitamente: "È impossibile discutere altre misure per rafforzare il nostro quadro se non abbiamo ancora completato il precedente accordo". Il che significa: altro che tenere in ostaggio il Mes per avere l'Edis, fino a quando non ci sarà la ratifica della riforma, l'Italia può scordarsi il sistema europeo di assicurazione dei depositi bancari.

Il nuovo Mes viene considerato cruciale non soltanto per la sua funzione di "Fondo Salva-Stati", per il quale era nato, ma anche come argine a un'eventuale crisi bancaria. I fatti delle ultime settimane – dalla Silicon Valley a Credit Suisse – hanno fatto suonare più di un campanello d'allarme: "Ora più che mai – proseguono le stesse fonti – è necessaria la potenza di fuoco delle nostre istituzioni ed è bene ricordare che il cuore della riforma del Mes è mettere a disposizione un backstop al Single Resolution Fund (il fondo di risoluzione unico, ndr) che di fatto ne raddoppierebbe la dotazione". —

IL QUADRO

I dati chiave del Meccanismo europeo di stabilità

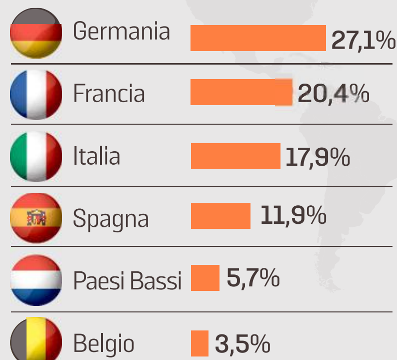
- Sostiene i Paesi membri in caso di crisi finanziaria e rischio default*
- Alcune modifiche procedurali attendono la ratifica dell'Italia



Il contributo dei Paesi al fondo

Paese	Quota
Germania	27,1%
Francia	20,4%
Italia	17,9%
Spagna	11,9%
Paesi Bassi	5,7%
Belgio	3,5%
Altri Paesi	13,5%

Capitale autorizzato



L'attuale direttore: PIERRE GRAMEGNA

Data di nascita del Mes (Esm)
27 settembre 2012

COSA DOVREBBE FARE IN PIÙ CON LA RIFORMA?



Aprire linee di credito precauzionali (come il Mes Sanità) con condizioni leggere per i governi

Paesi salvati (con 295 miliardi di aiuti)



*dopo il Covid ha reso disponibili 240 miliardi, che nessuno ha chiesto

WITHUB

Le sfide dell'economia

Ill ministro in Parlamento: «Passi avanti per la terza rata, ma ora le opere vanno riviste». Stadi di Firenze e Venezia definitivamente esclusi

Pnrr, corsa per salvare il piano asili nido Fitto: non rinunciamo a nessun progetto

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Il governo vuole spendere tutti i soldi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma per centrare gli obiettivi, a partire dai 27 in scadenza il 30 giugno, i progetti vanno «rimodulati». Il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto confida nel dialogo con la Commissione europea per giungere a un'intesa sulla revisione del piano e - nel corso dell'informativa in Parlamento - annuncia che il pagamento del-

Niente nuovi posti all'infanzia per giugno l'esecutivo rischia di perdere 4,6 miliardi

la terza rata da 19 miliardi andrà in porto «nelle prossime ore». Per ottenere anche la quarta rata, però, l'esecutivo sta trattando con Bruxelles la modifica dei progetti ritenuti ormai irrealizzabili. Il caso emblematico è quello degli asili nido, come ha anticipato ieri questo giornale. L'Italia non riuscirà a creare 264mila nuovi posti per i bambini nelle strutture per l'infanzia entro il 30 giugno di quest'anno. Ci sono comuni in linea con la tabella di marcia e altri in forte ritardo, perciò l'esecutivo sta trattando con l'Europa per spostare il target a giugno 2026 senza perdere i soldi. «Non stiamo mettendo a rischio gli asili nido, stiamo lavorando per salvare questo obiettivo che vale 4,6 miliardi di finanziamenti», sottolinea il ministro. «Dobbiamo trovare soluzioni compatibili - insiste - sia nel confronto con la Commissione, sia con l'Anci». Proprio il presidente dell'associazione dei sindaci Antonio Decaro risponde così: «È un obiettivo che l'Italia non può mancare e al quale i Comuni non sono disposti a rinunciare. Non siamo noi a essere in ritardo, i problemi ci sono stati nelle procedure».

La strada che il governo vuole percorrere per salvare le opere in bilico è tracciata. Fitto cita altri due esempi: il progetto di Cinecittà che dovrebbe rafforzare gli studi cinematografici e la realizzazione di 40 stazioni per il rifornimento dell'idrogeno. Così come sono non potranno essere portati a termine: il primo sconta questioni tecniche complesse, il secondo ha ottenuto solo 36 domande; quindi entrambi vanno «rimodulati». Ma questo ragionamento riguarda tutti gli aspetti del piano che potrebbero dare problemi: «Oggi abbiamo la possibilità di comprendere quali di questi interventi non possono essere realizzati e capire come rimodularli. Tra un anno - evidenzia Fitto - questo lavoro non potrà più essere fatto e rischieremmo di trovarci in una situazione di difficoltà rispetto al finanziamento europeo e all'impossibilità di poter fare modifiche perché saremo in una fase avanzata e rischieremmo di aprire un grandissimo contenzioso».

Fitto si difende dalle accuse di aver smantellato la governance del Pnrr causando ulteriori ritardi nell'attuazione: «Il dpcm del nuovo decreto è stato firmato stamani (ieri, ndr), questo vuol dire che la nuova governance non ha causato ritardi perché non è ancora stata attuata». Non ci sono «opere a rischio», garantisce il ministro, «l'Italia vuole spendere bene tutte le risorse e il Sud può trovare nelle politiche di coesione un altro elemento decisivo e fondamentale per lo sviluppo».

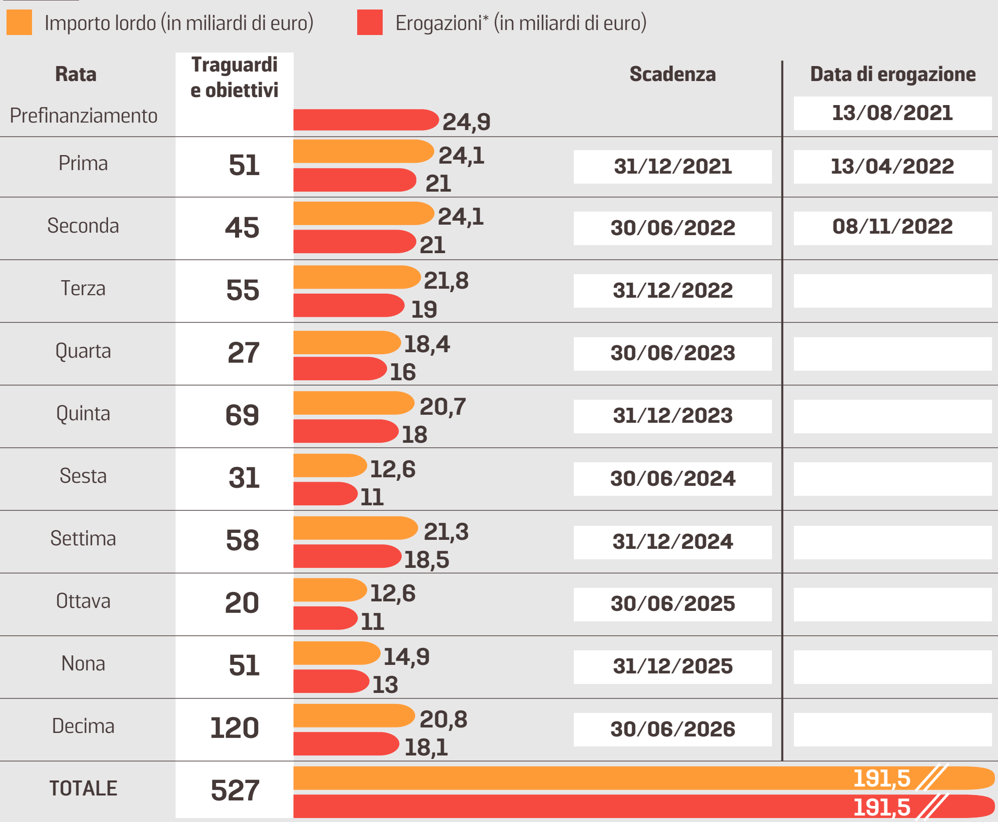
Tuttavia, l'esponente di Fratelli d'Italia non fornisce dettagli su quali progetti del Pnrr saranno spostati sui fondi coesione per guadagnare tre anni di tempo, visto che la rendicontazione arriva al 2029. A maggio l'esecutivo presenterà alle Camere la relazione semestrale sullo stato di attuazione del piano e quello, secondo Fitto, sarà il momento per entrare nel merito delle singole opere: «All'interno ci sarà una fotografia dettagliata di obiettivi e misure, una base per confrontarci sulle criticità che ci sono».

Esce definitivamente di

L'Anci: «Non siamo noi a essere in ritardo i problemi sono nelle procedure»

scena dal Pnrr la riqualificazione degli stadi di Venezia e Firenze, una responsabilità che il ministro riconduce al governo Draghi quando il 22 aprile del 2022 approvò con decreto interministeriale i piani urbani integrati delle due città. «Stiamo predisponendo delle misure per superare queste difficoltà, ma è evidente che la questione degli stadi non riguarderà più l'interlocuzione con l'Europa».

Il Partito democratico va all'attacco: «Siamo preoccupati», dice il responsabile Sud e coesione della segreteria nazionale Marco Sarracino, che aggiunge: «I divari del Mezzogiorno rischiano di aumentare». —



PNNR, TRAGUARDI, SCADENZE E IMPORTI

Importo lordo (in miliardi di euro) — Erogazioni* (in miliardi di euro)

Rata	Traguardi e obiettivi	Importo lordo	Erogazioni*	Scadenza	Data di erogazione
Prefinanziamento			24,9		13/08/2021
Prima	51	24,1	21	31/12/2021	13/04/2022
Seconda	45	24,1	21	30/06/2022	08/11/2022
Terza	55	21,8	19	31/12/2022	
Quarta	27	18,4	16	30/06/2023	
Quinta	69	20,7	18	31/12/2023	
Sesta	31	12,6	11	30/06/2024	
Settima	58	21,3	18,5	31/12/2024	
Ottava	20	12,6	11	30/06/2025	
Nona	51	14,9	13	31/12/2025	
Decima	120	20,8	18,1	30/06/2026	
TOTALE	527	191,5	191,5		

Fonte: Mef — *Importi al netto del prefinanziamento del 13% ricevuto il 13 agosto 2021 — GEA - WITHUB

RAFFAELE FITTO
MINISTRO
PER GLI AFFARI EUROPEI E IL PNRR

Dobbiamo trovare soluzioni compatibili sia nel confronto con la Commissione europea sia con i Comuni italiani



Il ministro per gli Affari europei e il Pnrr, Raffaele Fitto, ieri ha riferito in Parlamento sullo stato del Piano nazionale di ripresa e resilienza Alcuni progetti andranno rimodulati

Sindacati all'attacco sul lavoro: «Sono metodi inaccettabili»

Scontro sul decreto "Primo maggio" «Meloni non vuole confrontarsi con noi»

LE REAZIONI

Il governo «continua a non confrontarsi». È l'accusa all'esecutivo dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri che criticano nel merito e nel metodo la scelta di portare in Consiglio dei ministri il decreto sul lavoro e sul Reddito di cittadinanza proprio il Primo maggio. «Il governo non pensi al lavoro solo il primo maggio», ammonisce Landini, mentre Sbarra e Bombardieri parlano di «metodo inaccettabile» respingendo i contenuti del testo «letti» soltanto sui giornali: dal superamento del reddito di cittadinanza alla «liberalizzazione» dei contratti a temine.

Prima del tradizionale concertone di Roma, il primo maggio Cgil, Cisl e Uil saranno a Potenza per la manifestazione nazionale, dedicata ai 75 anni della Costituzione e con lo slogan che ne richiama il primo articolo "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". «Un diritto poco garantito», sostiene Landini. Cui fa eco Bombardieri spiegando che è «per una nuova stagione del lavoro e dei diritti» che scenderanno di nuovo in piazza il 6 maggio a Bologna, il 13 a Milano e il 20 a Napoli. Di certo i sindacati reclamano la necessità di sedersi intorno allo stesso tavolo, riprendendo con l'esecutivo Meloni il filo del dialogo che si è interrotto - ricordano - tra gennaio e febbraio dopo i primi tavoli sulla sicurezza sul lavoro e sulle pensioni, prima a palazzo Chigi e poi al ministero del Lavoro con la titolare Marina Calderone. Sul pacchetto lavoro e sul Reddito di cittadinanza «il governo non ha attivato una fase di



Maurizio Landini

confronto con le parti sociali. Prima di convocare il Consiglio dei ministri, farebbe bene, su temi importanti e decisivi per la vita delle persone, ad avviarla», insiste Sbarra.

L'impianto del decreto, atteso lunedì per il varo da parte del governo insieme all'ulteriore taglio del cuneo fiscale, rimane fondato, secondo le bozze, sul superamento del Reddito di cittadinanza e sull'arrivo di tre nuovi strumenti: da gennaio la Gil, Garanzia per l'inclusione, come misura di contrasto alla povertà indirizzata a chi non può lavorare e per i nuclei familiari con un disabile, un minore, un anziano; la Gal, la Garanzia per l'attivazione lavorativa che riguarderà chi è può lavorare (350 euro al massimo per 12 mesi); la Pal, la Prestazione di accompagnamento al lavoro prevista in via transitoria da settembre a dicembre. Nelle bozze la soglia dell'Isee per accedere alla Gil viene abbasstata da 9.360 a 7.200 euro. Previsto l'intervento anche sulle causali dei contratti a termine, che per i sindacati significa portare la precarietà «da uno a tre anni». — **GIU. BAL.**

Transizione ecologica

Idrogeno verde Il primo polo nell'area ex Esso di Trieste

La Regione assegna 14 milioni del Pnrr ad AcegasApsAmga
Previsti un parco fotovoltaico e un impianto di elettrolisi



Franco Vergnano

Un polo per la produzione di idrogeno verde sorgerà nell'area industriale dismessa dell'ex Esso di Trieste.

A finanziarlo, con l'assegnazione di 14 milioni di euro, la Regione Friuli Venezia Giulia che conferma in questo modo i suoi sforzi nella costruzione della Valle dell'idrogeno del Nord Adriatico, la prima valle transfrontaliera con Slovenia e Croazia, quella che si è già aggiudicata il bando Horizon ed è diventata in questo contesto "progetto faro".

Il primo polo triestino dell'idrogeno sarà sostenuto con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La Regione, con un avviso pubblico presentato a fine gennaio, ha infatti scelto di destinare i 14 milioni di euro arrivati da Roma proprio all'incentivazione della produzione di idrogeno verde nelle aree industriali dismesse.

Tre i soggetti che hanno risposto all'avviso pubblico. A vincere e ad aggiudicarsi i finanziamenti è stata AcegasApsAmga, la multiutility del gruppo Hera che, insieme a Hestambiente, ha presentato un progetto che prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico

Transizione ecologica









e di un elettrolizzatore, con una produzione attesa di 370 tonnellate di idrogeno all'anno.

Il parco fotovoltaico consentirà così di produrre l'energia da fonte rinnovabile per alimentare il secondo impianto che, a sua volta, produrrà idrogeno attraverso il processo dell'elettrolisi dell'acqua, recuperando in questo modo parte dell'acqua che sia già stata utilizzata dal termovalorizzatore.

L'area prescelta per la collocazione del polo dell'idrogeno del Comune di Trieste è quella dell'ex Esso, tra il laminatoio Arvedi e lo stesso termovalorizzatore della multiutility: un'area inquinata e bisognosa di bonifiche, che l'Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico - il terzo soggetto coinvolto nell'operazione "idrogeno verde" - ha deciso di mettere a disposizione.

Nell'attesa dei dettagli, quel che è certo è che la Regione - insieme all'Autorità di sistema e ad AcegasApsAmga - ha trovato anche una risposta all'annoso problema di un'area di difficile utilizzo, con i suoi 58 mila metri quadrati, destinandola a un impianto importante per la transizione energetica.

Il polo dell'idrogeno targato AcegasApsAmga entrerà in funzione, come previsto peraltro dal bando, entro il 2026.



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO E ALLA RICERCA

«Questo piano è parte di un disegno ben più ampio Siamo diventati progetto faro»

«Ora passiamo dalla fase della ricerca a quella produttiva Seguiranno ulteriori fondi»

«Questa è una partita che il presidente Massimiliano Fedriga, sin dall'inizio, ha deciso di giocare con grandissima determinazione a livello nazionale ed europeo, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione» commenta l'assessore regionale al Lavoro e alla Ricerca Alessia Rosolen. E, subito dopo, aggiunge: «Il polo dell'idrogeno nell'area ex Esso è dunque parte di un disegno più ampio che già coinvolge la Regione e il sistema regionale della ricerca che hanno conquistato i fondi europei, diventando progetto faro. Un disegno - continua ancora Rosolen - che ora investe direttamente il comparto produttivo del nostro territorio».

L'assessore regionale ricorda infine che «al finanziamento del polo dell'idrogeno presentato da AcegasApsAmga si aggiungeranno gli ulteriori fondi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che serviranno per passare dalla fase della ricerca a quella della produzione, a tutto vantaggio di una crescita sostenibile e di qualità delle nostre imprese e della nostra comunità». —

La vertenza

LA DECISIONE PRESA DALL'ASSEMBLEA TENUTA NELLO STABILIMENTO

Primo maggio, Wärtsilä in testa al corteo

Trieste, lo striscione aprirà la sfilata. L'appello alla partecipazione. Domani nuovo incontro fra sindacati e parlamentari

Diego D'Amelio

Il corteo del Primo maggio a Trieste sarà aperto da uno striscione dei lavoratori Wärtsilä. È l'iniziativa più importante sul piano simbolico fra quelle che i sindacati metteranno in pratica in vista del prossimo incontro al ministero delle Imprese. Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm considerano da dentro-fuori il tavolo del 5 o 9 maggio (la data è ancora ballerina): se l'azienda continuerà a mostrarsi inadempiente, i confederali chiederanno che a scendere in campo sia il governo, tentennante nell'effettivo coinvolgimento nella crisi industriale del sito di Bagnoli.

La decisione di far sfilare il serpentone del Primo maggio con alla testa i lavoratori di Wärtsilä e dell'indotto è stata annunciata ieri nel corso dell'assemblea tenutasi in fabbrica alla presenza dei segretari nazionali di Fim, Fiom e Uil. È stata l'occasione per fornire un aggiornamento ai dipendenti della multinazionale, sollevati per il rinvio del contratto di solidarietà, ma sempre più preoccupati dall'assenza di risultati concreti sul fronte delle proposte di reindustrializzazione.

Proprio alla luce dell'ultima deludente riunione del Mimit, i sindacati incontreranno nuovamente i parlamentari del Friuli Venezia Giulia domani mattina, mentre oggi scriveranno al presidente Massimiliano Fedriga per organizzare un confronto che sia propedeutico al prossimo vertice ministeriale e prepari pure il tavolo locale che il Mimit ha affidato alla Regione in merito al piano industriale sulle attività che Wärtsilä intende mantenere a Trieste.



La manifestazione per Wärtsilä tenuta il 2 settembre scorso a Trieste

All'uscita dall'assemblea il responsabile provinciale della Fim Alessandro Gavagnin parla di «clima tranquillo» perché «i lavoratori sanno che da luglio a oggi abbiamo lavorato sempre con massimo impegno e trasparenza. Ora il tempo dell'attesa e dei rinvii è finito: al prossimo incontro a Roma ci deve essere sostanza e non solo annunci. Abbiamo chiesto intanto ai lavoratori massima partecipazione al corteo del Primo maggio, che sarà aperto da uno striscione di Wärtsilä perché dobbiamo dare forza al prosieguo della trattativa».

Il segretario nazionale Fiom Luca Trevisan ammette che «c'è preoccupazione perché il tempo passa e ancora non si profilano progetti concreti per dare positiva conclusione alla vertenza. La multinazionale è inadempiente e ci aspettiamo che al prossimo incontro dia corso agli impegni che si è assunta. Se questo è il primo tema, l'altro è il rapporto con il governo: questa non può essere una trattativa fra privati e l'esecutivo deve avere un ruolo attivo nella definizione di una politica industriale che punti sulla strategicità dell'impianto dentro la filiera produttiva nazionale». Secondo Trevisan, «serve un soggetto industriale che garantisca alta qualità del lavoro a dipendenti e indotto. Lo diremo anche il Primo maggio, quando la festa dei lavoratori deve diventare anche una mobilitazione a sostegno delle rivendicazioni dei lavoratori di Wärtsilä».

Guglielmo Gambardella della Uilm spiega che «avremmo voluto presentare elementi concreti su progetti, assunzioni e fatturati, ma non abbiamo elementi di novità. Chiederemo un incontro a Fedriga perché va preparata anche la discussione sul piano industriale per le attività che restano, rispetto al quale abbiamo grandi perplessità e vogliamo garanzie. Saremo fermi fino a quando non ci saranno risposte sulla reindustrializzazione e, se a maggio avremo un altro rinvio, chiederemo al ministero di assumere la regia di questa trattativa. La ricerca del nuovo investitore non può essere lasciata solo all'azienda: i lavoratori vogliono risultati, non vivere di speranze». —

Il segretario Uil oggi in regione in vista della mobilitazione nazionale indetta con Cgil e Cisl per il mese prossimo a Bologna, Milano e Napoli

Bombardieri: «Confermare tutti i posti di lavoro nemmeno uno escluso»



L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

A pochi giorni dal primo maggio (a Potenza la manifestazione nazionale dei sindacati) l'avvertimento, anche su Wärtsilä, è sulla tutela del lavoro. «L'unica soluzione che ci potrà soddisfare – dice il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri – è un piano industriale che confermi l'attuale occupazione nel sito triestino». Un tema che emergerà oggi al Centro Balducci di Zugliano in occasione di un attivo regionale dei delegati di Cgil, Cisl e Uil – in vista anche delle tre manifestazioni nazionali del 6 maggio a Bologna, del 13 a Milano e del 20 maggio a Napoli –, con Bombardieri che terrà, a fine mattinata, l'intervento finale.

Segretario, a inizio maggio è in programma un nuovo tavolo sulla questione Wärtsilä. Che ne pensa di una multinazionale che ha preso tempo sulla reindustrializzazione?

«Siamo preoccupati perché rimaniamo ancora in attesa dei contenuti di un piano che deve servire a garantire la produttività. Vorremmo avere chiarezza e purtroppo, al momento, chiarezza non c'è».


PIERPAOLO BOMBARDIERI
SEGRETARIO GENERALE UIL; A DESTRA BANDIERE DEI SINDACATI IN CORTEO

«Il governo in questi sei mesi si è di fatto dimenticato del tema occupazione»

«Con Roma nessun confronto su fisco, politiche industriali, salari, contratti»

C'è qualcosa che le istituzioni avrebbero potuto fare di più e meglio?

«Su questi temi tutti devono sentirsi impegnati a risolvere il problema. Non solo il ministero, ma anche la Regione e gli enti locali. Crediamo ci siano ancora spazi di intervento da parte dei soggetti interessati».

Qual è la migliore delle soluzioni?

«Il faro su cui ci muoviamo è la conferma dei posti di lavoro, nemmeno uno escluso. Fermo restando che il piano industriale che ci prospetteranno dovrà essere accettabile».

Lo scorso novembre, al primo incontro con le vostre segreterie, la premier Meloni ha parlato del lavoro come "priorità". Che giudizio date sui fatti conseguenti?

«Il governo, in questi sei mesi, di fatto si è dimenticato del lavoro. Non abbiamo avuto alcun confronto sui temi del fisco, delle politiche industriali, dei salari, dei contratti. Sono stati anzi i giornali a informarci che il primo maggio il Consiglio dei ministri si occuperà del decreto lavoro. Qualche ministro lo sottolinea pure, sbeffeggiando i ragazzi che quel giorno andranno al concertone. Gli ricordo che, visto quanto guadagnano, i ministri potrebbero lavorare anche qualche domenica».

Qual è l'emergenza principale?

«La perdita del potere d'acquisto di salari e pensioni viaggia attorno al 10 per cento. Un'emergenza cui si dovrebbe rispondere con un intervento sul cuneo fiscale, ma le misure predisposte dal governo sono per noi insufficienti. Non possiamo pensare che possano bastare 15 euro lordi in più al mese a chi ha perso in un anno 1.200-1.300 euro. E poi ci sono i rinnovi dei contratti: sette milioni di persone sono ancora in attesa».

Su questo versante cosa proponete?

«Di detassare gli aumenti. Ma anche di favorire accordi di secondo livello per filiera, per territori. Da parte del governo nessuna risposta. Altra situazione che non ci convince dell'annunciato decreto è che si consente alle aziende di assumere a tempo determinato non più per un anno, ma per tre anni. Una via per precarizzare ulteriormente il lavoro».

I rapporti con il ministro Calderone?

«So che pensa a una stagione importante per le parti sociali. Ma forse sarebbe importante vederci, convocarci. Di Calderone, dopo un incontro sulla sicurezza, abbiamo perso le tracce. E, nel frattempo, gli incidenti mortali non si sono interrotti».

Quale sarà il messaggio forte del primo maggio di Cgil, Cisl e Uil a Potenza?

«Quello sulla Costituzione. Ci interrogheremo sul rispetto dei diritti al lavoro, alla salute, a un salario dignitoso per tanti giovani che vivono in un Paese che non fa più figli. Dare bonus non è la scelta giusta». —

LA SCHEDA

Da Trieste a Monfalcone le manifestazioni

Saranno i 75 anni della Costituzione della Repubblica, «fondata sul lavoro», il tema centrale del Primo maggio 2023, da Potenza - sede della manifestazione nazionale Cgil, Cisl e Uil - a tutte le piazze d'Italia: a Trieste, Monfalcone, Cervignano e Pordenone le quattro principali manifestazioni indette in Fvg. In regione anche il tradizionale incontro transfrontaliero dei sindacati italiani e sloveni, domani alle 10.45 al confine di Pese. Nella mattinata dell'1 maggio a Trieste il ritrovo è fissato alle 9 in Campo San Giacomo per la partenza del corteo, che arriverà alle 11 in piazza Unità d'Italia: qui per il previsto comizio conclusivo parlerà Andrea Cuccello, segretario nazionale conferederale della Cisl.

L'invasione dell'Ucraina

Xi-Zelensky il disgelo

Telefonata di un'ora tra i due presidenti. È il primo colloquio dall'invasione russa
Kiev: «Discusso di pace giusta». Pechino: «Nessuno vince la guerra nucleare»


Soldati ucraini su un mezzo pesante

LA GIORNATA

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Il «momento opportuno» evocato a Emmanuel Macron è arrivato. Xi Jinping ha tenuto il suo primo colloquio telefonico con Volodymyr Zelensky dall'invasione russa. Dialogo «lungo e significativo», secondo il presidente ucraino, che ha preso il via dal concetto che più gli sta a cuore: «Il rispetto reciproco della sovranità e dell'integrità territoriale è la base politica delle relazioni tra Cina e Ucraina», ha detto Xi. Durante la visita del leader cinese a Mosca, il tema era finito in secondo piano dopo le «legittime preoccupazioni di sicurezza di tutti i Paesi». Soprattutto, Xi ribadisce il riconoscimento dei confini ucraini dopo le dichiarazioni dell'ambasciatore cinese a Parigi, Lu Shaye.

C'è chi ipotizza un'accelerazione di Xi dovuta proprio alla negazione della sovranità dei Paesi ex sovietici da parte del diplomatico "lupo guerriero" che, secondo l'influente commentatore Deng Yuwen, potrebbe essere richiamato a Pechino per un ruolo all'Università di Affari esteri per diplomatici.

Nel colloquio con Zelensky, Xi auspica lo sviluppo dei rapporti bilaterali al di là della «contingenza» del conflitto. Avvisa Mosca che «non ci sono vincitori in una guerra nucleare», richiamando a «calma» e «sobrietà» dopo le nuove minacce dell'ex presidente Dmitrij Medvedev. Ma parla implicitamente anche degli Stati Uniti, quando sostiene che «la Cina non è l'artefice della crisi in Ucraina, né vi partecipa», cioè non sta mandando aiuti militari alle parti in causa. E ancora: «In qualità di membro permanente del Consiglio di Sicurezza Onu e di grande Paese responsabile, non getteremo benzina sul fuoco, né approfitteremo dell'opportunità di fare profitti». Messaggi rivolti soprattutto all'Europa, con la quale Pechino si è dimostrata risoluta a mantenere aperti i legami, cercando allo stesso tempo di convincerla a svincolarsi da quella che chiama «mentalità da Guerra Fredda» americana.

Il riferimento sembra essere proprio a Macron (e al brasiliano Lula) quando Xi afferma: «Ora che pensieri e voci razionali stanno aumentando, tutte le parti dovrebbero cogliere l'opportunità» di favorire una soluzione politica. La Cina, che si «impegnerà in prima persona per fermare la guerra e il cessate il fuoco», manderà un inviato speciale in Ucraina e in altri Paesi europei. Il prescelto è Li Hui, ex ambasciatore in Russia tra il 2009 e il 2019 e dunque nome di garanzia anche per Vladimir Putin, che lo ha peraltro premiato con una "medaglia all'amicizia".





Le basi del negoziato restano però ancora avvolte nell'ombra. Zelensky e l'Occidente chiedono il ritiro delle truppe russe dai territori invasi, Pechino lascia intendere che la cosa migliore sarebbe una soluzione alla "coreana". Difficile che la Cina possa esplicitare una proposta concreta. D'altronde anche nella telefonata con Zelensky traspare nuovamente la disponibilità a facilitare il dialogo, più che a mediare.

La prima urgenza di Xi sembrava d'altronde essere quella di completare lo sforzo diplomatico intrapreso nei mesi scorsi. Prima il confronto con Putin, poi quello coi leader europei, infine il contatto con l'Ucraina. Comunque vada, il leader cinese può sostenere di averci provato. E che se le cose andranno storte, la colpa sarà di qualcun altro. Coincidenza o meno, dopo la grana Lu Shaye, l'esito è anche quello di rassicurare i Paesi dell'Europa Nordorientale e dell'Asia centrale sul preteso ruolo di "grande stabilizzatore" di Xi. Il portavoce di Ursula Von der Leyen ha descritto la telefonata come «un primo passo importante da parte della Cina», sottolineando che la «richiesta di Zelensky» era stata trasmessa dalla presidente della Commissione europea e Macron durante il trilaterale di Pechino.

Per ora nessuna apertura dal governo russo, che «nota la disponibilità della Cina a compiere sforzi per stabilire il processo negoziale» ma sostiene che Kiev «rifiuta qualsiasi iniziativa volta a un accordo». Il portavoce del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca, John Kirby, ha invece giudicato "positiva" la conversazione tra Xi e Zelensky. Mentre non viene escluso che il segretario di Stato Antony Blinken possa recarsi a Pechino a maggio, intorno al G7 di Hiroshima. —

XI JINPING
PRESIDENTE
REPUBBLICA CINESE

Il rispetto reciproco per la sovranità e l'integrità territoriale è il fondamento dei legami bilaterali

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
DELL'UCRAINA

Siamo sulla nostra terra e combattiamo per il nostro futuro, esercitando il nostro diritto all'auto difesa

Trotsenko a Matushevsky: «Il potere è nelle mani di un pazzo»

«In Russia ormai sta crollando tutto» Il caso della telefonata tra gli oligarchi

IL RETROSCENA

Jacopo Iacoboni / ROMA

In Russia «sta crollando tutto», e il potere è «nelle mani di uno stronzo». Se la conversazione è autentica - come sostengono e scrivono diversi collettivi giornalistici russi indipendenti che abbiamo consultato - è un altro devastante capitolo della lotta intestina nelle élite russe, che ormai non credono più a Vladimir Putin e, non potendolo dire pubblicamente, parlano tra loro. Tanto. Disperatamente. Un nuovo impressionante leak (rivelato dal progetto investigativo «Sistema») svela il dialogo tra due uomini che sembrano essere il miliardario Roman Trotsenko (vicinissimo a Igor Sechin, il boss di Rosneft), e l'uomo d'affari Nikolai Matushevsky.

I due che parlano al telefono discutono della guerra, organizzano la partenza dei loro parenti dalla Russia e dicono quello che pensano sulle autorità del Paese. «Non esiste il concetto di un domani. Moriranno, a un certo punto nel tempo, e non lasceranno nulla dietro. Sarà solo un deserto bruciato», dice un uomo con una voce simile a quella di Trotsenko, che è una delle persone più ricche di Russia. Trotsenko e Matushevsky hanno definito la registrazione un falso. Matushevsky ha detto ai giornalisti di «Sistema»: «Penso che sia un falso o uno stupido scherzo di qualcuno che usa l'intelligenza artificiale». Trotsenko dice di non sentire l'amico da più di un anno. Ma - scrivono per esempio Astra e Svoboda - diversi fatti suggeriscono che la conversazione sia autentica. Anche Sota la avvalora. Current time, citando una fonte, scrive che il numero dal quale telefona l'uomo che nell'audio viene chiamato «Roma» corrisponde a quello di Trotsenko.


Vladimir Putin con due oligarchi. Quello a destra è Roman Trotsenko

I due interlocutori prevedono scenari da guerra civile, come già fecero - in un altro precedente leak - l'oligarca Akhmadov e il produttore musicale Iosif Prigozhin. «Le persone si taglieranno a vicenda per le strade di Mosca», dice il presunto Trotsenko. «Sfortunatamente, la Russia, che amiamo così sinceramente, è finita nelle grinfie di uno stronzo». «Le persone si uccideranno a vicenda per le strade di Mosca. È solo una questione di tempo». E il suo interlocutore raddoppia, dice di aver visto di recente un video con il taglio degli auguri di Capodanno dei presidenti, «a partire da Eltsin fino all'ultimo, quando questo deficiente non è sullo sfondo dell'albero di Natale, come sempre, ma i militari». «Come può vivere una nazione in cui l'unica ideologia è che un ristretto gruppo faccia soldi e mantenga il potere?».

Trotsenko è considerato una delle «casse» del capo di Rosneft Igor Sechin, dal 2012 al 2015 fu il capo della filiale di Rosneft in Svizzera, è uno degli uomini più ricchi di Russia (in questo momento 38°, con 3,8 miliardi di dollari di patrimonio), e Nikolai Matushevsky è il creatore di spazi artistici importanti e alla moda, Flakon e Khleb-zavod, a Mosca. Lo sfondo della conversazione, che avrebbe avuto luogo all'inizio di gennaio 2023, è di estrema confidenza. I due si chiamano con diminutivi affettuosi - Kolya e Roma - discutono delle vacanze a Bali, «Kolya» dice a «Roma» che ci sono molti investitori lì e che è un posto da tenere in considerazione: «Di recente è stato davvero difficile per me in Russia, ho capito che qualcosa non andava, non è bello stare lì», si lamenta Kolya, e quello che sarebbe Trotsenko si mostra d'accordo. Poi Kolya parla in dettaglio del suo nuovo progetto: «Airbnb for Business»: «Esatto, non devi ricordare più cosa è successo in Russia. Non esiste più e non accadrà più», e a quel punto «Roma» approva l'idea e sostiene che in Indonesia «tutto decuplicherà in dieci anni, e la Russia cadrà due volte». Si decuplicherà, par di capire, anche il livello di capitali (russi) che stanno affluendo. Poi gli amici parlano di trasloco, bambini, famiglie, e finiscono a commentare la guerra e la situazione in Russia.

Andrà sempre peggio, sembrano pensare. «Sembra che il '23 sia l'ultimo anno in cui puoi cambiare qualcosa, andare da qualche parte, iniziare a fare qualcosa, perché nel '24 ci sono già le elezioni, lì, dannazione, gireranno già le palle, che cazzo», suggerisce presumibilmente Matushevsky. Il suo interlocutore conviene: «Sarà una c...». I due sono d'accordo che nel 2023 i russi hanno ancora la possibilità di prelevare denaro e beni dal Paese, per cercare di ottenere un permesso di soggiorno in un altro Paese prima della chiusura delle frontiere. Presumibilmente, Trotsenko dichiara: «Non esiste il concetto di un domani, capisci?». Sono uomini con le spalle al muro, anche se miliardari. E stanno sostanzialmente fuggendo. —

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Fuoco sul giornalista italiano «Ho visto la morte in faccia»

Ferito a Kherson l'inviato di Repubblica Corrado Zunino, ucciso il suo interprete
I cecchini russi li hanno colpiti all'imbocco del ponte, a pochi chilometri dal fronte

FRANCESCO SEMPRINI

Sono finiti sotto il fuoco dei cecchini russi appostati dall'altra parte del ponte Antonivsky spezzato in tronconi dopo la ritirata dello scorso anno sul lato sinistro del fiume. In pochi istanti si è consumato il dramma che ha visto coinvolti Corrado Zunino, inviato di *Repubblica*, e il suo fixer Bogdan Bitik: il primo se l'è cavata con alcune ferite di cui una alla spalla, il secondo è morto. «Ho sentito il sibilo del proiettile che mi ha preso di striscio alla spalla e temo abbia colpito subito dopo Bogdan. Era a un metro di distanza o poco più, l'ho visto crollare a terra», racconta il giornalista.

Il dolore per la perdita di Bitik è immenso anche perché non era solo il suo fixer, ma un amico con cui aveva condiviso le missioni in Ucraina. Il pensiero di Zunino va alla moglie e alla figlia del 46enne operatore ucraino. Il due avevano deciso di raggiungere Kherson – sembra – dopo le notizie che parlavano di una testa di ponte ucraina oltre il fiume. Un'informazione girata sulle piattaforme social nei giorni scorsi, ma forse manipolata e pertanto mal interpretata, perché in realtà le forze di Kiev non sono avanzate oltre il Dnipro, ma infiltrano corpi speciali per missioni lampo oltre le linee del nemico. L'approdo al ponte è

«Avevamo la scritta Press ben in vista impossibile che non l'abbiano notata»

stato del tutto regolare, nel senso che Zunino avrebbe avuto i permessi necessari per arrivarci grazie ai quali ha superato i diversi posti di blocco che piantonano le aree a ridosso delle prime linee. Al netto di qualche rombo attiguo dovuto a colpi di artiglieria la situazione non sembrava peggiore del solito, ma a volte è la quiete prima della tempesta.

I due scendono dalla vettura e proseguono a piedi sino all'inizio del ponte poi messi in guardia da militari ucraini fanno dietro front per allontanarsi, a quel punto arriva il soffio della morte, il forte bruciore alla spalla per Zunino e Bogdan colpito in pieno, al petto, forse dallo stesso proiettile che ha sfiorato il giornalista. Dalla piastra anteriore di protezione del quale sarebbe stato tirato fuori un altro proiettile. La sua protezione ha funzionato. All'inizio si è parlato di un drone: «Corrado Zunino di *Repubblica*, rimasto ferito durante l'attacco di un drone a Kherson, sta bene ed è seguito dalla nostra Ambasciata a Kiev. Sono assieme al Ministro Kuleba che mi ha assicurato la collaborazione delle autorità ucraine. Ho espresso solidarietà al direttore Maurizio Molinari», riferisce su Twitter il ministro degli Esteri Antonio Tajani su twitter, spiegando poi di aver informato dell'accaduto la premier Giorgia Meloni.

Non si può escludere che i due siano stati "visti" proprio da un drone di ricognizione e che siano stati poi attivati i cecchini russi, nonostante la scritta "Press" sul giubbotto antiproiettile. Del resto, non è la prima volta che in quel punto accade un episodio del genere, era successo a gennaio ad altri due reporter italiani, Niccolò Celesti e Claudio Locatelli (quest'ultimo rimasto lievemente ferito) che assieme al loro fixer erano stati raggiunti da un colpo di mortaio vicino alla vettura nonostante questa avesse enormi insegne azzurre con la dicitura "Press". «Quel punto a ridosso del ponte Antonivsky è assai esposto, non ci sono caseggiati, ed è leggermente sopraelevato, pertanto si è visibili dall'altra parte del ponte, anche in lontananza, così come lo sono le scritte "press" su vetture e giubbotti ed elmetti», spiega Celesti. «Pertanto credo che il cecchino sapesse chi aveva nel mirino così come chi ci ha puntato il mortaio a gennaio – prosegue il fotoreporter –. L'ipote-

I PRECEDENTI

1
13 marzo 2022
Il giornalista Usa Brent Renaud, 51 anni, è stato ucciso e un suo collega è stato ferito a Irpin, nei sobborghi della capitale Kiev, in un agguato delle forze russe

2
30 maggio 2022
Frédéric Leclerc-Imhoff, giornalista francese di 32 anni, è stato ucciso in un agguato nella regione di Sievierodonetsk. L'auto su cui viaggiava ha preso fuoco

3
20 dicembre 2022
I reporter Claudio Locatelli e Niccolò Celesti sono rimasti feriti a Kherson da un colpo di artiglieria delle forze russe sulla loro vettura danneggiata da un' esplosione





A sinistra il giornalista Corrado Zunino ferito alle porte di Kherson; sopra, il ponte sul fiume Dnipro dove il giornalista è stato colpito dai cecchini

IL SUO RACCONTO

«Abbiamo passato tre check point, siamo stati colpiti, ho sentito un sibilo e ho visto Bogdan a terra, non si muoveva»

Il velivolo è precitato domenica vicino a un parco industriale che doveva essere visitato dal presidente russo

Un drone ucraino stava per colpire Putin a Mosca un'altra incursione di Kiev che allarma gli Stati Uniti

IL CASO

Domenica i servizi segreti ucraini avrebbero cercato di uccidere Vladimir Putin con un drone esplosivo. Sebbene l'agguato sia fallito, il tentativo sarebbe stato tenuto segreto dalle autorità russe. Lo scrive Bild. Nel pomeriggio del 23 aprile sarebbe partito dall'Ucraina un drone UJ-22 con una portata fino a 800 chilometri e con a bordo «30 blocchi di esplosivo C4, per un peso totale di 17 chilogrammi». L'obiettivo sarebbe stato il parco industriale di Rudnevo, vicino Mosca, in cui avrebbe potuto esserci una visita di Putin. Il drone, però, precipitato 20 chilometri prima.

Non è chiaro se la visita di Putin sul posto ci sia mai stata. Bild cita l'attivista ucraino Yuri Romanenko, che «si dice abbia stretti legami con i servizi segreti di Kiev» e che ha scritto che «la scorsa settimana i nostri agenti dei servizi segreti hanno ricevuto informazioni sul viaggio di Putin al parco industriale di Rudnevo. Di conseguenza, il nostro drone kamikaze è decollato, ha attraversato tutte le difese aeree della Federazione Russa e si è schiantato non lontano dal l'obiettivo». Bild ricorda che lunedì i media russi avevano riferito di un drone



Il drone ucraino caduto in Russia

UJ-22 precipitato a est di Mosca, in una foresta. Immediatamente era stato chiuso lo spazio aereo proprio per la possibile incursione di piccoli velivoli radiocomandati. Già il generale russo Kyrylo Budanov, 37enne capo del servizio segreto militare, aveva alluso a piani per colpire il centro di Mosca e addirittura il Cremlino. E nei giorni scorsi sui canali Telegram ucraini, e anche russi, erano girate le immagini della Piazza Rossa vista da vicino: immagini attribuite a un drone di Kiev ma che poi sono risultate manipolate. Il ministero della Difesa di Mosca ha comunicato che gli ucraini hanno cercato di colpire con tre droni sottomarini la base della flotta russa del Mar Nero a Sebastopoli, in Ucraina, ma sono stati intercettati senza provocare danni. C'è poi stato il ritrovamento, a 35 chilometri della capitale russa, di un velivolo senza pilota con un carico di 18 chilogrammi di esplosivo.

Secondo il Washington Post, gli Stati Uniti temono che queste azioni sul territorio russo possano indurre una pericolosa escalation del conflitto. Perciò avrebbero convinto le forze ucraine a fermare gli attacchi programmati nell'anniversario dell'inizio del conflitto, il 24 febbraio. Ma Kiev aveva smentito. «Perché dovremmo farlo? Cosa risolverebbe un'azione una tantum?».

Però crescono i timori per possibili attacchi su Mosca il 9 maggio, anniversario della vittoria contro i nazisti nella Seconda guerra mondiale. — GIA. GAL.

Ho corso a perdifiato fino a incrociare l'auto di un civile. Ero pieno di sangue, mi sono fatto portare all'ospedale

si di aggressione armata a operatori dell'informazione che ci ha riguardato è oggetto di un'indagine suppletiva rispetto a quella della procura di Kherson condotta dalle Nazioni Unite».

Insomma, un copione assai simile a quello dell'inviato di *Repubblica* che, dopo il primo colpo, si estrae dalla linea di tiro, guardando con la coda dell'occhio Bogdan, l'amico è immobile a terra. «Ho fermato una macchina di civili che vedendomi sanguinante mi hanno portato all'ospedale di Kherson», racconta. Il corpo di Bogdan è rimasto sul ponte, ma i militari ucraini cercavano di recuperarlo evitando i cecchini. A metà pomeriggio l'inviato di *Repubblica* viene caricato su un'ambulanza diretta a Odessa e potrebbe venire evacuato con un elicottero verso Kiev. «Sto bene, ho una ferita alla spalla destra, sfiorata dal proiettile che ha centrato il mio grande amico Bogdan. Credo sia morto, all'inizio del Ponte di Kherson. Un dolore infinito. Avevo il giubbotto con la scritta Press».

L'ambasciata italiana e l'Unità di crisi della Farnesina sono attivate per organizzare un veloce rimpatrio del ferito. «Sono vicino a Corrado Zunino, rimasto ferito nel corso di un attacco a Kherson. A lui gli auguri di pronta guarigione da parte della famiglia della Difesa. Dolore e sgomento invece per la morte del suo collaboratore, Bogdan Bitik, vittima con Zunino di un agguato di cecchini russi. Grazie inoltre a tutti i corrispondenti, italiani e stranieri, presenti sul campo che raccontano con coraggio le atrocità di questa guerra», commenta il ministro della Difesa Guido Crosetto, in visita ufficiale in Uzbekistan. «Nel momento in cui ho appreso la notizia di questo evento infausto, ho contattato le nostre forze militari che mi hanno dato i dettagli del caso. Sono entrati in contatto con il giornalista e faranno tutto quello che possono per aiutarlo», spiega il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, in Italia per la conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina: «Ai russi non interessa se sei russo, italiano o ucraino, loro semplicemente sparano», ha aggiunto Kuleba.

È chiaro che l'episodio di ie-

Kuleva assicura tutto l'aiuto al giornalista Ma l'escalation contro i media preoccupa

ri, sommato a quello di gennaio, pone interrogativi sulle regole di ingaggio osservate dalle truppe di Vladimir Putin nei confronti degli operatori dell'informazione. Sembrerebbe importare poco cosa sia scritto sul petto di una persona sulla loro traiettoria, sia esso militare o civile, volontario umanitario o giornalista. Un po' come accadeva durante il Califfato, dove la scritta Press diventava automaticamente obiettivo appetibile per i carnefici dello Stato islamico, ponendo i giornalisti che a lungo hanno vissuto e raccontato quelle guerre, tra Iraq, Siria e Libia, davanti al drammatico interrogativo se non fosse più sicuro lasciare a casa la scritta "Press". —

IL RETROSCENA

L'Italia preme per Kiev nell'Ue «Farla entrare al più presto»

A Roma vertice per la ricostruzione, il premier ucraino visita un'azienda tedesca Telefonata tra Meloni e Zelensky: «Il nostro sostegno è a 360 gradi»

ALESSANDRO BARBERA - FRANCESCO OLIVO

ROMA

L'Ucraina deve entrare al più presto nell'Unione europea e gli imprenditori italiani devono investire di più nei suoi confini. Il messaggio non è nuovo, ma mai era stato mandato con tanta convinzione, da Sergio Mattarella e Giorgia Meloni insieme. Il Paese invaso da Vladimir Putin, deve però nel frattempo essere risollevato dalle macerie della guerra e da tempo è scattata la corsa (non sempre amichevole) tra alleati per guadagnare la prima fila.

Quando governo e Confindustria hanno iniziato a immaginare la Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina a Palazzo Chigi c'era ancora Mario Draghi. L'idea era quella di coinvolgere anzitutto Francia e Germania. Ma è apparso rapidamente chiara la difficoltà di presentarsi all'appuntamento uniti. E così l'incontro di ieri al Palazzo dei congressi dell'Eur è diventato di fatto un bilaterale tra i due Paesi, con la presenza di centinaia di imprese italiane e ucraine, ma senza la partecipazione dei vertici delle istituzioni europee.

Sulla ricostruzione dell'Ucraina l'Unione si muove in ordine sparso, prova ne è la cifra messa a disposizione: nove miliardi di euro, a fronte di stime degli organismi internazionali per ben altre cifre. La Banca mondiale ha stimato un fabbisogno di 14 miliardi di dollari entro un anno, il Fondo monetario quattrocento in un decennio. Insomma, al dunque l'Italia ha deciso di andare per conto suo, e agli ucraini va bene così: ieri erano presenti i due premier – Meloni e Denys Shmyhal – i ministri degli Esteri Antonio Tajani e Dmytro Kuleba, oltre a Adolfo Urso, Giancarlo Giorgetti e Matteo Salvini, guardato con sospetto da un pezzo della platea ucraina per via delle (ormai pallide) simpatie filorusse.

La premier teneva all'appuntamento, tanto da averlo annunciato a Kiev, lo scorso febbraio accanto al presidente ucraino Volodymyr Zelensky. A preparare il terreno era stata una visita del presidente degli industriali Carlo Bonomi, il primo dei colleghi europei a recarsi a Kiev, sin dai tempi di Draghi. Meloni ci ha tenuto a non dare troppa enfasi a questo primo evento, salvo candidare l'Italia a ospitare la «Ukraine Recovery Conference nel 2025». Quest'anno si svolgerà a Londra, mentre nel 2024 l'appuntamento è fissato a Berlino. Al Palazzo dei Congressi, blindatissimo, sono presenti anche militari attrezzati con fucili antidroni. Fra gli invitati centinaia di imprenditori italiani e ucraini, ai quali nel pomeriggio vengono organizzati incontri per discutere di affari.



L'incontro a Roma tra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il premier ucraino Denys Shmyhalll



La premier Giorgia Meloni con il premier ucraino Denys Shmyhalll

Il momento più significativo è però un altro, quando, dopo l'intervento di Meloni, Zelensky si collega in video parlando in italiano: «Grazie Giorgia, grazie Italia per l'appoggio. Gloria all'Italia, Slava Ukraini». Dalla notizia della telefonata fra il leader ucraino e il cinese Xi Jinping è passata appena un'ora. Subito dopo il sipario pubblico Zelensky telefona a Meloni.

Quest'ultima ribadisce l'appoggio italiano «a 360 gradi», ovvero politico, militare, finanziario e umanitario. In un momento piuttosto delicato della guerra, con l'Occidente sempre più preoccupato dal rischio di un lungo conflitto, il discorso di Meloni per Zelensky è ossigeno. Se c'è un dossier su cui Meloni è in assoluta continuità con Draghi, è il sostegno a Kiev. E così è anche per Mattarella, che in mattinata aveva incontrato Kuleba e Shmyhal. L'Italia era e resta un grande sponsor dell'ingresso di Kiev nell'Unione: «L'adesione deve avvenire «nel più breve tempo possibile», dice il presidente. Qualche ora più tardi, davanti alla platea dell'Eur, Meloni lo ribadisce: occorre «avviare in tempi rapidi i negoziati» per l'adesione.

Anche se per ora i problemi sono ben altri: nel tardo pomeriggio il primo ministro Shmyhal va in visita allo stabilimento della Rheinmetall Italia nella periferia est di Roma, un'azienda a capitale tedesco specializzata nella produzione di sistemi di difesa aerea, in particolare quello a corto raggio Skynex. Dice Shmyhal: «Abbiamo bisogno di un'arma così efficace per difenderci dai droni usati dalla Russia per attaccare l'Ucraina. Salverà decine di vite e infrastrutture importanti per milioni di persone». —

VERSO UN NUOVO PROCESSO PER TERRORISMO

Il grido di aiuto di Navalny «Vogliono darmi l'ergastolo»

L'oppositore russo Alexei Navalny, nemico numero uno di Vladimir Putin, incarcerato da oltre due anni, ha detto che contro di lui è stata aperta una nuova inchiesta con l'accusa di «terrorismo», oltre a quella di «estremismo» già esistente. «Gli investigatori mi hanno detto che un nuovo caso è stato aperto separatamente contro di me, e che verrò processato da una Corte militare», ha spiegato, citato dall'agenzia Tass. Il dissidente ha poi sottolineato che rischia «fino a 30 anni in questo processo, e probabilmente l'ergastolo nel prossimo».

Navalny, in carcere dal gennaio 2021, sta scontando una condanna a nove anni di reclusione per frode e oltraggio alla Corte, che i suoi sostenitori giudicano politicamente motivata. L'oppositore è inoltre stato incriminato con altre dieci persone per i reati di estremismo, incitamento al terrorismo e apologia del nazismo, secondo quanto è stato reso noto dal suo avvocato Vadim Kobzev, citato dall'agenzia Ria Novosti. —

Sviluppo







Nell'area di Zara si progetta la valorizzazione della struttura costruita negli anni Venti a presidio del confine fra i regni di Italia e di Jugoslavia

Casermette e bunker I vecchi edifici italiani pronti a diventare attrazioni turistiche

FOCUS

ANDREA MARSANICH

Un retaggio dell'Italia del secolo scorso e di una amministrazione che vedeva nel confinante Regno di Jugoslavia un'entità della quale non fidarsi, una minaccia. Ecco come inquadrare la presenza della secolare casermetta militare posizionata tra i comuni di Zara e Polisano-Poličnik, struttura della quale non molti conoscono l'esistenza. Costruito dall'esercito italiano negli anni Venti del Novecento, l'edificio si trova nel bel mezzo di un'area boschiva, a circa mezz'ora di cammino dalla frazione di Baričevići. L'immobile oggi è in stato di abbandono, ma il sindaco di Polisano-Poličnik, Davor Loncar, ha in mente un progetto capace di restituirgli una funzione: «Parliamo di una struttura militare dimenticata da tanti decenni, che però adesso sarà al centro di un progetto di rivitalizzazione. Prima di tutto il nostro Comune valuterà lo stato di conservazione della piccola ex caserma. Quindi studieremo la soluzione migliore che ci consenta di ottenere il denaro necessario al restauro, per un intervento che permetta di fare dell'immobile una mèta turistica, considerando anche che l'edificio si trova ad appena un paio di chilometri da Zara».

L'amministrazione italiana decise di costruire la casermetta adibita a corpo di guardia proprio lungo il confine che divideva i due regni, quello d'Italia e quello di Jugoslavia, e che secoli prima costituiva la frontiera fra la Serenissima e l'Impero ottomano. Proprio a Baričevići, dopo la Prima guerra mondiale, si tenne un referendum popolare in modo che la popolazione locale decidesse se vivere in Italia o in Jugoslavia. L'esito della consultazione venne determinato dai legami familiari e dai campi da coltivare, e gli abitanti di Baričevići optarono per il regno jugoslavo. Non stupisce dunque la presenza di questa caserma di frontiera, e di una pietra posizionata lungo la linea confinaria con impressa la scritta 1920. A un centinaia di metri dall'abitato, poi, è ancora visibile una pietra con la lettera I di Italia, altro segno del fatto che qui vi era la linea di confine.

Attorno alla struttura si possono notare ancora oggi le aree nelle quali i soldati italiani mettevano a dimora fiori e piante ornamentali; la caserma presenta due torri dotate di feritoie e dislocate nella parte nordorientale e sudoccidentale del vecchio edificio. Al suo interno, fra l'altro, si nota che i muri presentano ancora l'originaria vernice di colore blu, mentre la zona dei servizi igienici è ancora lastricata dalle tipiche piastrelle esagonali. È presente inoltre una cisterna per l'acqua potabile, alla quale si aggiunge un pozzo all'esterno per la raccolta di acqua fiumana, che veniva infine fatta confluire nella casermetta.

VERSO IL RIUTILIZZO
LA CASERMETTA DI POLIČNIK; UN BUNKER (SLOBODNADALMACIJA.HR)

> Situato in una zona boschiva, l'immobile di Polisano contava su una cisterna e un pozzo per l'acqua

> Nella città dalmata trasformato in spazio multifunzionale uno dei tanti fortini eretti in cemento armato

Questo della casermetta è solo l'ultimo in ordine di tempo di una serie di progetti di recupero di vecchie strutture militari che in Croazia si stanno portando avanti in chiave di sviluppo turistico. A Zara è in fase di realizzazione il progetto finalizzato a valorizzare le ex strutture militari italiane: un'iniziativa attuata nell'ambito del progetto europeo Revival, che riunisce anche le città croate di Fiume e Spalato e quelle italiane di Forlì, Campobasso, Cesenatico e Pesaro. A Zara, per una spesa di 82 mila euro è stato restaurato il bunker del rione di Due Torrette (Vidikovac), costruito in posizione strategica da cui si gode una spettacolare vista sulla città. Il bunker è stato trasformato in spazio espositivo multifunzionale, in cui i visitatori possono capire nel dettaglio come funzionava il sistema di fortificazione di Zara, dove gli italiani costruirono 250 fortini in cemento armato. Fortini oggi da riutilizzare a favore degli appassionati di turismo militare. —

Ui, ok a piani di finanziamento nell'ambito del Programma Interreg Iniziative e spazi espositivi nel futuro Centro multimediale

Capodistria, fondi Ue in arrivo per palazzo Gravisi Buttorai

L'Unione Italiana si è vista approvare due progetti relativi al palazzo seicentesco Gravisi – Buttorai a Capodistria, ora in fase di restauro e destinato a diventare - l'apertura è prevista entro alcuni mesi - Centro multimediale. A rendere noto l'ok ai due progetti è stato il presidente dell'Ui, Maurizio Tremul, dopo che il comitato di sorveglianza del Programma Interreg Italia – Slovenia 2021 – 2027 ha dato il via libera alle graduatorie delle iniziative presentate per il primo bando.

Attraverso il suo Ufficio Europa, l'Ui si è fatta avanti con due progetti - denominati Primis Plus e Tartini Bis - che hanno ricevuto appunto i relativi finanziamenti comunitari. Quanto a Primis Plus ("Storie di multiculturalità: viaggio sensoriale attraverso il prisma delle minoranze"), l'iniziativa vede riunite Ui, associazione temporanea Projekt della Comunità nazionale slovena in Italia, Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, Società filologica friulana Ascoli e Istituto di studi etnici di Lubiana. Assieme ai partner associati (tra cui PromoTurismoFvg), l'Unione Italiana valorizzerà e promuoverà i risultati già ottenuti con il progetto Primis. Questa seconda iniziativa - spiega Tremul - consentirà di arricchire l'offerta museale del Centro multimediale italiano di Palazzo Gravisi – Buttorai, con l'allestimento di una nuova area espositiva al primo piano dello storico edificio capodistriano. Lo scopo centrale sarà quello di promuovere la presenza nel territorio delle Comunità autoctone, culturali e linguistiche, valorizzandone i rispettivi patrimoni, con l'Ui quale soggetto di promozione culturale a fini turistici, ha dichiarato Tremul. Primis Plus ha un valore di 749 mila euro, di cui 599 mila versati dai fondi europei (80%), mentre il restante 20% sarà erogato dai partner.

Per quanto concerne Tartini bis, il partenariato mette assieme l'Ui, il Conservatorio Tartini di Trieste, il Comune di Pirano, la Fondazione Luigi Bon, la Rra Zeleni Kras/Rda Green Karst e il Conservatorio Marcello di Venezia, oltre alla Comunità degli Italiani Tartini di Pirano. Il progetto renderà possibile dedicare un'ulteriore postazione al Centro multimediale incentrata sul celebre compositore piranese. Si promuoverà inoltre la manifestazione transfrontaliera Tartini electronic – Bis e si realizzeranno eventi didattici collaterali nelle scuole elementari, medie e medie superiori dell'area transfrontaliera. Il progetto Tartini bis avrà stanziamenti per un totale di 661 mila euro, con l'80% (528 mila euro) erogato erogato dall'Unione europea.

Come detto, la piena operatività di Palazzo Gravisi – Buttorai, edificio in stile barocco, e del suo centro multimediale è prevista fra alcuni mesi, e probabilmente all'inizio dell'autunno. I lavori di ricostruzione e ampliamento dell'ala in abbandono - finanziati all'85% dall'Ue - sono iniziati nel 2021 con l'obiettivo di creare nell'edificio uno spazio museale dedicato alla storia e alla cultura della comunità italiana in Slovenia e al fenomeno dell'esodo. —

A.M.



Una seduta al Consiglio d'Europa (foto coe.int)

Kosovo a un passo dal Consiglio d'Europa

Il Comitato dei ministri dice sì alla domanda di Pristina. Belgrado: «Una grande vergogna». L'irritazione di Mosca

Stefano Giantin / BELGRADO

Gioia da una parte, rabbia dall'altra, Mosca che intanto s'immischia facendo intuire di voler giocare ancora un ruolo importante, nei Balcani. E un complesso quadro di alleanze e rapporti geopolitici intanto traballa. Sono questi i più recenti contorni della "battaglia" che da anni si combatte tra Belgrado e Pristina, e che il Kosovo conduce per ottenere quanti più riconoscimenti internazionali, mentre la Serbia agisce più o meno sottobanco per mettere i bastoni tra le ruote.

La Serbia questa settimana ha tuttavia incassato una bruciante e storica sconfitta. Malgrado l'opposizione serba infatti il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (CoE), la più antica e autorevole organizzazione per la protezione dei diritti umani, ha accettato con più di due terzi dei voti favorevoli la domanda presentata da Pristina l'anno scorso per l'ingresso del Paese, auto-dichiaratosi indipendente nel 2008, nell'istituzione con sede a Strasburgo. Il voto del comitato è soltanto l'inizio di un processo lungo e probabilmente accidentato, ma rappresenta comunque una mossa di alto valore simbolico. Si tratta di un «passo storico, forse il più importante dalla nostra indipendenza», ha esultato la ministra degli Esteri kosovara, Dominika Gervalla.

Come sempre, l'opposta campana suona in tutt'altra maniera. Il sì del Consiglio a Pristina è «il tramonto» del CoE, si è espresso il ministro degli Esteri Ivica Dačić. Di «grande vergogna» ha parlato il presidente serbo Aleksandar Vučić, specificando che il problema sta nel fatto che mai un Paese non riconosciuto dall'Onu era arrivato così vicino all'adesione in una organizzazione internazionale di tale importanza. Ma «i principi, da tempo, non esistono più», ha aggiunto Vučić laconico, ringraziando poi i Paesi che hanno votato no al comitato. E facendo trapelare che il dialogo con Pristina è ora sempre più a rischio.

E qui si aprono questioni delicate che vanno ben oltre il caso CoE e riguardano pure il processo verso l'ingresso nella Ue del Kosovo e gli equilibri all'interno del Vecchio continente. Secondo voci autorevoli circolate dopo la sessione che ha dato luce verde al Kosovo, tra i sette che oltre alla Serbia avrebbero votato contro ci sarebbero anche Romania, Spagna e Cipro, tre dei Paesi Ue che ancora non riconoscono l'indipendenza di Pristina, ormai vero e proprio nocciolo duro degli "anti-Kosovo" all'interno della Ue, con Madrid che addirittura aveva in precedenza annunciato che non rispetterà la decisione europea di abolizione dei visti per i cittadini kosovari, altro smacco che preoccupa Pristina. Un no sarebbe poi arrivato anche dall'Ungheria di Viktor Orban, che con la Serbia di Vučić sta costruendo da anni un'alleanza sempre più solida. Tra gli astenuti – fatto che inquieta invece Belgrado – la Slovacchia, altro Paese che non riconosce Pristina; e soprattutto l'amica Grecia, che per la prima volta ha scelto la strategia di Ponzio Pilato. Così come la Bosnia, che non riconosce il Kosovo per l'opposizione dei serbo-bosniaci. E l'Ucraina, sulla carta in rotta con Belgrado per la mancata imposizione delle sanzioni alla Russia, che si è astenuta, con alta probabilità perché la questione Kosovo ha similitudini disturbanti con quella delle aree separatiste filorusse.

La Russia anche in questa faccenda rimane il convitato di pietra. Espulsa dal CoE dopo l'aggressione all'Ucraina, Mosca ha tenuto a dire la sua accusando il Consiglio di aver «voluto premiare la politica antiserba del premier Kurti». Si è fatto portavoce della linea del Cremlino l'ambasciatore russo a Belgrado, Aleksandar Bocan-Harcenko, mentre Bruxelles ha più volte declinato di rispondere se la Serbia, votando no al CoE, abbia violato o meno gli ultimi accordi di Bruxelles e Ocrida. Nel frattempo, mentre Pristina continua a cercare nuovi riconoscimenti e Belgrado si oppone, si preparano altri duri scontri, come quelli per l'ammissione del Kosovo in Interpol e Unesco.



ALEKSANDAR VUČIĆ
IN MERITO AL VOTO TENUTO AL CONSIGLIO D'EUROPA IL PRESIDENTE SERBO ALEKSANDAR VUČIĆ HA PARLATO DI «GRANDE VERGOGNA»: «I PRINCIPI NON ESISTONO PIÙ», HA AGGIUNTO. IL MINISTRO DEGLI ESTERI SERBO IVICA DAČIĆ HA PARLATO DI «TRAMONTO» DEL CONSIGLIO D'EUROPA



ALBIN KURTI
DOPO IL VOTO AL CONSIGLIO D'EUROPA È INTERVENUTA ANCHE LA RUSSIA, LASCIANDO INTENDERE DI VOLERE GIOCARE ANCORA UN RUOLO FORTE NEI BALCANI: IL CONSIGLIO HA «VOLUTO PREMIARE LA POLITICA ANTISERBA DEL PREMIER KOSOVARO ALBIN KURTI», È STATO IL COMMENTO

Regione

PONTE SULL'ISONZO

Tamponamento fra tre tir, autista morto sulla A4

Un autista romeno di 55 anni è morto ieri dopo un tamponamento fra tre mezzi pesanti (foto) avvenuto alle 9 lungo l'A4, nel tratto Redipuglia-Monfalcone Ovest/Villesse, direzione Venezia, all'altezza del ponte sull'Isonzo. Un altro camionista è finitoin ospedale con ferite lievi, il terzo ha rifiutato le cure. Sul posto ambulanze, automedica, elisoccorso. Il tratto Redipuglia - Villesse è rimasto totalmente chiuso al traffico con uscita obbligatoria a Redipuglia e code fino a 5 km. Verso le 13 il tratto è stato riaperto, alle 14 la circolazione è tornata fluida.



Fedriga: «I Cpr sono fondamentali La polizia ha agito in modo corretto»

«Gradisca, indegni i politici contro le forze dell'ordine»
La Garante dei diritti: «Strutture militarizzate e coercitive»

Luigi Murciano

«I Cpr sono fondamentali: dentro ci sono persone con precedenti penali, pericolose per la pubblica incolumità. Difendo l'operato delle forze dell'ordine e le ringrazio, ancora di più oggi viste le prese di posizione di alcuni esponenti politici che reputo indegne». Massimiliano Fedriga interviene così nel caso - denunciato da Rete Dasi Fvg che ha auspicato anche l'intervento della magistratura, sulla base di un video rilanciato dal sito Fanpage - di un migrante trattenuto al Cpr di Gradisca d'Isonzo che sarebbe stato picchiato dalle forze dell'ordine. L'episodio ha avuto per esito il ferimento alla schiena dell'ospite di nazionalità marocchina e la contusione a una mano per un agente. Già ieri Alleanza Verdi Sinistra aveva annunciato un'interrogazione parlamentare, mentre il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg Furio Honsell parlando di «scene di violenza brutale» annunciava una interrogazione in piazza Oberdan. Presa di posizione che già l'assessore Pierpaolo Roberti ha definito «surreale». Fedriga rincara: «Molto grave che si insinui» sulla «correttezza delle istituzioni, totale solidarietà» a polizia, «Prefettura e Questura di Gorizia che hanno agito in totale correttezza, secondo le rilevazioni. Mi sorprende ci siano esponenti delle istituzioni che senza nemmeno verificare i fatti abbiano appoggiato aprioristicamente un pluripregiudicato che si era messo nelle stesse situazioni anche a Milano».

La Questura di Gorizia già ieri aveva confermato il contatto fisico, ma nell'ambito di un intervento volto a ripristinare l'ordine. Le immagini delle telecamere a circuito chiuso, viene aggiunto ora,sono a disposizione: tutto chiaro, tutto filmato, la polizia non ha nulla da nascondere, è il messaggio.

«I singoli gravi fatti di cronaca che emergono dal Cpr di Gradisca siano occasione per una profonda riflessione sul funzionamento del sistema dei rimpatri in Italia». Dice così la Garante comunale per i diritti delle persone private della libertà personale, Giovanna Corbatto. Corbatto si è attivata per fare chiarezza. «Quello di giovedì - osserva - è un episodio come se ne verificano quasi ogni giorno in una struttura militarizzata e coercitiva come il Cpr»: «Struttura in cui i poliziotti entrano in tenuta antisommossa nelle stanze anche solo per sostituire una lampadina. Al di là del singolo episodio, i cui contorni restano da chiarire totalmente, andrebbe

LA DENUNCIA
UN MIGRANTE TRATTENUTO AL CPR DI GRADISCA SAREBBE STATO PICCHIATO

«Migrante picchiato», la Questura: nulla da nascondere, immagini delle telecamere a circuito chiuso

Corbatto: «Episodi simili quasi ogni giorno, va aperta una riflessione sul sistema dei rimpatri»

aperta una riflessione sull'intero sistema rimpatri nel nostro Paese, con concentramento in grandi numeri e in maxi-strutture, carceri senza esserlo».

Ciò detto, Corbatto trova «verosimile» la ricostruzione della Questura, secondo cui il casus belli della rivolta e conseguente "bonifica delle stanze" non sarebbe stato il diniego a far incontrare all'uomo il proprio legale, ma quello a consegnargli un pacco intercettato per motivi di sicurezza. Questo avrebbe mandato l'uomo su tutte le furie, facendolo contribuire a una rivolta già in atto a opera di una decina di ospiti, con un secondo trattenuto che stava dando fuoco a effetti personali e materassi. Di lì un lancio di oggetti contro agenti intervenuti con idranti. «Per la mia esperienza i legali in passato sono stati ammessi a colloquio anche fuori orario – spiega Corbatto -. Più verosimile il tema del pacco, che approfondirò: spesso dall'esterno vengono inviati plichi che possono celare medicinali o stupefacenti. Certo la polizia è intervenuta con decisione, come decine di altre occasioni, direi quasi quotidianamente, per riportare sicurezza nelle stanze. Ciò a tutela non solo della polizia, ma degli operatori e degli ospiti che, danneggiando la struttura, entrano in possesso di corpi contundenti in grado di ferire gli altri e sé stessi». E allora «il tema non è questo singolo episodio – chiude la Garante – ma se questo sistema Cpr abbia senso. I rimpatri possono essere realizzati in tutt'altro modo anziché in strutture totalizzanti che hanno per conseguenza una continua strisciante tensione che rischia di sfociare nella violenza». —

Aquileiese, classe 1940, fu consigliere regionale fino al 1987 e poi deputato nella decima legislatura. Aderì alla Bolognina

La politica dice addio a Pascolat Una vita dal Pci all'autonomismo

«Protagonista di riforme e battaglie importanti nei diversi ruoli che ricoprì nel tempo», annota il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Uomo di passione di politica vera», dice il segretario regionale Pd Renzo Liva. «Protagonista dell'autonomismo», aggiungono il capogruppo dem Diego Moretti e quello del Patto Massimo Moretuzzo. Alcune delle reazioni politiche in ricordo di Renzo Pascolat, politico di Aquileia, classe 1940, scomparso nel giorno della Liberazione. A darne l'annuncio la famiglia. Iscritto da giovanissimo al Pci, Pascolat è stato segretario udinese, membro del Comitato centrale con Enrico Berlinguer segretario, consigliere regionale fino al 1987 e deputato nella decima legislatura, a metà della quale, nel 1989, aderì alla svolta della Bolognina che portò allo scioglimento del partito. Ma è stato anche uno dei leader della stagione autonomista friulana con il Forum di Aquileia, capogruppo della lista Cecotti in occasione del primo mandato da sindaco dell'esponente leghista e coordinatore di Convergenza per il Friuli in appoggio al secondo mandato. «Alla famiglia di Renzo – così Liva – va il cordoglio della comunità del Pd regionale: perdiamo un uomo di passione politica vera, per il quale autonomia, specialità, partecipazione, democrazia ed emancipazione erano temi per impegnare una vita, mai stereotipi o slogan». Per Moretti, «il Friuli e tutta la regione perdono uno dei protagonisti e promotori della crescita della cultura autonomista nell'alveo del centrosinistra. Pascolat contribuì a creare l'humus da cui sono cresciuti principi e cultura d'autonomia friulana».

Anche Moretuzzo rimarca «i meriti di chi si è speso per la questione friulana e ha dato voce con lucidità e passione alle istanze di autogoverno espresse da questo territorio, collocandole nella dimensione e prospettiva europea e internazionale contemporanee». Un ricordo dal consigliere regionale di Open e ex sindaco di Udine Furio Honsell: «Apparteneva a quella generazione di politici da ammirare per il rigore nel loro impegno per la propria comunità». Se il Fvg «ha raggiunto risultati importanti sul fronte dell'autonomia - così Fedriga - lo si deve anche a politici come Pascolat, che in passato hanno saputo coltivare e diffondere i principi e i valori della cultura autonomista tenendo sempre aperti il confronto e il dialogo tra le diverse forze politiche». M.B.



RENZO PASCOLAT
CLASSE 1940, È STATO CONSIGLIERE REGIONALE E PARLAMENTARE

Il cordoglio da Liva a Moretuzzo e Honsell. Fedriga: uomini come lui hanno sempre tenuto aperti confronto e dialogo

L'evento



Gli spazi sotterranei di Trieste ospiteranno una delle iniziative attivate per il Padiglione Italia alla Mostra di Architettura

"Kleine Berlin", luci e voci di confine protagoniste alla Biennale di Venezia

L'EVENTO

FRANCESCO CODAGNONE

Le voci dal confine tra Venezia Giulia e Slovenia riecheggeranno tra i corridoi sotterranei della Kleine Berlin di Trieste, in una installazione sonora e luminosa il cui progetto sarà tra gli elementi del Padiglione Italia alla Biennale di Architettura di Venezia, che si apre il 20 maggio. L'opera audiovisiva, a cura della film maker e regista teatrale triestina Ana Shametaj e dell'artista friulana Giuditta Vendrame, prende il nome di Sot Glas: sarà una attivazione di suoni e luci realizzata lungo i 500 metri di tunnel sotterranei della Kleine Berlin, rifugio antiaereo costruito durante la Seconda guerra mondiale per l'esercito tedesco e i civili, oggi testimonianza storica in concessione al Club Alpino triestino che fin dal 1995 vi cura una preziosa attività didattico-divulgativa.

Il progetto curatoriale si inserisce come detto nell'ambito del Padiglione Italia della 18.a Mostra internazionale di Architettura - Padiglione che viene presentato oggi a Roma nella sede del ministero della Cultura alla presenza del ministro Gennaro Sangiuliano - e sarà infine attivato a Trieste e visitabile al pubblico dall'8 all'11 giugno.

Il tema, si diceva, è quello del passaggio tra Venezia Giulia e Slovenia, complesso nella storia, capace di essere tanto divisivo quanto punto di contatto e contaminazione tra culture: come il confine della piazza Transalpina, dove una volta un muro divideva l'Italia dalla Jugoslavia, e che oggi vede Gorizia e Nova Gorica unite come Capitale della cultura europea per il 2025, ma vede al contempo i tanti passaggi della rotta balcanica. La complessità storica, sociale e culturale di quest'area di passaggio sarà indagata attraverso il suono inteso come «canale di sconfinamento - raccontano le due artiste -. La musica è un media senza passaporto, dove parole e melodie sono in continuo movimento»: ne è prova la ricchezza di lingue che attraversano la nostra regione, da quelle ufficiali come l'italiano, lo sloveno, il tedesco o il friulano, ai dialetti, i vernacoli e le nuove lingue di migrazione contemporanea.

La nozione di confine politico verrà dunque «interpretata attraverso un intreccio di lingue, canti popolari e bilingui di queste terre»: il titolo stesso Sot Glas è maccheronico, laddove "sot" in friulano significa "sotto" e in albanese si traduce con "oggi", mentre "glas" in sloveno sta per "voce". L'installazione artistica - che vede come incubatore il Trieste Film Festival, il sostegno del Cai e del Comune di Trieste - si declinerà in particolare in una parte sonora e una visiva con l'obiettivo di creare un «labirinto fisico, linguistico e musicale».



LA PIAZZA TRANSALPINA A GORIZIA
IN ALTO, UN SOPRALLUOGO ALL'INTERNO DELLA KLEINE BERLIN DI TRIESTE

L'installazione artistica sarà una delle nove previste in altrettanti luoghi selezionati in tutta Italia da Fosbury Architecture

Il passaggio scelto all'interno della Kleine Berlin, il cui ingresso è situato nella parte bassa di via Favio Severo, è la sezione delle Gallerie d'Italia, all'epoca utilizzata dai civili: i visitatori potranno perdersi nell'ascolto delle voci trasmesse da 24 altoparlanti disseminati lungo il percorso, in un «coro polifonico» che spazierà da canti popolari multilingue a canzoni nostalgiche di migrazione, guerra e abbandono, come ninnennne e filastrocche - che le due artiste hanno recuperato con l'aiuto di etnomusicologi e ricercatori locali. Il tutto accompagnato da da un'alternanza di luci e buio. Le voci - registrate nella Casa della Musica di Trieste - saranno decostruite e ricostruite, intrecciate e isolate lungo le gallerie della Kleine Berlin. A interpretare le musiche, una serie di voci di provenienza diversa: un quartetto femminile del territorio, un gruppo vocale femminile della minoranza slovena Stu Ledi, un coro di bambini, singole voci di afghani e pakistani residenti in regione.

"Sot Glas" sarà la terza delle nove "attivazioni" previste in altrettanti luoghi selezionati in tutta Italia, nell'ambito del progetto "Spaziale. Ognuno appartiene a tutti gli altri", come si intitola il Padiglione Italia alla Mostra internazionale di Architettura, promosso dalla Direzione generale Creatività contemporanea del ministero della Cultura e curato da Fosbury Architecture. "Spaziale" parte da una visione dell'architettura quale «pratica di ricerca al di là della costruzione: mai come oggi - spiegano i curatori - si costruiscono muri per proteggere confini fisici. Investigare il senso di appartenenza significa ridefinire che forma abbia il limite e di conseguenza dove inizi e finisca un Paese e la sua comunità».

—

LA SCHEDA

Il programma



"Sot Glas" sarà visitabile dall'8 all'11 giugno all'interno della Kleine Berlin. In parallelo, nella parte delle Gallerie Tedesche verrà costituito un "public program" composto da dialoghi, conferenze e interventi che approfondiranno la ricerca intrapresa da Shametaj e Vendrame. Delle camminate di esplorazione verranno poi attivate nello spazio urbano nella periferia urbana e carsica, presso l'area di confine.

GIUDITTA VENDRAME

Il rimando



La Kleine Berlin è «luogo iconico di difesa e rifugio, buio e sotterraneo come l'inconscio della storia collettiva delle comunità che hanno vissuto in questa regione di confine – dice Giuditta Vendrame, artista e designer –. Il luogo scelto all'interno del bunker non è mai stato cementato: l'acqua gocciola costantemente sul pavimento formando pisoliti naturali e stalattiti sul soffitto, rimando alle grotte carsiche».

ANA SHAMETAJ

La nozione



La nozione di confine verrà «messa in discussione attraverso canti popolari, maccheronici e bilingui – anticipa Ana Shametaj, film maker e regista –, una pluralità di voci di età e origini diverse». I canti – storicamente mai archiviati poiché considerati «pratiche incoerenti» – sono stati raccolti con l'aiuto di Valter Colle, esperto di ricerca sul campo di tradizione orale, e Marjeta Pisk, ricercatrice a Lubiana.

ECONOMIA

DOMANI ALLE 9

Assemblea Generali con meno suspence Il voto degli azionisti su conti e dividendo

Di nuovo la modalità Covid del rappresentante designato ma possibile seguire i lavori attraverso la diretta streaming

Luigi dell'Olio / TRIESTE

La lunga fila di triestini diretti all'assemblea annuale non ci sarà nemmeno quest'anno. In linea con una tendenza prevalente tra le società quotate, anche Generali ha deciso di tenere anche l'assise 2023 senza partecipazione fisica dei soci ed esclusivamente tramite la presenza del rappresentante designato. Una misura introdotta nella normativa italiana durante la pandemia di Covid-19 ed estesa anche per l'anno in corso. Sarà comunque possibile seguire via streaming relazioni di apertura del presidente Andrea Sironi, del group ceo Philippe Donnet e del group cfo Cristiano Borean, riuniti a palazzo Berlam, sulle Rive. Gli azionisti legittimati alla partecipazione assembleare potranno proseguire con la diretta streaming. Inoltre, grazie al Programma Shareholders' Meeting Extended Inclusion, sarà possibile, in aggiunta all'italiano, seguite la traduzione simultanea in inglese, francese, tedesco, spagnolo e nella lingua dei segni italiana, oltre che con i sottotitoli in italiano.

Rispondendo alla domanda in merito posta da un azionista, il Leone ricorda (le risposte sono disponibili online, nella sezione "Governance", con approfondimento sull'assemblea 2023) che la scelta è «allineata a quella della maggior parte delle grandi società quotate italiane». Per poi evidenziare che è tra le poche società italiane a fornire agli azionisti la possibilità di assistere all'intera assemblea a distanza e segnalare che «sta studiando l'opzione di tenere, in futuro, le assemblee degli azionisti in modalità ibrida, ossia con una piena partecipazione degli azionisti sia di persona sia a distanza». L'assemblea di domani alle 9 non dovrebbe riservare grandi sorprese, dato che tra gli ordini del giorno non c'è il rinnovo del management, con due liste contrapposte come accaduto lo scorso anno, quando si schieravano quella proposta dal cda uscente (supportata da Mediobanca) e l'alternativa supportata da Delfin e Caltagirone. L'ordine del giorno principale riguarda l'approvazione del bilancio 2022, che ha messo a segno «il miglior risultato operativo di sempre», come rivendicato dai vertici. In particolare, il risultato operativo è salito dell'11,2% rispetto al 2021, attestandosi a 6,5 miliardi, principalmente guidato dal ramo vita. Mentre l'utile netto è cresciuto del 2,3% a 2,91 miliardi. Risultati che hanno spinto il cda a proporre un dividendo in crescita dell'8,4% rispetto al 2021, a 1,16 euro per azione, altro tema sul quale gli azionisti saranno chiamati a votare.

Tra gli altri temi che saranno sottoposti al voto degli azionisti, ci sono: la nomina di un amministratore per l'esercizio in corso e il prossimo (quando scadrà il cda, con l'assemblea 2025 chiamata a votare il rinnovo); la nomina del collegio sindacale e del suo presidente, con determinazione della relativa remunerazione e la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. In linea con quanto avvenuto anche in passato, i soci saranno chiamati a esprimersi sul long term incentive plan di gruppo, nonché sul piano di azionariato per i dipendenti e sull'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie finalizzate a dare attuazione ai piani di remunerazione e incentivazione.


La sede triestina delle Assicurazioni Generali

In agenda non c'è il rinnovo del cda con liste contrapposte come l'anno scorso

Dalla documentazione pre-assembleare pubblicata sul sito internet del Leone emerge che gli azionisti basati in Italia superano il 70%, quota in crescita rispetto al 65% di un anno fa. Di pari passo cala dal 35 al 30% la quotazione degli istituzionali, mentre rimane stabile al 23% l'incidenza del retail. Date le modalità di svolgimento, l'assemblea dovrebbe essere molto breve. Per informazioni sull'assemblea, è possibile consultare l'url: Generali.com/it/governance/AGM-2023. —

STIME DI CONFINDUSTRIA UDINE

La crescita resiste «Il Pil Fvg del 2023 aumenterà dello 0,8%»

UDINE

Il +3,6% messo a segno l'anno scorso resta un miraggio, ma la previsione di andamento del Pil Fvg per il 2023 migliora rispetto alle attese di gennaio. L'incremento annuo in volume del Prodotto interno lordo regionale, secondo l'analisi realizzata dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia (aggiornati al 21 aprile), dovrebbe infatti attestarsi al +0,8% (altrettanto nel 2024), in miglioramento dello 0,4% rispetto alla previsione d'inizio anno.

La revisione al rialzo si deve al miglior andamento delle attività negli ultimi mesi del 2022 e nella prima parte del 2023. Confindustria Udine rileva inoltre il miglioramento del contesto, anche grazie ad un rapido calo dei prezzi energetici, al quale hanno contribuito un inverno complessivamente mite, un comportamento più attento da parte dei consumatori e una veloce diversificazione delle forniture di gas.

Il potere d'acquisto delle famiglie, nonostante gli interventi del Governo e la decelerazione dell'inflazione, sarà ancora condizionato dai prezzi elevati. Risultato: i consumi delle famiglie nel 2023 cresceranno meno del Pil, attestando al +0,6%. Andrà meglio nella seconda parte dell'anno. E certamente durante il prossimo, quando i consumi dovrebbero tornare a un'espansione più sostenuta, garantendo una variazione annua del +1,3%, grazie al rafforzamento del reddito disponibile reale, spinto dalla resilienza del mercato del lavoro e dalla ripresa dei salari nel settore privato.

Anche per gli investimenti i livelli dell'anno scorso (+6,6%) e ancor più del precedente (+19,1%) resteranno un miraggio, l'andamento sarà comunque in crescita. Nel corso del 2023 gli investimenti fissi lordi si potrebbero espandere infatti dell'1,8% per poi rallentare ulteriormente nel 2024, scendendo al +0,7%. «La progressiva soppressione del superbonus - si legge nella nota - sarà soltanto in parte compensata da altre agevolazioni per il mercato immobiliare residenziale e dagli investimenti Pnrr per i quali, tuttavia, si prevede un impulso addizionale ulteriormente ridimensionato, anche seguito delle difficoltà operative di attuazione del piano che stanno emergendo».

Il contributo dato dall'export dopo la crescita del 2022 che si era arrestata a un passo dalla doppia cifra, a +9,9% in volume, risulterebbe positivo anche quest'anno, del +1,6%, e del +1,8% il prossimo. Quanto al mercato del lavoro, l'occupazione che l'anno scorso si era portata oltre le 520mila unità dovrebbe continuare a crescere, di un +2,4%. Il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 5% quest'anno, per calare di un ulteriore 4,8% il prossimo.

Dal lato dell'offerta, quest'anno le costruzioni e i servizi dovrebbero continuare ad espandersi, rispettivamente del +3,2% e +1,4%, mentre l'industria potrebbe registrare una flessione (-0,7%). Il prossimo anno, viceversa, si potrebbe registrare un leggero calo per il comparto delle costruzioni, pari al-1,8%, anche per effetto dell'aumento del costo del credito, mentre industria e servizi, dovrebbero segnare variazioni positive, rispettivamente del +0,6% e +1%.—

M.D.C.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SKY VISA	DA RAVENNA A RADA	ore 5.00
MINERVA DOXA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 6.00
DARDANELLES S.	DA MERSIL A PLT RAMPA	ore 9.00

IN PARTENZA

MSC ALIX 3	DA RADA PER VENEZIA	ore 7.00
INDIGO SUN	DA RADA PER MALTA	ore 8.00
UHL FRONTIER	DARADA PER PROVIDENCE	ore 12.00
OINOUSSIAN V.	DA ORMEGGIO 45 PER GIBILTERRA	ore 16.00
FADIQ	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 21.00
DARDANELLES S.	DA PTL RAMPA PER MERSIN	ore 21.00

Timori per le banche, ma Biden temporeggia. La paura di contagio affossa le borse europee

Crollo di First Republic a Wall Street: -50%

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

L'Amministrazione Biden monitora la situazione di First Republic dopo che in due giorni la banca ha lasciato il 50% del suo valore a Wall Street e ora ha una capitalizzazione inferiore a un miliardo di dollari.

Martedì sera ci sono stati contatti serrati fra l'Amministrazione Usa e gli advisor dell'istituto di San Francisco. Ma i consiglieri si sono sentiti rispondere che Washington non vuole fare passi verso il salvataggio o approntare un progetto di risanamento. Almeno per ora.

Washington confida invece che siano le grandi banche americane a rompere gli indugi, mentre queste vorrebbero delle agevolazioni. La proposta degli advisor è stata definita «soluzione della convenienza»: ovvero le perdite realizzate con gli acquisiti di blocchi di First Republic a prezzi superiori al valore di mercato sarebbero comunque minori rispetto ai costi che le banche si troverebbero a pagare alla FDIC (l'autorità pubblica, ovvero Federal Deposit Insurance Corp) se la banca fallisse.

In marzo First Republic era riuscita a schivare il crollo grazie all'iniezione di liquidità da parte di 11 banche statunitensi intervenute con 30 miliardi a copertura dei depositi.

Il problema è che la soluzione si è rivelata temporanea poiché la diffusione – martedì – dei dati trimestrali ha svelato il deficitario stato di salute di una banca che il *Wall Street Journal* ha già definito sulla "rotta della morte". First Republic ha infatti confermato che i depositanti hanno ritirato 173,5 miliardi di dollari il mese scorso generando una crisi di liquidità. La FDIC sta anche valutando, secondo quando ha rivelato l'agenzia Bloomberg, una revisione al ribasso delle prospettive della First Republic e questo ne limiterebbe ulteriormente l'accesso agli strumenti di finanziamento della Fed. Da qui la necessità di valutare diverse opzioni, fra cui anche la vendita delle attività per una cifra compresa fra i 50 e i 100 miliardi di dollari, oppure la formazione di una "bad bank" dove convogliare gli asset tossici.

I clienti hanno ritirato 173,5 miliardi di dollari il mese scorso dai conti: da qui la crisi di liquidità

Un segnale sull'atteggiamento delle autorità di Washington potrebbe arrivare domani quando il vicepresidente della Federal Reserve, Michael Barr, presenterà il report sul monitoraggio di Silicon Valley Bank, la banca regionale finita in crisi di liquidità l'11 marzo. Il rapporto conterrà anche raccomandazioni e informazioni che generalmente la Fed non rende pubblica. Il 2 e il 3 maggio, intanto, ci sarà la riunione della Fed e secondo alcuni analisti il manifestarsi di una nuova crisi finanziaria potrebbe indurre il governatore Jerome Powell ad allentare la stretta monetaria bloccando il rialzo dei tassi.

A Milano l'indice Ftse Mib ha chiuso in ribasso dello 0,54% Peggio Parigi: -0,8%

La vicenda First Republic ha tenuto in tensione Wall Street sulla quale pesa anche lo scontro a Capitol Hill sull'innalzamento del tetto del debito. Ieri sera era atteso un voto sulla proposta di mediazione dello Speaker repubblicano Kevin McCarthy. Biden ha però già detto che non firmerà alcuna legge che prevede tagli ai programmi sociali in cambio di una nuova soglia debitoria e nel corso di una conferenza stampa nel Giardino delle Rose con il presidente sudcoreano Yoon ha detto che «non alzare il tetto del debito è un crimine».

Le vicende americane hanno avuto ripercussioni sui mercati in Europa. A Milano i guadagni del settore tecnologico non hanno compensato le difficoltà del comparto bancario, l'indice Ftse Mib ha chiuso in ribasso dello 0,54%: la peggiore è stata Parigi, in calo dello 0,8%, Amsterdam ha lasciato lo 0,7%. Negative anche Londra e Francoforte. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 26-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	4,96	-1,2	4,78	6,12	-13,59	131,9
Acea	13,06	-0,61	12,28	14,42	1,08	2.781,3
Acinque	1,93	-	1,92	2,2	-6,31	380,9
Adidas ag	159,68	-0,66	127,74	166,62	24,26	33.407,6
Adv Micro Devices	78,63	1,25	57,92	93,21	31,05	74.445,2
Aedes	0,2935	-	0,289	0,2935	1,03	77,3
Aeffe	1,298	3,02	1,116	1,42	4,85	139,4
Aegon	4,046	-	3,785	5,292	-15,67	638,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,16	0,25	7,68	8,52	4,62	294,8
Ageas	39,95	-0,99	38,31	45,12	-3,48	93.948,9
Ahold Del	31,445	-	26,8	32,225	15,71	3.747,9
Air France Klm	1,484	-1,2	1,2575	1,856	20,65	636,1
Airbus	123	-1,93	112,4	129,46	10,31	95.039,5
Alerion	26,25	0,77	26,05	33,1	-18,48	1.423,5
Algowatt	0,644	-6,53	0,48	0,698	28,29	28,5
Alkemy	11,42	-3,22	10,72	14,78	3,63	64,9
Allianz	223	-0,45	200,55	224	10,42	101.219,7
Alphabet cl A	95	-1,25	81,47	99,15	16,35	28.314,3
Alphabet Classe C	95,47	-1,46	82,44	98,83	16,46	33.364,8
Amazon	95,77	1,03	79,3	102,18	23,62	46.148,9
Amgen	221,2	-	211,35	254,4	-9,46	161.404,1
Amplifon	33,38	1,03	25,27	33,56	19,99	7.556,9
Anheuser-Busch	59,95	0,35	53,9	61,47	6,63	96.414,1
Anima Holding	3,798	-1,04	3,562	4,22	1,5	1.316,1
Antares V	6,45	-0,92	6,04	8,89	-19,68	445,8
Apple	149,06	-1,01	118,66	152,5	24,4	769.928,9
Aquafil	4,75	-1,76	4,73	6,3	-22,64	203,4
Ariston Holding	10,37	-0,29	8,89	10,61	7,8	1.301,5
Ascopiave	2,795	-0,36	2,43	2,825	16,7	655,2
ASML Holding	556,1	-1,49	515,7	636,5	9,97	240.976,8
Autogrill	6,625	-0,08	6,41	6,9	2,52	2.550,8
Autos Meridionali	14	-15,66	11,35	23,5	21,74	61,3
Avio	9,1	-0,87	9,04	10,68	-4,91	239,9
Axa	29,325	0,09	25,955	30,2	11,48	61.264,6
Azimut	20,18	-0,54	18,99	23,65	-3,58	2.890,9
A2a	1,571	-0,54	1,2665	1,5795	26,18	4.921,8
B						
B Desio e Brianza	3,42	-0,29	3,07	3,65	12,13	459,5
B Ifis	15,2	-0,26	13,44	16,4	14,2	817,9
B M.Paschi Siena	2,09	-5,43	1,8142	2,85	8,59	2.632,8
B P di Sondrio	4,21	-0,71	3,804	4,892	11,38	1.908,8
B Profilo	0,226	0,89	0,1978	0,228	14,14	153,2
B Sistema	1,338	-0,15	1,322	1,85	-12,55	107,6
Banca Generali	30,19	-0,49	27,99	34,59	-5,83	3.527,8
Banco Bpm	3,748	-5,57	3,403	4,295	12,42	5.678,9
Banco Santander	3,28	-1,9	2,843	3,85	16,93	52.926,6
Basf	50,06	-0,65	44,5	53,82	7,66	46.211,8
Basicnet	5,57	0,36	5,33	5,93	4,9	300,8
Bastogi	0,596	-0,67	0,574	0,636	-5,4	73,7
Bayer	60,07	-0,81	49,385	61,97	21,41	45.914
BB Biotech	45,8	-4,58	45,8	60,6	-18,94	2.537,3
BBVA	6,704	-	5,772	7,435	18,49	44.701,5
B&C Speakers	14,85	2,41	12,5	14,85	17,86	163,4
Bca Mediolanum	8,208	-0,63	7,856	9,384	5,26	6.098,5
Beewize	0,67	2,13	0,656	0,806	-7,97	7,5
Beghelli	0,262	-0,19	0,258	0,3285	-7,42	52,4
Beiersdorf AG	121,8	-	107,05	121,8	13,09	30.693,6
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,83	-0,26	3,75	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	8,935	1,82	7,455	9,72	20,58	1.658,5
Bialetti Industrie	0,237	-1,66	0,228	0,301	-12,38	36,7
Biesse	13,52	-1,67	13	17,43	6,62	370,5
Bioera	0,115	-8	0,094	0,3082	-63,43	1,2
Bmw	101	-0,53	85,64	104,22	19,75	60.801,5
Bnp Paribas	57,62	-0,45	50,63	66,37	8,11	52.555
Borgosesia	0,804	4,69	0,71	0,838	13,56	38,4
Bper Banca	2,55	-6,73	1,9595	2,827	32,92	3.610,4
Brembo	13,16	0,77	10,49	14,92	25,93	4.394,4
Brioschi	0,0722	0,84	0,0716	0,0836	-2,43	56,9
Brunello Cucinelli	89,6	-1,27	67,2	92,65	29,67	6.092,8
Buzzi Unicem	22,06	-	18,295	22,84	22,56	4.249,3
C						
Cairo Communication	1,816	-0,44	1,494	1,91	22,04	244,1
Caleffi	1,08	-	1,04	1,285	5,88	16,9
Caltagirone	4,03	-1,95	3,11	4,11	28,75	484,1
Caltagirone Editore	0,98	-0,61	0,94	1,075	1,45	122,5
Campari	11,815	-0,59	9,558	11,885	24,58	13.724,3
Carel Industries	22,5	-0,66	22,5	27,2	-4,26	2.250
Cellularline	2,97	1,37	2,92	3,25	-0	64,9
Cembre	30,3	1,34	28,2	31,2	-1,3	515,1
Cementir Holding	7,54	-0,92	6,2	8,25	22,8	1.199,8
Centrale del Latte d'Italia	2,64	-	2,56	2,91	-10,2	37
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,051	-4,67	0,051	0,066	-17,21	4,7
Cir	0,384	0,52	0,378	0,4535	-11,62	425,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,61	2,85	3,37	3,79	4,34	111
Class Editori	0,0814	-3,1	0,0796	0,088	-3,1	22,5
Cnh Industrial	12,485	-1,5	12,485	16,27	-16,57	17.034,5
Coinbase Global	51,15	1,63	31,13	77,65	55,19	8.880,1
Commerzbank	10,26	-0,73	8,83	11,895	16,72	12.849,2
Conafi	0,404	-	0,377	0,43	-4,94	14,9
Continental AG	64,16	-3,17	59	78,2	16,99	12.832,4
Covivio	50,45	0,9	50	66,6	-9,59	4.782
Credem	7,13	-0,42	6,52	8,23	7,54	2.433,6
Credit Agricole	10,892	0,61	9,959	11,798	10,71	24.249,3
Csp International	0,386	-0,26	0,359	0,409	9,04	15,4
D						
D'Amico	0,4015	-1,23	0,3605	0,4995	7,64	498,3
Danieli & C	23,95	-0,62	21,2	25,95	15,14	979,1
Danieli & C Rsp	17,94	-0,77	14,54	19,26	25,28	725,2
Datalogic	7,35	-0,81	7,35	9,84	-11,71	429,6
De'Longhi	20	-0,4	20	23,8	-4,67	3.021,2
Deutsche Bank	9,578	0,55	8,7	12,312	-9,64	5.467,7
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,659	-0,14	7,877	10,97	24,26	4.502,5
Deutsche Post AG	41,82	-1,6	35,93	43,74	17,79	50.717,4
Deutsche Telekom	22,185	0,18	18,928	22,99	23,25	96.755,9
Diasorin	96,46	-1,09	96,46	130,4	-26,03	5.396,8
Digital Bros	20,66	0,58	19,33	23,56	-7,85	294,6
doValue	6,3	0,8	5,78	7,88	-12,01	504
E						
Edison Rsp	1,384	-1	1,36	1,58	1,76	151,6
Eems	0,0396	0,51	0,0382	0,06	-25,56	19
El En	11,62	-1,02	11,62	16,09	-18,46	928,6
Elica	2,8	-0,71	2,8	3,2	-5,72	177,3
Emak	1,14	-1,72	1,05	1,322	-2,23	186,9
Enav	4,204	0,19	3,746	4,37	6,16	2.277,5
Enel	6,09	0,56	5,171	6,09	21,07	61.915,1
Enervit	3,16	-0,63	3,12	3,52	-3,07	56,2
Engie	15,45	0,01	12,474	15,51	14,84	33.891,8
Eni	13,746	0,97	12,162	14,826	3,46	49.093,7
E.On	12,05	0,75	9,444	12,075	29,26	24.112,1
Eprice	0,0097	-2,02	0,0081	0,0155	7,78	3,8
Equita Group	3,91	-1,01	3,65	4,06	7,42	199,6
Erg	26,84	-0,37	26,12	29,22	-7,32	4.034,6
Esprinet	7,81	1,76	6,59	9,24	15,96	393,8
Essilorluxottica	182,5	-1,35	157,35	185,48	7,99	39.795,4
Eukedos	1,15	0,88	1,115	1,315	-7,63	26,2
Eurogroup L	5,16	1,18	4,56	5,67	-0	485,1
Eurotech	2,9	-0,34	2,9	3,796	1,26	103
Evonik Industries AG	19,525	0,44	18,01	21,36	8,41	9.098,7
Exprivia	1,33	-1,04	1,33	1,572	-3,2	69
F						
Faurecia	18,315	-1,16	15,44	23,35	29,39	2.528,1
Ferrari	251,6	-1,06	202,5	259,6	25,67	48.791,2
Fidia	1,4	1,45	1,37	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,68	-2,37	2,68	3,17	-7,59	192,7
Fila	7,31	5,79	6,79	7,69	5,03	314,2
Fincantieri	0,545	-2,5	0,521	0,6535	2,73	926,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,13	-0,12	7,95	8,45	-2,52	179,3
FinecoBank	13,93	0,07	12,755	16,99	-10,24	8.506,1
Fnm	0,447	-1,11	0,429	0,465	5,3	194,4
Fresenius M Care AG	42,3	-	30,26	42,44	40,21	12.957,1
Fresenius SE & Co. KGaA	25,4	-	23,44	29,57	-3,75	13.861,8
G						
Gabetti	1,018	-2,3	1,018	1,318	-2,86	61,4
Garofalo Health Care	3,71	0,27	3,64	3,895	0,82	334,6
Gas Plus	2,4	-	2,2	2,58	-0	107,8
Gefran	9,94	-0,3	9,15	10,5	14,12	143,1
Generalfinance	8	-0,62	6,98	8,44	11,11	101,1
Generali	18,885	-0,55	16,775	19,135	13,66	29.447
Geox	1,022	-1,35	0,81	1,182	27,27	264,9
Gequity	0,0122	-	0,011	0,015	1,67	1,3
Giglio group	0,86	0,94	0,824	1,206	-22,52	10,6
Gilead Sciences	75,5	-4,36	71,99	82,38	-5,26	98.597,4
Gpi	12,3	-0,16	12,26	14,66	-14,94	355,6
Greenthesis	0,896	-1,54	0,878	0,993	-4,17	139,1
Gvs	6,21	1,64	4,142	6,39	53,33	1.086,8
H						
Heidelberger Cement AG	68,44	-0,55	55,32	70,9	27,54	12.832,5
Henkel KGaA Vz	72,9	0,97	64,68	75,82	12,36	12.988,1
Hera	2,702	0,9	2,383	2,78	7,26	4.024,7
I						
I Grandi Viaggi	0,838	-0,48	0,79	0,936	7,44	40
Iberdrola	11,85	0,68	10,625	11,85	8,22	75.811,9
Igd	2,9	1,05	2,72	3,48	-6,9	320
Il Sole 24 Ore	0,495	-0,4	0,477	0,54	4,21	27,9
Illimity Bank	6,55	-1,13	5,885	7,82	-5,07	547,9
Immsi	0,582	-0,68	0,407	0,649	41,95	198,2
Indel B	24,3	-0,82	23,8	25,8	-3,19	142

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Inditex	31,03	-	24,8	31,5	25,12	96.709,7
Industrie De Nora	17,57	0,29	14,5	19,78	22,52	899,7
Infineon Technologies AG	33,72	-0,53	28,615	37,87	23,54	39.071
Ing Groep	11,068	-3,77	10,43	13,38	-2,23	22.814,5
Intel	26,6	0,15	23,455	30,38	8,68	124.993,4
Intercos	16,44	0,49	12,42	16,44	29,45	1.582,5
Interpump	49,6	-	42,72	52,95	17,65	5.400,4
Intesa Sanpaolo	2,434	-1,1	2,123	2,5925	17,13	46.218,7
Inwit	12,405	-0,08	9,492	12,47	31,77	11.911,3
Irce	2,43	0,83	1,98	2,6	22,11	68,4
Iren	1,908	0,1	1,507	1,915	29,97	2.482,2
It Way	1,356	-2,87	1,302	1,656	-16,5	14,4
Italgas	5,825	-1,35	5,155	6,03	12,24	4.722,6
Italian Exhibition	2,53	-0,78	2,36	2,6	2,85	78,1
Italmobiliare	25,6	0,79	23,55	26,25	0,2	1.088
Iveco	8,118	-1,1	5,74	9,488	46,06	2.201,7
Ivs Group	3,74	1,08	3,5	3,75	1,91	340,8
J						
Juventus FC	0,296	-3,77	0,2942	0,368	-6,39	748,1
K						
Kering	569,1	-2,85	481,9	602,8	19,26	72.022,7
KME Group	0,975	0,21	0,544	0,987	78,24	299,5
KME Group Rsp	1,33	0,76	0,774	1,34	66,25	20,3
K+S AG	18,1	1,29	17,87	23,03	-2,92	20.972,3
L						
Landi Renzo	0,541	-2,52	0,541	0,63	-1,64	121,7
Lazio S.S.	1,065	0,47	1,015	1,14	3,9	72,1
Leonardo	10,78	-1,1	8,046	11,78	33,75	6.232,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	29,65	0,34	25,55	32,15	5,33	659,2
Lventure Group	0,339	-	0,32	0,38	-5,83	18,2
LVMH	875,3	-1,8	692,7	900,2	28,42	428.842,2
LYFT	9,485	-	7,842	16,1	-0,71	3.224,5
M						
Maire Tecnimont	3,89	0,88	3,1	4,18	25,4	1.278,4
Marr	14,2	2,31	11,04	14,2	24,56	944,7
Mediobanca	9,762	0,31	8,85	10,41	8,66	8.290,5
Mercedes-Benz Group	69,87	-0,43	63,82	75,72	13,78	67.395
Merck KGaA	162,1	-2,35	160,1	201	-11,18	20.950,2
Meta Platforms	192,44	0,43	114,58	201	72,41	456.146,9
Met.extra Group	3,28	-6,29	3,28	4,25	-20	1,9
MFE A	0,4518	-0,66	0,368	0,4648	25,01	689,6
MFE B	0,691	-1,99	0,573	0,73	23,06	816,2
Micron Technology	54,9	0,96	47,5	58,67	18,17	62.769
Microsoft	269,35	5,94	209,5	269,35	21,17	2.078.151,9
Mittel	1,38	-0,72	1,0885	1,6421	26,78	112,3
Moderna	120,18	-3,81	120,18	183,86	-26,05	47.802,7
Moncler	66,92	-0,92	50,4	67,68	35,19	18.378,1
Mondadori	1,956	-0,1	1,73	2,04	8,19	511,4
Mondo TV	0,464	-0,96	0,3435	0,714	8,54	25,1
Monrif	0,0628	-	0,0564	0,0708	10,56	13
Munich RE	334,3	-0,57	302,2	336,2	9,53	69.000,8
Mutuionline	27,2	-1,98	22,6	30,58	3,34	1.088
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,42	0,29	3,3	3,8	4,59	48,6
Netflix	292,15	-0,56	274,5	348,35	7,76	126.135,7
Netweek	0,04	-	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	5,49	0,37	4,44	5,74	26,35	241,2
Nexi	7,476	-0,88	7,03	8,702	1,49	9.805,8
Next Re	3,36	-	3,28	3,5	-2,61	37
Nokia Corporation	3,8055	0,65	3,781	4,6805	-12,41	14.464,5
Nvidia	246,1	1,44	134,54	254,3	83	147.660
O						
Olidata	0,308	-5,52	0,154	0,448	100	35,4
Openjobmetis	10,05	-1,47	8,26	10,3	21,23	137,8
Orange	11,652	1,16	9,412	11,652	24,86	30.462,4
Orsero	12,68	-0,16	12,52	15,94	-4,8	224,2
Ovs	2,694	-1,61	2,16	2,738	27,92	783,7
P						
Pharmanutra	50	-4,21	50	64,2	-19,74	484
Philips	19	-1,04	14,572	19,754	35,56	18.475,8
Philogen	15,05	-	13,66	16,7	7,04	440,1
Piaggio	3,744	-0,53	2,84	4,1	33,52	1.340,9
Pierrel	0,173	0,58	0,172	0,1904	-2,81	39,6
Pininfarina	0,826	0,73	0,806	0,916	-1,43	65
Piovan	10,1	1	8	10,46	25	541,4
Piquadro	1,825	-	1,65	2,04	-5,93	91,3
Pirelli & C	4,622	1,03	4,089	5,02	15,43	4.622
Plc	1,375	-0,36	1,365	1,6	-14,06	35,7
Poste Italiane	9,418	-0,74	9,012	10,315	3,2	12.300,9
ProSiebenSat.1 Media SE	9,73	-	8,092	10,07	20,24	2.128,9
Prysmian	35,94	-3,28	33,87	39,72	3,69	9.637,1
Puma	55,2	-3,26	50,84	66,56	2,22	832,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,78	0,52	5,245	5,88	6,84	1.572,2
Ratti	2,86	-	2,82	3,2	-6,23	78,2
Rcs Mediagroup	0,778	-0,77	0,676	0,784	15,95	406
Recordati	40,02	-1,67	38	42,24	3,28	8.369,2
Renault	32,945	-0,75	32,945	43,755	5,34	9.387,3
Reply	105	-0,1	105	127,3	-1,87	3.928,2
Repsol	13,62	2,33	13,24	15,5	-9,05	21.739,9
Restart	0,254	-	0,254	0,331	-17,8	8,1
Revo Insurance	7,8	-2,5	7,8	8,6	-9,93	192
Risanamento	0,108	-0,92	0,1026	0,1268	-3,4	194,5
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	41,53	0,63	37,5	43,26	0,31	21.737
S						
S. Ferragamo	15,82	-1,25	15,82	18,83	-4,06	2.670,3
Sabaf	16,26	-2,05	15,44	17,8	-2,52	187,5
Saes Getters	29,25	-	23,3	33,6	23,94	429,1
Saes Getters Rsp	24,9	-0,8	15,6	27,5	57,1	183,7
Safilo Group	1,302	-2,11	1,27	1,626	-14,45	538,7
Saipem	1,3605	0,78	1,1405	1,5345	20,67	2.715
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,3	1,67	17,22	21,5	22,27	1.329,1
Sanlorenzo	39,85	-1,6	36,6	43,8	7,85	1.387,6
Sanofi	102,4	-2,38	84,78	104,9	13,12	134.709,8
Sap	122,24	-0,05	96,38	122,3	26,83	149.837,3
Saras	1,2005	-0,7	1,1685	1,655	4,48	1.141,7
SECO	4,528	0,04	4,502	5,82	-15,36	592,5
Seri Industrial	4,89	0,51	4,865	6,72	-6,68	264
Servizi Italia	1,335	-3,26	1,18	1,39	12,66	42,5
Sesa	110	-1,26	110	136,4	-5,17	1.704,4
Siemens	145,82	-0,8	130,02	151,98	12,24	133.309,1
Siemens Energy	21,15	0,28	17,13	21,99	19,9	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,34	-1,84	4,66	6,44	-13,03	134,1
Snam	4,974	-0,1	4,569	5,154	9,87	16.716,9
Snowflake	125,6	-	116,26	162,26	-5,22	39.513,8
Societe Generale	21,635	-0,23	19,664	28,07	-7,94	12.564
Softlab	1,86	-0,8	1,85	2,24	-17,33	9,3
Sogefi	1,218	2,7	0,918	1,23	30,97	146,3
Sol	26,2	0,58	17,88	26,8	48,02	2.376,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,98	-7,3	0,255	1,21	231,08	2.376,3
Somec	27,6	-1,78	26,6	33,6	-15,08	190,4
Starbucks	99,3	2,58	90,71	101,98	6,17	143.379,3
Stellantis	14,67	-0,57	13,648	17,668	10,6	47.141,4
STMicroelectronics	42,3	1	33,44	48,95	28,16	38.547,2
T						
Tamburi	8,38	-0,36	7,14	8,55	14,64	1.545,1
Technogym	8,22	-1,08	7,2	8,83	14,97	1.654,9
Telecom Italia	0,2624	1,08	0,2188	0,3187	21,31	4.022,5
Telecom Italia Rsp	0,2563	1,18	0,2097	0,3122	23,04	1.544,9
Telefonica	4,077	3,22	3,436	4,107	19,56	19.182,3
Tenaris	13,16	1,58	12,825	17,345	-19,19	15.535,9
Terna	7,75	-0,23	6,964	7,98	12,32	15.577,4
Tesla	140,58	-5,21	102,12	202,65	23,49	23.461
Tesmec	0,1598	-0,87	0,1454	0,179	13,98	96,9
Tessellis	0,552	-0,54	0,544	0,7718	-21,72	99,8
The Italian Sea Group	8,55	-0,35	5,63	8,88	50,79	453,2
Thyssenkrupp AG	6,528	5,29	5,8	7,674	14,73	3.694,4
Tinexta	18,34	-0,05	18,34	26,12	-19,56	865,8
Tod's	37,94	-0,99	30,7	39,96	25,3	1.255,6
Toscana Aeroporti	12,9	4,03	11,35	12,9	11,69	240,1
Trevi	0,34	-0,15	0,317	0,518	6,58	106,1
Triboo	0,992	0,2	0,923	1,166	-6,42	28,5
Tripadvisor	15,89	-1,24	15,89	23,9	-5,07	2.001,4
Txt e-solutions	18,5	-2,53	12,86	20,55	44,08	240,6
U						
Unicredit	18	-1,93	13,446	19,784	35,62	34.934
Unieuro	10,8	0,93	10,33	12,65	-12,12	223,5
Unipol	5,074	0,28	4,44	5,146	11,32	3.640,5
UnipolSai	2,422	-0,16	2,166	2,492	5,21	6.853,6
V						
Valsoia	9,54	-0,63	9,44	9,9	-0,83	102,7
Vianini	1,3	-	0,945	1,33	30	39,1
Virgin Galactic Hold	3,355	-	3,355	5,5	-1,9	867,6
Vivendi	9,8	-0,73	8,95	9,964	9,03	11.468
Volkswagen AG Vz.	121,66	0,55	118,9	142,68	4,16	25.087
Vonovia SE	19,5	5,32	15,8	28,04	-13,22	9.087
W						
Webuild	1,919	-0,93	1,375	2,106	39,56	1921
Webuild Rsp	5,400	-4,42	5,400	5,900	-7,69	9
Z						
Zignago Vetro	16,66	-1,07	14,26	18,8	18,16	1.487,1
Zucchi	2,26	-2,16	2,26	2,64	-11,72	8,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	749.60	-0.77
Bruxelles (Ind. Gen.)	51243.93	0.01
Parigi (Cac 40)	7466.66	-0.86
Francoforte (Dax)	15795.73	-0.48
Ftse 100 - Londra	7852.64	-0.49
Ibex 35 - Madrid	9293.70	0.04
Nikkei - Tokyo	28416.47	-0.71
Swiss Mkt - Zurigo	11364.91	-1.29

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1039	1,1022	1,0000
Yen Giapponese	147,6700	147,9100	133,7713
Dollaro Canadese	1,5035	1,4984	1,3620
Dollaro Australiano	1,6725	1,6564	1,5151
Franco Svizzero	0,9824	0,9786	0,8899
Sterlina Inglese	0,8856	0,8865	0,8022
Corona Svedese	11,3855	11,3045	10,3139
Corona Norvegese	11,7220	11,6950	10,6187
Corona Ceca	23,4770	23,4760	21,2673
Fiorino Ungherese	375,8300	375,4200	340,4569
Zloty Polacco	4,5928	4,5900	4,1605
Dollaro Neozelandese	1,8032	1,7887	1,6335
Rand Sudafricano	20,3080	20,1501	18,3966
Dollaro Hong Kong	8,6655	8,6520	7,8499
Dollaro Singapore	1,4745	1,4735	1,3357

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.05.2023	16	99,897	2,699
31.05.2023	35	99,734	2,949
14.06.2023	49	99,615	2,998
14.07.2023	79	99,362	3,042
31.07.2023	96	99,183	3,199
14.08.2023	110	99,060	3,207
14.09.2023	141	98,788	3,223
19.09.2023	146	98,605	3,352
13.10.2023	170	98,498	3,312
14.11.2023	202	98,212	3,323
14.12.2023	232	97,966	3,294
12.01.2024	261	97,639	3,407
14.02.2024	294	97,298	3,472
14.03.2024	323	97,062	3,442
12.04.2024	352	96,773	3,477

EURIBOR 25-4-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.905	0.023
1 Mese	3.024	-0.007
3 Mesi	3.268	-0.02
6 Mesi	3.635	-0.002
12 Mesi	3.9	0.035

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 26/4/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1985,8	57,8698
Argento	24,79	0,7226
Platino	1088	31,9235
Palladio	1523	44,6643

MONETE AUREE

QUOTE AL 26/4/2023	Domanda	Offerta
Marengo	330,51	350,75
Sterlina	416,77	442,29
4 Ducati	783,9	831,89
20 $ Liberty	1730,86	1835,76
Krugerrand	1770,88	1879,3
50 Pesos	2135,1	2265,82

Le idee



La battaglia tra u craini e russi a Bakhmut, nella regione di Donetsk

LE STRATEGIE DEGLI USA NELLA GUERRA IN UCRAINA

FRANCESCO MOROSINI

La guerra in Ucraina vista dagli Stati Uniti appare più complessa e ricca di sfaccettature rispetto al dibattito in Europa. Forse dipende dal fatto che è in Usa la maggiore responsabilità decisionale dati i rapporti di forza in ambito Nato. Però è nel Vecchio continente che il conflitto c'è e potrebbe allargarsi.

Un'ottima ragione per chiedersi da questa parte dell'Atlantico come a Washington la classe politica ragioni sui fatti di Kiev. Il filosofo della guerra von Clausewitz affermava che è la guerra stessa una modalità della politica. Dunque decisivo capire quale sia quella di Washington in Ucraina.

Che poi si specchia sul senso della missione che gli Usa si attribuiscono nel mondo esauritasi nei fatti sia la distopia di America first che il mito dell'unipolarismo statunitense. Entrambe impossibili. L'una perché gli States sono troppo grandi perché possano chiudersi tra Atlantico e Pacifico. La seconda per il fatto che l'immaginario politico statunitense dell'immediato post crollo dell'Urss mascherava i limiti oggettivi della forza dell'Occidente americano. Applicate all'Ucraina oggi la prima significherebbe il suo abbandono e la seconda una pericolosa e poco controllabile sovraesposizione militare diretta con Mosca. Per il vero al tempo ci fu il disarmo nucleare di Kiev e l'ipotesi di schierare Mosca contro Pechino.

> Il filosofo von Clausewitz affermava che è il conflitto stesso una modalità della politica. Dunque sarà decisivo capire quale sia quella di Washington a Kiev

Un altro mondo. Ora invece è tornata la sfida per contenere Russia e Cina pure in Europa ripercorrendo le indicazioni geopolitiche di Spykman e Colin Gray (che sempre dubitò di "un'era strategica felice" post Guerra fredda).

L'Italia è sulla faglia di questo conflitto globale in quanto nel Mediterraneo passano le "porte marittime" di Mosca dal Mare di Azov e dal Mar Nero al Canale di Suez verso il gigante India. La domanda è se sia o meno in Ucraina la prima linea della contesa Occidente/Cina in termini militari e tecno-industriali. La rivista di geopolitica Limes aiuta a rispondere ragionando sulle divisioni in politica esterna nel Partito Repubblicano (ma non solo) americano il cui elettorato soffre particolarmente la sovraesposizione globale degli States. Esiste una fascia d'opinione peraltro minoritaria della classe politica repubblicana che pensa che regalare la Russia alla Cina sia un errore strategico e quindi si oppone alla guerra ucraina. Viceversa la maggioranza bipartisan della politica degli States ritiene che "la sfida alla Cina inizi in Europa" (Limes).

Le posizioni della Nato riflettono questa posizione in Europa. Il senso degli invii di armi è qui. Il politologo di origine polacca Brzezinski a fine XX° secolo sosteneva l'opportunità di "murare" in Asia la Russia privandola dell'Ucraina e ovviamente dei porti della Crimea. Se è questo l'obiettivo strategico la guerra in Ucraina diviene esistenziale/identitario per Mosca che si considera la Terza Roma (l'ortodossa rimasta dopo Bisanzio) cioè europea. Significa un'alta possibilità di escalation anche come allargamento ad Ovest del conflitto. Oppure il collasso russo e la balcanizzazione del suo arsenale nucleare. Merita capire se sia questa l'ipotesi strategica della Casa Bianca. Il Presidente di Francia Macron lo paventa e si agita.

Resta l'ipotesi Kissinger che teme l'abbraccio tra Russia e Cina e afferma che con due avversari è meglio applicare il "divide et impera". La cosa più importante è che gli Usa escludano l'europeizzazione della crisi in Ucraina. Mancandone le basi politiche andrebbe peggio di come andò in Iugoslavia. Intanto la guerra va senza chiare prospettive strategico/politiche ma col rischio di attrarvi i vicini. Così nel suo Est postcomunista l'Europa ritrova i problemi apertisi al crollo degli Imperi Centrali nel 1918. —



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dandri in Posti

Ne danno il triste annuncio il marito ARIO, i figli ELENA, ALESSANDRO e GIAMPAOLO, la nuora SILVIA e i nipoti EMANUELE e LUDOVICO.

La saluteremo martedì 2 alle 10.50 nella Chiesa del cimitero

Trieste, 27 aprile 2023

Con affetto CLAUDIA, ROSSELLA e MAURO.

Trieste, 27 aprile 2023

Vi siamo vicini con tutto il nostro affetto:
- FRANCESCA con NICCOLO' e SAMUELE.

Trieste, 27 aprile 2023

Partecipo commossa al dolore per la perdita di

Mariucci

esempio di dolcezza e serenità. CRISTINA.

Trieste, 27 aprile 2023



*"In questo triste momento sia nei nostri cuori,
non il dolore per la perdita,
ma la speranza nella Resurrezione e la gratitudine al Signore,
per tutto l'amore che da lui abbiamo ricevuto,
certi che si congiungerà con l'amata moglie Maria Grazia."*

Il 26 aprile si è spento serenamente

Mario Pellaschiar

ne danno l'annuncio i figli MARGHERITA, LUCA con ALESSANDRA, ELENA,
i nipoti SUHAIL con JULIAN, HADAR, NATH, SOFIA, FEDERICO
e gli amati pronipoti NIKOL e MIKAEL ed i parenti tutti.

Il funerale si celebrerà sabato 29 aprile alle 10.50 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 27 aprile 2023



Ci ha lasciati

Silvano Debernardi

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, il figlio FRANCO con MARA, i nipoti MARKO e MARTINA, il fratello LUCIANO e le sorelle ANNA e MARIA con le famiglie.
Il funerale con le ceneri si terrà sabato 29 aprile dalle ore 11.00 alle 12.00 nella chiesa di S.Martino a Dolina.

Dolina, 27 aprile 2023



E' mancato

Giulio Desenibus

di anni 90

Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio la moglie NERINA, il figlio CLAUDIO, la nuora, i nipoti ed il pronipote.

Sagrado, 27 aprile 2023

Il Consiglio Direttivo della Ciclistica Gentlemen e tutti i soci partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Luciano Muran

Trieste, 27 aprile 2023

E' mancato

Silvano Marcuzzo

Ne danno annuncio le figlie MARISA e NADIA, le nipoti KARIN e VALENTINA e la sorella CLAUDIA con la famiglia.
Lo saluteremo venerdì 28 dalle 11.45 alle 12.30 in via Costalunga.

Gropada, 27 aprile 2023

Avv. Sergio Moze

Ricorderanno sempre l'Avv. Sergio Moze i colleghi Corrado Diso, Guido Fabbretti, Andrea Frassini, Roberto Gambel Benussi, Clara Anna Martegani

Trieste, 27 aprile 2023



Le radici svelano la nuova cucina

Dal miglior ristorante di New York alle persone più influenti del food gli Usa guardano alla loro storia non alla tradizione ma alla cultura

di LUCA FERRUA

FOTO GETTY

Cambia il vento nel mondo della cucina e il cambio di tendenza è sottolineato da alcune cartine di Tornasole sparse in giro per il pianeta. L'America, anzi gli Stati Uniti, hanno sempre una capacita unica di anticipare le tendenze e così capita che il miglior ristorante di New York secondo il New York Times, probabilmente il più interessante esempio al mondo di recensioni della ristorazione, sia «Tatiana» di Kwame Onwuachi. Il cuoco che ha raccontato la sua vita e il suo primo fallimento nel libro «Appunti di un giovane chef nero». Il ristorante è al Lincoln Center a due passi dalla casa della danza e delle perfomance ma soprattutto fa una cucina delle radici afroamericane con piatti caraibici, nigeriani e creoli. Attenzione non tradizione ma radici, non ricette dalle storie più o meno credibili ma ingredienti e identità.

Seconda cartina di Tornasole. «Time» come ogni anno ha scelto le persone più influenti del pianeta. Ci sono due volti del cibo americano. C'è Padma Laksmi (nella foto qui vicino), star della tv, ex top model ed ex moglie di Salman Rushdie conduttrice di «Top chef» e di «Taste of Nation» punto di riferimento per la capacità di raccontare il fascino e le radici del cibo. E poi c'è Sean Sherman, fondatore a Minneapolis del ristorante «Owamni» dedicato alla cucina sioux, Il suo «Owamni» l'anno scorso è stato anche nominato miglior nuovo ristorante ai «James Beard Awards»: e lui (che ha anche fondato l'azienda di educazione alimentare indigena e il servizio di catering The Sioux Chef, nonché l'organizzazione no profit North American Traditional Indigenous Food Systems) ha spiegato che «i nostri antenati sono orgogliosi, perché stiamo facendo qualcosa di diverso e questo include cucinare con ingredienti come quaglie, bisonti, tarassaco, girasole e grilli tostati». Radici e da qualche parte del pianeta, non da noi, i grilli sono radici.

Non c'è nulla di autarchico nel guardare alle radici. Chi viene da territori come l'Italia rischia sempre di restare prigioniero della tradizione. Sta capitando a Roma, Firenze, Venezia. Dopo per replicare uno schema gastronomico gradito ai turisti si finisce per perdere di vista le vere radici della cucina italiana che non sono racchiuse in una preparazione ma negli ingredienti.

> **Anche l'Italia cambia direzione e i protagonisti diventano gli ingredienti e chi li produce**

E quando gli ingredienti vengono minacciati che dobbiamo cominciare a preoccuparci non quando viene messa in dubbio una preparazione. Così è un problema quando il mare del Cilento è invaso dai tonni - che i pescatori cilentani - quelli che salvano la tradizione della menaica - non possono pescare - ma viene svuotato da altri pesci come le preziose alici. Oppure ce n'è un altro quando il cambiamento climatico minaccia prodotti in mezza Italia e non c'è un piano B perché non lo credevamo possibile. Gli ingredienti sono la forza della nostra cucina insieme a chi li coltiva o li recupera, poi c'è chi li trasforma - artigiani e selezionatori - e a quel punto della catena arriva i cuochi. Straordinari affabulatori della nostra gastronomia del Made In Italy a tavola.

Per difendere quelle radici che tutto il mondo sta riscoprendo e che in Italia sono forza e storia bisogna tutelare tutta la filiera soprattutto quella delle persone. Vanno formate a cominciare dagli Agrari, per proseguire con gli Alberghieri, Una sfida che il ministro Lollobrigida sta raccogliendo con le parole. Ora tutti insieme dobbiamo fare i fatti.



Il ristorante Esterina porta il nome di Baldissero Torinese nel mondo grazie al suo mitico fritto piemontese

Piem contr

Che fritt

Fegato, animelle o amaretti

In padella ci finisce proprio tutto

Il modello piemontese è un unicum in Italia. Si frigge quel che la campagna e le stagioni portano Tradizione e territorio si uniscono e così Baldissero Torinese è pronto a diventarne capitale

di CARLO BERTONE

Per lunghi periodi il «Fritto misto alla piemontese» è stato considerato un rito di festa e folklore in cui si passava dal mangiare una milanese o salsiccia al degustare, sempre dopo un ricco passaggio in padella, amaretti o pavesini. Il piatto straordinario capace di trovare interpreti straordinari in ristoranti come il «Centro di Priocca», probabilmente in questo momento una delle tavole più interessanti del Piemonte premiato anche con la stella dalla guida Michelin, o «Esterina» sulla collina torinese, in quella Baldissero che deve la sua fama internazionale proprio al ristorante del «fritto misto».

In realtà questo piatto, oggi quasi una rarità soprattutto secondo canoni di qualità, è una delle più belle rappresentazioni di stagionalità e offerta della campagna. Molto nasce nelle case dove ancora c'era l'abitudine di macellare a domicilio gli animali e così certe parti hanno reso molto particolare la presenza della carne. Con animelle, fegato, polmoni, cervello che completano l'offerta classica della carne di maiale, salsiccia compresa, di vitello o di pollo. Poi ci sono le rane, una rarità. Sensa dimenticare un altro ricco elemento della stagionalità ovvero verdura (zucchine, finocchi) e frutta (mele, pesche, albicocche) delle colline piemontesi capaci di completare un viaggio gastronomico impareggiabile con semolino, amaretti, pavesini e addirittura qualcuno - come il ristorante «Torinese» di Rivodora - che frigge lo zabaione.

Tra le culle del frittto misto alla piemontese c'è anche quella parte di Astigiano che scivola verso l'Alessandrino e che un progetto di «Visit Piemonte» ha ribattezzato «Oro Monferrato» per la straordinaria vocazione per il tartufo nero. Qui trovate il percorso completo quasi sempre in molti ristoranti, sicuramente degno di nota è il «Cannon d'oro» a Cocconato, paese dalla notevole offerta gastronomica.

Ma il vero tempio del «fritto misto alla piemontese» tutti i giorni è «Esterina» a Baldissero. Siamo sulla collina torinese un territorio che sta rapidamente cambiando pelle. L'ex dormitorio di lusso di dirigenti e manager delle aziende torinesi si sta rivelando un luogo di notevole interesse gastronomico e il «fritto misto» sta diventando il suo cavallo di battaglia. Ci sono aziende agricole con filiere d'eccellenza, allevatori di ato livello, trasformatori e artigiani di pregio e un gruppo di ristoratori che garantisce cucina di qualità ed è un punto di riferimento per il territorio.Così il Comune di Baldissero Torinese, che dopo il cambio di amministrazione sta diventando un motore di iniziative con alla guida il sindaco Piero Cordero, ha deciso di lanciare un progetto che valorizzi il fritto misto alla piemontese (e anche un po' alla torinese). L'obiettivo è organizzare a settembre un evento che si chiamerà «Friccasè» - la parola in lingua piemontese per «friggere» - e andra ben oltre i confini della sagra infatti stanno lavorando a talk, approfondimenti e masterclass capaci di far incontrare e approndire le varie culture del fritto e anche di analizzare le valenze storiche e le compatibilità con le corrette di linee di alimentazione a cominciare dalla dieta mediterranea. Il fine ultimo anche in sinergia con la Regione e altri stakeholder del territorio sarebbe infatti la valorizzazione di un'eccellenza unica che per caratteristiche di storia, gestualità, produzione e unicità potrebbe trovare posto anche tra i beni immateriali dell'Unesco. Partire dal fritto misto alla piemontese per raccontare un territorio è un modo molto efficace per mostrare come la gastronomia rappresenti la leva migliore per aumentare le potenzialità, anche turistiche, di un territorio.

> Sulla collina torinese ora progettano una grande sagra e sognano di portare il fritto tra i patrimoni dell'Unesco

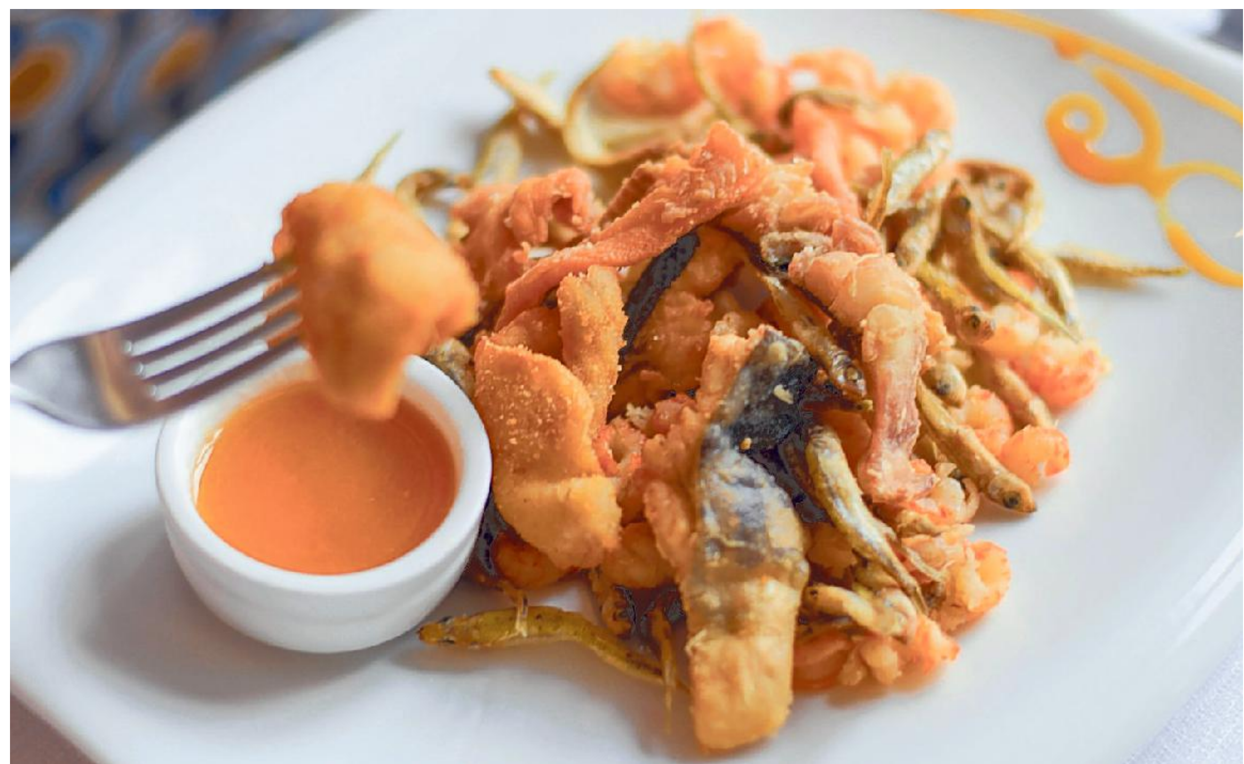


Il top delle carni

1. **Da Esterina a Baldissero** il fegato fritto raggiunge i massimi livelli, ma anche la classica milanese è al top
2. **Al Centro di Priocca** il fritto piemontese è classico e addirittura stellato e si può trovare anche il polmone
3. **Al Ristorante Torinese di Rivodora** ogni pezzo è impanato e mai pastellato e brilla un'ottima salsiccia

onte
o tutti
o misto!





Trattoria Glisenti a Vello di Marone, sul Lago d'Iseo: il pesce di lago fritto

Se la paranza non è abbastanza ci sono anche anguille e moeche

Il viaggio gastronomico dall mar Ligure all'Adriatico, passando per pescato di fiume e di lago
I segreti per una grande frittura: "Pochi pesci alla volta in abbondante olio, meglio se di semi"

di ROCCO MOLITERNI

"Il fritto di paranza non è mai abbastanza" recitava un vecchio detto. E come dargli torto? Che sia servito in un piatto elegante al tavolo di uno stellato, che sia avvolto in un cartoccio in un chiosco dada street food quell'insieme croccante di pesciolini d'ogni tipo è una prelibatezza che si vorrebbe non finisse mai. Paranza per chi non lo sapesse è quel tipo di imbarcazione per la pesca a strascico che permetteva un bottino di pesci di piccola taglia: alici, triglie, merluzzetti, latterini, sugarelli, zanchette, latterini, piccoli saraghi. Ma non bisogna fermarsi alla paranza: da un lato perché il fritto misto sovente vede protagonisti gamberi e calamari che vengono affiancati da tocchetti di pesci più grandi e dall'altro perché esiste anche il fritto misto di pesci d'acqua dolce.

Quali sono i segreti per una grande frittura? Innanzitutto friggere pochi pesci per volta in olio abbondante: la querelle se d'oliva o di semi è sempre aperta ma al Nord vince l'olio di semi. Importante controllare la temperatura dell'olio che non deve mai scendere sotto i 160 gradi, semola o meglio farina di riso per un'impanatura delicata, carta assorbente dove far "scivolare l'unto" Salare solo alla fine e mangiare caldissimo. Il limone è un optional che è meglio evitare. Da non dimenticare che sognare di friggere il pesce secondo la Smorfia annuncia fortuna al gioco e il numero con cui tentarla è il 17.

Ecco una piccola mappa dei posti dove mangiare il fritto nel Nord Italia. Non si può parlare di fritto senza citare la grande sagra del pesce che si svolge a Camogli sulla Riviera di Levante ogni anno la seconda domenica di maggio (quest'anno è il 14): protagonista è "la padella più grande del mondo" che per l'occasione viene portata in piazza Colombo e frigge tonnellate di pesce appena pescato. Poco distante da Camogli c'è Portofino dove c'è DaV, il ristorante "marino" dei tristellati Cerea: qui il fritto misto di pesci e verdure è un cavallo di battaglia. A Ventimiglia in riva al mare il Marco Polo si fa un punto di onore ad usare l'olio d'oliva. Ad Ospedaletti il posto del fritto è il ristorante Byblos; a Bergeggi un tempio è da sempre Claudio, che però da quest'anno annuncia che cucinerà il suo fritto solo per i clienti dell'albergo. A Savona un indirizzo da segnare è Alalunga: cartocci di pesce per un esperienza di boat-food.

> Il 14 maggio a Camogli torna "la padella più grande del mondo" che frigge tonnellate di pesce fresco

Districarsi tra le friggitorie di Genova non è facile, ma un classico è la friggitoria Carega a Sottoripa, famosa per i suoi pignolini, più trendy il servizio a Boccadasse (magari ci trovate la fidanzata di Montalbano) alla Cooperativa Pescatori. A Sestri Levante c'è Polpo Mario dove propongono il "Fritto degli angeli" con il pescato del peschereccio di proprietà. Passando dalla Liguria al Veneto a Porto Tolle da ricordare l'Arcadia, a Venezia lo "scartosso" di pesce di Acqua e Mais e quello della friggitoria Fritto Misto a Burano. Nella stessa isola della laguna al Gatto Nero si mangiano anche le moeche fritte (sono i granchi quando fanno la muta). A Venezia si possono assaggiare anche da Rioba in fondamenta della Misericordia. A San Giorgio di Nogaro vicino a Grado, c'è da fermarsi per l'eccellenza dal fritto alla Darsena.

Non esiste però solo il fritto di mare. La Trattoria Donatelli a Riverbella in provincia di Mantova sfodera un fritto di rane, pesce gatto, anguilla e pesciolini e saltarei. A Desenzano sul Garda notevole il grande fritto della trattoria la Goccia. Sul lago di Iseo la trattoria Glisenti propone un mix di trota, salmerino, coregone, sarde, persico e gamberi di fiume. E da non dimenticare il fritto misto del ristorante Mella a Bellagio sul lago di Como.

Il top del pesce

1. **In Liguriaimpossibile** resistere al fritto di Marco Polo Il ristorante in riva al mare a Ventimiglia, usa olio d'oliva
2. **Lo "scartosso" veneziano.** Il cartoccio di pesce è da provare da Acqua e Mais e da Fritto Misto
3. **Pesce di lago, dove?** Da Glisenti sul lago d'Iseo, con un mix di trota, salmerino, coregone e persico

Concessionaria ALPINA dal 1979

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4x4 PHEV IBRIDO PLUG IN

Energia continua
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



da € 349/mese

Solo su 2 Unità in REGALO*
una CityCar* per la tua famiglia
Azione abbinata a finanziamento Agevolato*
Si riceve solo su appuntamento
al tel. 320 3336251
PRONTA CONSEGNA

EMC WAVE 3

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/ GPL Impianto GPL di serie Made in Italy
Comodo perché alto da terra, Sicuro perché costruito con materiali di prim'ordine, sicuro perché dotato delle più moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment per rendere sicuro ogni tuo viaggio.

EURASIA MOTOR COMPANY



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 21.990***
PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 e 1.5 benzina

Nata per Stupire
IL SUV PERFETTO PER LA FAMIGLIA PER LA CITTA
In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 20.900***
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte
Massimo Comfort
Solo 4,3 lt./100 km.



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 159/mese***
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE



L'ECO ALTERNATIVA Grandi Spazi Grande Efficenza 5 Posti, anche con cassone lungo. Mai Fermo con Tutti i Dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv, anche Premium con pelle e clima-auto. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 239/mese***
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA
CASSONE - RIBALTABILE TRELATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI - Sopresponde - Vasca rifiuti - Gru - Telaio - Motori benzina e gpl euro 6d
Portata da 820 a 1.720 kg



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 13.990***
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità - Spazio
Emozione
Anche 4x4 e Automatica



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 21.990***
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI i10 1.0 benzina

2021-2022, KM. ZERO
5 POSTI, NEOPATENTATI,
Con MINIRATE Agevolate



ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 13.890***
PRONTA CONSEGNA

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

Fiat PANDA 4X4
2015, benz da € 140/mese*

Fiat 500 benz
2019, neopatenti da € 142/mese*

Mitsubishi ECLIPSE CROSS 4x4 1,5 bz AUTOMATIC 2018, da € 178/mese*

Fiat PANDA VAN mtj
2018, Iva esp da € 159/mese*

Seat ARONA 1,6 tdi
2019, come nuova da € 164/mese*

Citroen PICASSO C3 1,6 tdi
2015, multispazio da € 126/mese*

Opel KARL 1,0
2019, MiniSuv da € 119/mese*

Fiat 500L CROSS 1,4 Neopatentati
2021, Bellissima da € 172/mese*

CONCESSIONARIA













☎ **040 231905**
Linea diretta
320.3336251 h8/20

www.alpina.srl
Seguici su
@alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2012, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it, Greatwall.it, Ssangyong.it, Eurasia.com e Giottivictoria.com. Valido fino revoca.



PICCOLA GUIDA

Dal Carso alla laguna cibo e relax

Alle Torri di Slivia, nel Comune di Aurisina, la struttura offre anche la possibilità di pernottare (ci sono quattro camere per gli ospiti) e di visitare le vicine grotte che rappresentano un'attrazione

ISABELLA FRANCO

Sinonimo di svago, aria aperta, prime giornate di tiepido sole primaverile, l'agriturismo è senza dubbio la meta cui molti hanno pensato per questi giorni di ponti e vacanze. Non passa mai di moda e, anzi, si è evoluto nello stile e nei servizi offerti contribuendo a promuovere l'innovazione del settore agricolo. Nelle nostre zone gli agriturismi sono bandiere del concetto di tipicità, sia che si scelga una struttura nel Goriziano o vicino al mare nei pressi di Trieste. La parola d'ordine è la devozione per la terra.

Il bello del Friuli Venezia Giulia è, tra le altre cose, la grande varietà di paesaggi. In pochi chilometri si passa dal mare alla montagna, da paesaggi di dolci colline a spiagge sabbiose, da coste rocciose a paesaggi montani. Posti non ancora invasi dal turismo di massa e dove, come altrove, non serve certo istituire i sensi unici nei sentieri per passare. La scelta più ardua è scegliere se trascorrere qualche giorno in un agriturismo tra i vigneti e le colline o svegliarsi a pochi metri dalla costa inebriati dall'aria salmastra.

Nella foto in alto un cin-cin all'agriturismo Colja di Samatorza dove la titolare Noris ha valorizzato i vini del Carso

A Trieste e nell'aspro e affascinante territorio che costituisce il suo entroterra, la scelta non può che ricadere in una delle tipiche case di pietra che punteggiano il Carso. Davvero particolare per la sua offerta è, ad esempio, l'agriturismo Le Torri di Slivia in località Aurisina Cave, dove si va per passare un pomeriggio in compagnia di amici con un tagliere di salumi e un buon bicchiere di vino, o per pranzare con piatti tipici come cotechino nel pane con patate in tecia e crauti. L'offerta include quattro camere e, prenotando direttamente nella struttura, la possibilità di visitare la Grotta delle Torri di Slivia, una voragine che si apre nel terreno e arriva in una scenografica cavità carsica.

Nasce tanti anni fa come osmiza – e in alcuni periodi dell'anno la tradizione ritorna, segnalata da una frasca agli incroci delle strade -, anche l'agriturismo Colja a Samatorza. Anche qui è la pietra del Carso la protagonista di un posto vero come i vitigni autoctoni che esprimono al meglio Terrano e Vitovska. In tavola la cucina del territorio, una mescolanza di tradizioni culinaria friulane, slovene e mitteleuropee: gnocchi di patate o di pane con il goulash, lubianska e patate in tecia, pasticci con le verdure di stagione, ombolo ripieno e dolci fatti rigorosamente in casa.

Altra costa, altro mare. La Buona Vite si trova a Grado, in provincia di Gorizia ed è un agriturismo che ha tutte le caratteristiche per far sentire bene i propri ospiti: casa vacanze con quattro deliziose stanze, buoni vini frutto di una lunga tradizione di vignaioli, un'ottima trattoria con piatti di pesce e verdure a chilometro zero. In questo periodo dominano gli asparagi, da provare come contorno di un buon pesce locale al forno. Contraddistingue la struttura un buon gusto e una cura dei dettagli tutta femminile, specchio della passione che la famiglia mette nella conduzione dell'azienda. A due passi la fertile campagna dell'entroterra gradese e la dolcezza della laguna, con i suoi indimenticabili tramonti sull'isola di Barbana.

Sempre nel Goriziano, ma immerso tra i vigneti e le colline, un agriturismo che trasuda fascino a partire dal nome, Ronchi Rò delle Fragole a Dolegna del Collio. Un posto raffinato anche nel menù, a partire da ingredienti locali ma trattati con un tocco da chef, come il pane fatto in casa o le battute di carne al coltello. Qui il panorama abbraccia da un lato il mare e dall'altro si affaccia sul Collio Sloveno, le cinque camere sono ospitate in un vecchio rustico completamente ristrutturato con deliziose finestre rosse che si aprono sulle colline cesellate dai vigneti e sui boschi di quercia e castagno. A gestire l'agriturismo Fares Issa, un giovane ingegnere siriano che dopo molte esperienze si è fermato a Dolegna rapito dalla bellezza di questi luoghi. E come dargli torto, qui tutto parla di pace, bellezza, cose genuine, momenti di gioia da mettere nel cassetto dei ricordi più belli.

Bajta: «A colazione salsicce bollite»

Rustici o raffinati, con menù ricercato o strettamente local, strategicamente posizionati per effettuare attività outdoor oppure in mezzo al nulla con annessa Spa. Per gli agriturismi a Trieste e Gorizia non c'è che l'imbarazzo della scelta, l'importante è che siano rispettate alcune caratteristiche che connotano la struttura e rendano la visita una esperienza indimenticabile. Tra queste caratteristiche, il buon cibo e il buon vino sono senz'altro irrinunciabili. Come alla Bajta di Sales, azienda biodinamica dove ogni particolare racconta dell'affascinante territorio che accoglie l'agriturismo.

«Il legame con il Carso per noi è imprescindibile – racconta Andrej Skerlj che in azienda si occupa della filiera produttiva -. Abbiamo due linee di produzione, le carni e i vini, che sono rispettose dei ritmi della natura e delle stagionalità. Alleviamo maiali allo stato brado frutto dell'incrocio di due razze e produciamo i salumi che vengono fatti stagionare nelle nostre cantine. Anche i vini, Vitovska, Terrano e Malvasia che sono i nostri vitigni autoctoni, vengono fatti maturare nella cantina scavata nella roccia, che conferisce sapidità e profumi particolari ai nostri prodotti».



Una visita di una comitiva tra i prosciutti lasciati stagionare all'azienda agricola Bajta di Sales

Tradizione e innovazione si ritrovano anche nell'accoglienza al turista che decide di soggiornare alla Bajta per esplorare il Carso o spingersi a visitare la città di Trieste. Poche ma curatissime stanze offrono tutti i confort e nel ristorante – impagabile nelle calde sere estive la frescura che si leva dalla dolina su cui si affaccia la terrazza – ovviamente solo prodotti a chilometro zero. «La maggior parte di quello che gli ospiti trovano nel menù è frutto della nostra azienda – spiega ancora Skerlj – . La cucina che proponiamo ci è stata tramandata dalle nostre nonne e rappresenta le contaminazioni culturali tipiche di questa zona. A colazione, ad esempio, offriamo salsicce di cranio bollite, frittate con le uova fresche e succo di sambuco o di uva fragola che produciamo direttamente in azienda. Per i più tradizionalisti non mancano certo i dolci fatti in casa ma, anche questi, sono preferibilmente dolci tipici, come il presnitz».

LA QUALITÀ A TAVOLA

"Io sono Fvg" entra negli agriturismi

La Regione ha aggiornato le regole: nei menu del settore figurano ora anche i prodotti agroalimentari nostrani. Si può scegliere tra formaggi, salumi, vini, cereali utilizzati per realizzare pane e dolci. Hanno ormai aderito al marchio circa 750 aziende del nostro territorio



LUCIA AVIANI

Il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", che certifica i prodotti agroalimentari nostrani tracciandone la filiera e documentando la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle aziende da cui provengono, entra anche nei menu degli agriturismi, ramificando così ulteriormente la propria diffusione. La Regione ha infatti aggiornato la disciplina che regola l'attività agrituristica sul territorio di competenza, varando una legge ("Misure per la semplificazione e la crescita economica") che ha modificato quella precedentemente in vigore per il comparto: e in una cornice che prevede che almeno l'80% del valore annuo della materia prima utilizzata negli agriturismi per la somministrazione di pasti e bevande derivi da specifiche categorie, comprensive delle produzioni aziendali o di quelle Dop e Igp e rientranti nel registro dei Prodotti agroalimentari tradizionali (Pat), adesso si inserisce appunto anche il contrassegno "Io sono Friuli Venezia Giulia", che ormai ha quasi raggiunto la soglia delle 750 adesioni.

«Si tratta di un ulteriore passo avanti – dichiara Claudio Filipuzzi, presidente della Fondazione Agrifood Fvg, che cura per conto della Regione la concessione di "Io sono Friuli Venezia Giulia" – verso un utilizzo ampio e organico del marchio. Dopo aver superato le 600 affiliazioni, tra produttori, trasformatori, distributori e utilizzatori, ci siamo impegnati a collegare in maniera sempre più efficace tutti coloro che mettono sul piatto i prodotti locali e sostenibili del nostro territorio: e oggi – conferma – di marchiati ce ne sono quasi 750».

Per gli agriturismi, insomma, un'amplissima possibilità di scelta, con la parte del leone per lo più giocata da formaggi, salumi, vini e cereali, utilizzati per realizzare pane e dolci. «Di fatto, comunque – spiega Pierpaolo Rovere, direttore della Fondazione Agrifood –, tutti i prodotti "Io sono Friuli Venezia Giulia" sono entrati nel circuito degli agriturismi, che peraltro non è l'unico in cui il marchio si sta diffondendo. Un altro settore che sta registrando una domanda in crescita progressiva è quello delle mense scolastiche, anche per effetto del "traino" di una specifica piattaforma lanciata nel maggio dello scorso anno».



Claudio Filipuzzi (presidente di Agrifood Friuli Venezia Giulia)

La prossimità della fine delle lezioni non ne aveva favorito un immediato attecchimento, ma con la riapertura delle scuole, dunque da settembre, si erano registrati i primi effetti, poi rapidamente consolidatisi: «Attraverso quel sistema – chiarisce Rovere – chi gestisce una mensa può verificare l'elenco dei prodotti per avere un riferimento su cui basarsi per la scelta e i rifornimenti».

Il meccanismo si sta radicando, dunque, e lo sta facendo in fretta; il passo ulteriore che adesso andrebbe fatto, lasciano intendere da Agrifood, sarebbe un provvedimento regionale volto a far sì che il marchio venga esposto su tutti i prodotti che lo detengono: un tanto sarebbe già previsto, in realtà, ma sul punto la Regione non ha voluto calcare la mano, per evitare complicazioni a livello di etichette. —



LA STAGIONE E LA RICETTIVITÀ

Turismo lento una crescita inarrestabile

LUCIA AVIANI

Anche in Fvg aumentano strutture agrituristiche e posti letto: piacciono i cibi a km zero, il contatto con la natura, la qualità



Il fenomeno agriturismo è sempre più apprezzato: 720 le strutture attive in Fvg

Sempre più ricercati e frequentati. Gli agriturismi friulani rispondono a una richiesta in crescita costante e progressiva, incentivata dalla pandemia, che ha dirottato ampi flussi di visitatori verso la dimensione rurale e le offerte della campagna, declinate in un ventaglio che dai piatti genuini – all'insegna del km 0 e della stagionalità – si allarga alle opzioni di relax ed escursionistiche, lungo sentieri da percorrere a piedi, in bici, a cavallo, in calesse. Ed è proprio quest'ampia gamma di proposte ad aver rapidamente accresciuto l'attrattività di un sistema che in Friuli Venezia Giulia conta, ad oggi, 720 strutture (di cui circa 300 dedite alla sola ristorazione, 140 esclusivamente al pernottamento), per un totale di 4.190 posti letto e 23.600 posti tavola. «L'ospitalità e la ristorazione agreste sono molto ricercate – sottolinea Vanessa Orlando, responsabile regionale di Campagna Amica per Coldiretti Fvg– -: l'accoglienza in campagna, che include appunto possibilità di camminate, giri in bicicletta, attività coi bambini, si sta rivelando sempre maggiormente gradita agli ospiti. Il trend si è rafforzato durante il periodo funestato dal Covid, quando i turisti hanno riscoperto il Friuli e appunto la sfera agrituristica, che attira molta gente del luogo ma soprattutto utenza "esterna". Il feedback dagli Stati confinanti è davvero buono, con un'ottima affluenza, in particolare, da Austria e Germania: le nostre aziende hanno spesso tutte le stanze occupate».



E questo vale per l'intero territorio friulano, grazie al target trasversale delle chance garantite dagli agriturismi, che attirano infatti una clientela altrettanto varia: «Famiglie, giovani, coppie, gruppi alla ricerca di un turismo slow, a contatto con la campagna», dettaglia Orlando, spiegando che negli ultimi tempi la richiesta si è orientata in misura importante in direzione della montagna: «È stata riscoperta – spiega – al punto che oggi, spesso, gli agriturismi montani registrano una domanda che supera l'offerta. Alla gente piace l'idea del contatto con la terra e del cibo semplice ma nel contempo di qualità: un menu agrituristico non è sinonimo di piatti abbondanti a poco costo, bensì di degustazioni d'eccellenza, grazie a materie prime di assoluta qualità, ripeto, con garanzie sull'origine dei prodotti».

Strettamente collegato al felice andamento del settore è il principale problema con cui la realtà agrituristica deve attualmente fare i conti: «Manca personale: di cucina, di sala, per la pulizia delle camere. E non si trova» aggiunge Orlando, rendendo poi noto che nei giorni scorsi Coldiretti Fvg e Campagna Amica - Terranostra (che rappresentano l'80% delle aziende agricole della regione) hanno svolto un tour territoriale rivolto proprio agli agriturismi, per illustrare alla categoria le novità della legge regionale dedicata, che apre nuove opportunità di crescita e di sviluppo, cercando di favorire meccanismi di rete. —

KRONOS IMMOBILIARE.

CANOVA, LA TUA NUOVA CASA A MONFALCONE.

PROPONIAMO IN VENDITA

BICAMERE

A PARTIRE DA
190.000 €

TRICAMERE

A PARTIRE DA
242.000 €

GIARDINI PRIVATI

AMPIE TERRAZZE

A CLASSE ENERGETICA

SCANSIONA IL CODICE QR
E GUARDA IL VIDEO





KRONOS IMMOBILIARE

INFO E VENDITE | +39 0481 775244

Ronchi dei Legionari • Piazza G. Oberdan, 5
Trieste • Via delle Torri, 2B
www.immobiliarekronos.it / info@immobiliarekronos.it

REALIZZAZIONE

COMAR C.R.E. SERVICE S.r.l.

TRIESTE

Il caso delle nuove regole antincendio



Il pubblico che ha assistito all'ultima cerimonia in Risiera per la Festa della Liberazione. Foto Andrea Lasorte

Risiera a numero chiuso Il Comune prepara la deroga

Confronto con Global service e Vigili del fuoco per innalzare il limite a mille persone

Piero Tallandini

Solo 600 persone. Non una di più. È l'attuale capienza massima per le manifestazioni pubbliche alla Risiera di San Sabba. Una novità, quella del numero chiuso per l'accesso al monumento nazionale, di cui triestini e turisti hanno appreso soltanto martedì in occasione della manifestazione del 25 aprile. In centinaia, a causa delle nuove restrizioni, sono rimasti fuori, venendo esclusi dalla commemorazione nell'ex lager. E sono gli stessi esponenti della Commissione della Risiera a lamentare una mancanza di comunicazione.

Tra i più contrariati c'è lo storico Mauro Gialuz, rappresentante nella Commissione Risiera del direttivo dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza (Irsrec): «Quest'anno, avendo finalmente in funzione le uscite di sicurezza, è stato imposto un limite, ingiustificato, all'accesso delle persone senza nessuna comunicazione – ha rimarcato Gialuz –. Questo ha creato un giustificato e diffuso malcontento». Ieri Gialuz ha sottoscritto un'email, condivisa dagli altri esponenti della Commissione, indirizzata al Comune e in particolare all'assessore alla Cultura Giorgio Rossi in cui si chiede in base a quali norme, regolamenti e parametri sia stata imposta la capienza limitata e quando e a chi siano state comunicate le restrizioni.

Proprio Rossi torna sull'argomento per chiarire come si è arrivati al nuovo limite agli ingressi, spiegando anche che si cercherà una soluzione per innalzare la capienza massima in vista delle future manifestazioni. Lo scenario è cambiato dopo la realizzazione delle nuove uscite antincendio nell'ambito dei lavori da 700 mila euro finanziati dal Ministero e completati nei mesi scorsi. «Grazie a quei lavori è stata messa in regola la Risiera dal punto di vista delle normative e abbiamo il certificato antincendio – sottolinea Rossi –. Per anni non c'erano regole ferree e venivano accolte più di mille persone, mentre adesso il livello di sicurezza è massimo. Global service (ditta specializzata nella progettazione e nella prevenzione antincendio) ha individuato le nuove regole per l'accesso, compresa la capienza massima di 600 persone. Ma sarebbe preferibile innalzarla, visto che parliamo di un sito monumentale di interesse nazionale ed è giusto dare modo ai triestini e ai turisti di assistere in numero adeguato alle manifestazioni. Abbiamo constatato, proprio in occasione di questo 25 aprile, quante persone fossero interessate a venire in Risiera e purtroppo c'è chi è dovuto restare fuori». «Non solo – continua l'assessore –: intendiamo valorizzare ulteriormente questo monumento e stiamo ultimando il progetto esecutivo per una nuova tranche di lavori da 700 mila euro, sempre con fondi ministeriali, per realizzare una nuova sala convegni da 100 posti, un ascensore per chi ha problemi motori e ristrutturare bookshop e biglietteria. Del resto ci aspettiamo che quest'anno si superino i 130 mila visitatori del 2019».

«Per la capienza ci confronteremo con Global service e Vigili del fuoco – afferma Rossi – per valutare una deroga che consenta di innalzare almeno a un migliaio il limite, ovviamente garantendo un livello di sicurezza adeguato, magari prevedendo anche degli steward. Lo spazio e le vie di fuga lo consentirebbero». Quanto alla mancata comunicazione Rossi puntualizza: «Non ci aspettavamo un afflusso così e se avessimo dovuto prevedere un sistema a numero chiuso in che modo avremmo potuto regolare gli accessi? Staccando dei biglietti?». —

LE TAPPE



Aprile 1965
Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat con il Dpr del 15 aprile 1965 dichiara la Risiera monumento nazionale, quale unico esempio di lager nazista in Italia.



Dicembre 2021
Cominciano i lavori di riqualificazione e adeguamento antincendio del valore complessivo di 700 mila euro: è l'intervento di manutenzione straordinaria più significativo nell'arco di mezzo secolo per la Risiera.



25 aprile 2023
L'entrata in vigore del limite massimo di capienza deciso dopo l'introduzione delle nuove regole antincendio causa disagi e proteste in occasione della Festa della Liberazione. E non mancano le polemiche.

L'ASSESSORE Giorgio Rossi



«La capienza massima a 600 non può bastare»

«Per anni non c'erano regole ferree e venivano accolte più di mille persone, mentre adesso il livello di sicurezza è massimo – spiega l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi –. Global service ha individuato le nuove regole per l'accesso, compresa la capienza massima di 600 persone. Ma è preferibile innalzarla, parliamo di un sito di interesse nazionale ed è giusto dare modo ai triestini e ai turisti di assistere in numero adeguato alle manifestazioni. Ci confronteremo con Global service e Vigili del fuoco per valutare una deroga che consenta di innalzare almeno a un migliaio il limite, ovviamente garantendo un livello di sicurezza adeguato, magari prevedendo anche degli steward. Lo spazio e le vie di fuga lo consentirebbero».

LA COMMISSIONE Mauro Gialuz



«C'è malcontento Scelta ingiustificata Chi ha deciso?»

Sul nuovo limite imposto per la capienza massima gli stessi esponenti della Commissione della Risiera lamentano una mancanza di comunicazione. «Quest'anno, avendo in funzione le uscite di sicurezza, è stato imposto un limite, ingiustificato, all'accesso senza nessuna comunicazione – ha rimarcato lo storico Mauro Gialuz, rappresentante nella Commissione dell'Irsrec–. Questo ha creato un giustificato e diffuso malcontento». Gialuz ha sottoscritto un'email, condivisa dagli altri esponenti della Commissione, indirizzata al Comune e in particolare all'assessore Rossi in cui si chiede in base a quali norme, regolamenti e parametri sia stata imposta la capienza limitata e quando e a chi siano state comunicate le restrizioni.

IL GRUPPO DEL PD Giovanni Barbo



«Tanti cittadini delusi meritano una spiegazione»

«Portiamo in Consiglio comunale una domanda d'attualità per chiarire cause e conseguenze di quanto avvenuto il 25 aprile in Risiera – afferma il capogruppo del Pd Giovanni Barbo, annunciando la domanda d'attualità depositata ieri e rivolta al sindaco e all'assessore competente, sull'organizzazione delle celebrazioni –. Non può rimanere senza spiegazioni l'amarezza e la delusione di tanti cittadini affluiti alla Risiera che sono rimasti esclusi dalla cerimonia, in fila fuori dal luogo monumentale o addirittura in macchina. Un episodio reso ancora più sconcertante dal fatto che delle misure adottate di forte limitazione dell'accesso al sito non erano a conoscenza altri componenti del comitato organizzatore».

ADESSO TRIESTE Riccardo Laterza



«Fatto grave e incomprensibile Nessuno sapeva»

Su quanto accaduto in Risiera anche il Gruppo di Adesso Trieste chiederà conto con una domanda d'attualità in Consiglio comunale. Secondo Adesso Trieste «si è trattato di un'ingiustificata limitazione del diritto di centinaia di cittadini di partecipare alle celebrazioni. Scelta grave e incomprensibile, messa in atto senza neppure comunicarlo al Comitato organizzatore della Festa della Liberazione, a cominciare da Anpi e Cgil». «Limitazione – aggiunge in una nota il gruppo consiliare – che ha interessato sia l'organizzazione interna della Risiera, precludendo gran parte dello spazio all'accesso, sia la viabilità e i parcheggi, senza una congrua comunicazione. Ne è conseguito che molte cittadine e cittadini sono rimasti fuori».

L'INCONTRO

Dipiazza vede gli eletti usciti dalla sua lista L'idea di un'altra civica

Pranzo «cordiale» ma i quattro rimangono nel gruppo misto dopo le tensioni per la nomina di Tognolli alle Politiche sociali



Da sinistra Vincenzo Rescigno, Roberto Cason e Francesco Panteca

Giovanni Tomasin

Fumata nera nella Lista Dipiazza. Ieri a pranzo il sindaco Roberto Dipiazza ha incontrato gli "scissionisti" della sua civica: la frattura rimane, perché i consiglieri rimarranno a ingrassare le fila del Misto, ma fioccano reciproche attestazioni di stima.

L'incontro di ieri è stato il primo fra il sindaco e i suoi consiglieri dopo la rottura. A presenziare, a dire il vero, c'erano Massimo Codarin, Vincenzo Rescigno e Francesco Panteca. Mancava invece Roberto Cason. Le recriminazioni c'erano da ambo le parti: Dipiazza ha sofferto la partenza senza preavviso dei suoi consiglieri, questi non hanno apprezzato la gestione della partita welfare, affidato al consigliere e neo assessore Massimo Tognolli.

Il "capo" della giunta: «Ho chiesto scusa per come è andata con l'assessorato»

I consiglieri: «Piena fiducia fino alla fine della consiliatura»

La rottura non è rientrata, ma ci si è intesi, racconta Dipiazza: «C'è stima e ci vogliamo bene. Gli ho chiesto scusa per come sono andate le cose, ma quando bisogna scegliere fra cinque per un posto solo c'è sempre un problema». Il sindaco ha spiegato le sue motivazioni (il profilo più tecnico di Tognolli) e poi ha guardato al futuro: «Si può pensare di mettere in piedi un'altra civica per le prossime elezioni, abbiamo visto che la formula funziona».

I quattro ex dipiazzisti (incluso Cason) definiscono «cordiale» l'incontro con il sindaco, in un comunicato dai toni brezneviani: «Il sindaco, durante l'incontro odierno, si è scusato con i quattro consiglieri per il metodo utilizzato durante le fasi di nomina del nuovo assessore alle politiche sociali, assumendosene la piena e totale responsabilità sull'accaduto».

I consiglieri spiegano poi che «durante il colloquio ha ipotizzato una collaborazione futura tutti assieme, anche mediante la costituzione di un nuovo movimento civico». Su questo, al momento, gli "scissionisti" sono cauti: «Venuto meno il rapporto fiduciario i consiglieri ex Lista Dipiazza non ravvisano, allo stato attuale, le condizioni per ipotizzare la costituzione di un nuovo movimento civico, almeno con gli stessi soggetti». Restano ovviamente «la piena fiducia al sindaco sulle linee programmatiche fino alla fine di questa consiliatura e la piena appartenenza alla coalizione di centrodestra».

Le rassicurazioni sulla tenuta della maggioranza sono di prassi, ma soltanto nei prossimi Consigli vedremo se i nuovi rapporti di forza in aula produrranno delle conseguenze. —

CONSIGLIO

In quarta commissione c'è un nuovo presidente È il forzista Giorgi



Il forzista Lorenzo Giorgi, nuovo presidente della IV commissione

Lorenzo Degrassi

Il forzista Lorenzo Giorgi è il nuovo presidente della quarta commissione comunale. L'assise, destinataria delle tematiche relative ai lavori pubblici, patrimonio immobiliare e verde pubblico, ha trovato così il sostituto di Michele Babuder, diventato nei giorni scorsi assessore con delega alla pianificazione territoriale, edilizia privata, strade e viabilità.

Giorgi è stato eletto alla terza votazione, nel corso della quale per diventare presidente erano sufficienti i voti della maggioranza dei presenti. L'elezione è avvenuta grazie al voto decisivo di Luca Salvati (Pd) mentre il resto dell'opposizione si è astenuta. «Ho voluto premiare la competenza – così il consigliere dem – considerando che Giorgi sarebbe stato eletto comunque alla votazione successiva. Finalmente il centrodestra è riuscito a individuare qualcuno che si è già occupato dei temi di competenza della commissione». Per Lorenzo Giorgi la nomina presidente della quarta commissione comunale non è una novità, avendola ricoperta già nella seconda consiliatura Dipiazza, fra il 2006 e il 2011. «Mi sento ringiovanito di almeno dieci anni – questo il commento di Giorgi –. La mia intenzione è quella di ristabilire la regola secondo la quale i protagonisti della commissione sono i consiglieri comunali, oltre all'assoluta necessità della presenza degli stessi in sopralluogo sullo stato dei lavori in corso in giro per la città».

Oggi, intanto, è nuovamente tempo di consiglio comunale. Dalle 17 alle 18 è in programma l'audizione dell'ad del gruppo Gnn, Fabiano Begal e del capo risorse umane Gedi, Davide Stinchelli. «Solo nel caso in cui la prevista audizione non dovesse aver luogo per impedimento degli ospiti – ricorda il presidente del consiglio comunale Francesco Panteca – si svolgerà la fase delle domande di attualità e delle interrogazioni. In caso contrario questa fase verrà spostata al giorno successivo. L'ordine dei lavori sarà limitato alle proposte deliberative già iscritte e non ancora esaurite». —



Il sindaco Roberto Dipiazza davanti all'albero malato a pochi passi da piazza Unità fra l'hotel e il palazzo della Regione. Foto Andrea Lasorte

Lo sfogo del primo cittadino causato dalle difficoltà burocratiche che comporta rimuovere una pianta malata: «In che Paese siamo?»

Il sindaco: «Ora per sostituire un albero in piazza Unità devo chiamare l'archeologo»

IL CASO

«Non ho il pollice verde», dice Roberto Dipiazza, «ho i c...i di traverso». Perché tanto nervosismo per il sindaco? È presto detto. Un albero sta morendo in piazza Unità e il Comune vuole sostituirlo, ma per farlo la Soprintendenza impone che si nomini un archeologo. Ci sono tutti gli ingredienti, insomma, perché il primo cittadino si lanci in una intemerata contro la burocrazia: «Ma in che paese viviamo – sbotta -? Come si aspettano di spendere i soldi del Pnrr?».

La storia è semplice, a raccontarla è il sindaco stesso: «Da un po' di mesi ho un albero che si sta seccando in piazza Unità, allora quindici giorni fa chiamo il dottor Panepinto (Francesco, dirigente verde pubblico del Comune) e gli dico "mi cambi quest'albero davanti alla Regione". Lui mi dice che dovrà fare un passaggio con la Soprintendenza, io dico "va bene" e quindi procediamo».

L'albero, per la precisione, è quello più prossimo alla piazza tra quelli compresi fra il palazzo della Regione e l'hotel Duchi. Anche a un occhio inesperto è evidente che la povera pianta stia passando dei brutti momenti. Ma da mesi il sindaco la scrutava sentenziando «ha preso una muffa, sta morendo», racconta il suo portavoce. Dipiazza commenta l'aneddoto con la frase riportata in apertura del pezzo.

Il che si spiega con il seguito della storia: «Qualche tempo dopo ho richiamato Panepinto, e lui mi ha spiegato che la Soprintendenza ci ordinava di dare un incarico a un archeologo per sostituire l'albero». L'imposizione, *ca va sans dire*, indispettisce il primo cittadino: «Tutto quello che dobbiamo fare è scavare per togliere un albero e metterne un altro? Ma cosa possiamo mai trovare sotto a quell'albero? Una villa romana? L'oro di Napoli? Una volta per un albero secco si mandavano là gli uomini e nel giro di qualche ora era fatto. Queste cose mi fanno impazzire, io l'ho detto anche al prefetto: un giorno di questi mi faccio arrestare».

Per il sindaco tutta la vicenda assurge a simbolo della farraginosa burocrazia nazionale: «È chiaro allora perché l'Italia ha cento miliardi di opere ferme. Come vogliamo spendere i soldi del Pnrr? Ce la faremo noi e qualcun altro al Nord, ma il resto del Paese?».

Sarà. Certo una simile cautela archeologica sembra eccessiva, tanto più che l'alberello non pare certo vecchio abbastanza da nascondere chissà quali reperti. Se lo si fa notare al sindaco, lui perde la trebisonda: «*Ma se lo go meso là mi!*». —

G.TOM.

LA STRUTTURA DI DIAGNOSI E CURA

Servizio psichiatrico al Maggiore Il personale in stato di agitazione

Operatori in assemblea con i sindacati della sanità: «Grave carenza di organico» Richiesti sei innesti: quattro infermieri e due oss. L'Asugi: «Bandi già pubblicati»

Laura Tonero

Gli operatori sanitari in forza al Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc) hanno paura. «Dall'inizio dell'anno sono stati registrati nove infortuni causa aggressioni ai danni del personale in forza a quel servizio ospitato all'interno dell'ospedale Maggiore», testimonia Francesca Fratianni della Cgil Funzione pubblica. «Quindi serve prevenire, per evitare poi di disperarsi nel caso accada qualcosa di più grave», le fa eco Fabio Potoschnig della Fials.

Ieri gli operatori sanitari si sono riuniti in assemblea sindacale, «e dal confronto – spiega Romina Dazzara della Cisl Fp – è emersa una grave carenza di organico: una situazione a discapito dello stesso personale ma anche dei pazienti». Al termine dell'assemblea è stato indetto lo stato di agitazione. Il recente omicidio, a Pisa, della psichiatra Barbara Capovani non ha fatto altro che incrementare la preoccupazione, senza contare l'aggressione dello scorso 16 aprile ai danni di tre sanitari in forza proprio all'Spdc del Maggiore. A dare in escandescenze era stato un uomo assistito da quel servizio a cui si accede da via Pietà.

Il personale è preoccupato, «non va lavorare in tranquillità», evidenziano i sindacati, senza contare che il caso di Pisa è avvenuto all'esterno della struttura ospedaliera, «ma anche guardando all'interno della struttura dell'Spdc del Maggiore, servirebbe rivedere gli spazi – valuta Potoschnig –, perché l'area dedicata al primo piano è un po' isolata dall'altra attività del nosocomio, e le parti comuni e le sette stanzette riservate ai pazienti sono disposte in maniera tale da non garantire un'adeguata sicurezza o via di fuga». Tornando all'organico, «all'Spdc stanno lavorando due per turno, quando invece nel 2011 erano in quattro, e questo malgrado il carico di lavoro sia aumentato – denuncia Fratianni –. Nel 2022, tenendo conto che il servizio di Trieste si fa carico dei casi dell'intera area giuliano-isontina, hanno gestito 32 Tso urgenti non programmati». Il carico di lavoro sarebbe aumentato anche «perché non riescono più ad avere un raccordo con i Centri di salute mentale – così Dazzara –, e il fatto che quello di via Gambini sia attivo solo 12 ore e non più 24, fa crescere la pressione sul servizio di via Pietà». Dall'assemblea è emerso che servirebbe «un incremento di organico di 6 figure: 4 infermieri e 2 oss, che ovviamente devono ricevere l'idonea formazione visto il tipo di servizio. Inoltre – aggiunge – serve un raccordo con le forze dell'ordine chiamate a ricevere le richieste di intervento, perché in quei casi serve capirsi al volo».

Il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, dopo la recente attivazione di un collegamento telefonico diretto tra i Pronto soccorso del Maggiore e di Cattinara e la Centrale operativa della Questura, ha avanzato al questore la richiesta affinché il medesimo servizio venga attivato anche all'Spdc, oltre che nei Cdm e al Sert. L'Azienda inoltre sottolinea come Regione e la stessa Asugi abbiano «già pubblicato i bandi di concorso per reperire nuovo personale, così da integrare gli organici». Riguardo alle aggressioni avvenute negli ultimi mesi l'Asugi assicura di essersi «mossa tempestivamente per adottare tutti i dispositivi utili a garantire maggior sicurezza». —

L'OSPEDALE MAGGIORE
A DESTRA, LA FACCIATA PRINCIPALE DEL NOSOCOMIO

«Il fatto che il Centro di salute mentale di via Gambini operi 12 ore e non più 24, aumenta la pressione su via Pietà»



UDIENZA CON PRESIDIO


Il presidio davanti al Tribunale

Ufficio postale bloccato A giudizio dieci "no pass"

Dieci attivisti "no pass", tra i quali il medico ed ex consigliere comunale Marco Bertali, sono a giudizio davanti al Tribunale monocratico per l'iniziativa dell'1 febbraio 2022. Un gruppo di manifestanti si era presentato alla sede centrale delle Poste di piazza Vittorio Veneto: volevano spedire delle raccomandate all'allora premier Mario Draghi, ma senza esibire il Green pass allo sportello, in quel periodo obbligatorio. Si era innescata un'impasse, con code, disagi e poi, alle 18, l'ufficio era stato chiuso per motivi di sicurezza.

Il Coordinamento no Green pass ha organizzato ieri un presidio di protesta davanti al Tribunale. Il processo proseguirà il 17 maggio. —

DAL 23 ECCO IL SUMMER CLUB

Serate di musica e ballo da maggio al Pinguino

La proposta negli spazi della gelateria che durante il giorno vedrà il servizio invariato. Nuove aperture di locali a raffica

Micol Brusaferro

Musica, dj set, corsi di ballo, appuntamenti danzanti e iniziative con ospiti famosi. Dal 23 maggio apre i battenti "Pinguino Summer Club", una serie di eventi organizzati nello spazio esterno dell'omonima gelateria, sul Molo della Pescheria, il cui servizio durante il giorno resterà comunque invariato.

Ad occuparsi di alcune delle serate del locale sarà Enrico Esposito: «Si comincia il 23 con l'aperitivo universitario, che proseguirà poi ancora per due settimane sempre di martedì – anticipa Esposito – mentre il 27 maggio inizieranno i sabati in musica. Da giugno poi, il martedì sarà dedicato alla serata country, con lezioni per tutti e ballo libero. Di mercoledì ci saranno i latini con la scuola Aztecan Academy, di giovedì e venerdì Annalisa Danze. Gli spazi esterni del Pinguino sono in fase di rifacimento, prima dell'apertura ufficiale. Sono previsti, nel corso dell'estate, anche diversi dj set, con nomi conosciuti, che – conclude – sveleremo nelle prossime settimane».



La gelateria Pinguino qui in una foto di Andrea Lasorte

E gli intrattenimenti al Pinguino non solo l'unica novità che riguarda bar e ristoranti in città. Ieri sera ha inaugurato "Wok king sushi Trieste", in via Foscolo 16/C, con piatti cinesi e giapponesi, che saranno ulteriormente implementati a breve. Presentandosi ai triestini sui social, i titolari del locale hanno scritto: «Il nostro obiettivo è quello di portare i sapori della Cina a Trieste e offrire un'esperienza gastronomica unica per tutti. Siamo entusiasti di far parte della comunità locale e non vediamo l'ora di servirvi». Dal 2 maggio nel menù sarà inserito anche il sushi.

Già da qualche giorno ha aperto i battenti il nuovo Mem, sull'altipiano, in via San Nazario 50, che si è trasferito da via Torino. La formula resta invariata, con piatti da condividere insieme, in un ambiente pieno di oggetti vintage e originali, tra targhe, insegne luminose e tante rarità scovate in tutto il mondo. Il locale comprende anche un grande spazio all'aperto, che in estate proporrà diversi eventi e che comunque è già a disposizione dei clienti.

Tornando nel centro cittadino, da qualche settimana è operativo il "Looptrieste", in via Ponchielli. Questa sera invece inaugurazione, dalle 18, del rinnovato "Morgante" in via Boccardi 4, con taglieri, cicchetti e altre proposte, e per l'occasione con un dj set per accompagnare i nuovi ambienti.

Novità anche a Sistiana, dove all'hotel e ristorante Eden si è riformata la coppia che gestiva la ristorazione del gruppo Magesta (Duchi d'Aosta e Riviera) dal 2010 al 2014. Sono chef Federico Sestan, gestore del locale, e Alberto Sabatini, ex titolare dell'Etrusco, come manager per "food and beverage". Specializzati nella cucina di pesce, hanno anche aperto una zona bistrot e una bar, e tutti i venerdì, con l'arrivo della bella stagione, è previsto l'aperitivo con musica dal vivo. —

Il 16 maggio per classi terze, quarte e quinte

Le olimpiadi scolastiche della Slataper al Grezar: corse, salti e lanci per 150

L'EVENTO

Gare di corsa sui 50 metri, salto in lungo, lancio del vortex e diverse staffette. La scuola elementare Slataper organizza la prima edizione delle olimpiadi scolastiche, previste il 16 maggio, dalle 9 alle 12, allo stadio Grezar. Una giornata di festa e di sport a cui, complessivamente, parteciperanno 150 bambini, appartenenti a sei classi. E sugli spalti i genitori potranno assistere alle competizioni nell'arco di tutta la mattinata e fare il tifo.

«È un evento che volevamo proporre da tanti anni – ricorda Luisa Zaccariotto, referente salute dell'istituto – perché la nostra scuola dedica grande attenzione da sempre all'aspetto del movimento, dell'alimentazione e dello sport. È un nostro pallino, perché vogliamo che i bambini crescano in salute, ed è un messaggio che veicoliamo costantemente, durante tutto l'anno scolastico». Da qui l'idea di proporre la novità, seguita anche da Lara Zulian, insegnante referente per l'educazione sportiva.


Lo stadio Grezar. Foto Lasorte

Gli studenti raggiungeranno lo stadio con alcuni bus. Gli alunni, tutti appartenenti alle classi terze, quarte e quinte, affronteranno le gare, una dopo l'altra, e a fine manifestazione riceveranno premi e diplomi. Le classi interessate al progetto si stanno preparando da settimane all'evento, al quale potranno partecipare, come spettatori, solamente le famiglie dei bambini, in base a un numero contingentato che verrà comunicato dalla scuola. Zaccariotto aggiunge che «al di là dei risultati che i bambini faranno segnare durante le olimpiadi, sarà una giornata che noi consideriamo molto importante perché si starà insieme, ci si divertirà e si praticherà sport». —

MI.B.

LE INDAGINI DELLA SQUADRA MOBILE

Rapina di Rupinpiccolo, Galgaro era pedinato

Possibile che l'autore del colpo dello scorso gennaio appartenga alla "banda dei Rolex" protagonista di altri casi a Trieste

Gianpaolo Sarti

Pedinato a piedi per strada, seguito in auto (o più auto) fino a casa. Per giorni e in più punti. La rapina dello scorso 16 gennaio all'imprenditore triestino Fabio Galgaro, colpito con uno sparo al collo davanti alla sua abitazione di Rupinpiccolo – senza gravi conseguenze, miracolosamente – non era "casuale". Perché l'individuo che si era avvicinato alla sua abitazione, quella sera di gennaio, non lo aveva fatto fortuitamente, aggirandosi tra le villette del Carso. Sapeva dove andare e chi aggredire.

L'uomo, che si era presentato armato di pistola, vestito tutto di nero, con i guanti e con un passamontagna in testa, probabilmente fa parte della "banda dei Rolex" su cui sta indagando la Procura di Trieste, dopo i numerosi colpi messi a segno nell'ultimo anno e mezzo. Il fascicolo, che racchiude tutti i casi incluso l'episodio di Rupinpiccolo, è ora nelle mani del pubblico ministero Lucia Baldovin. L'attività investigativa è passata interamente alla Squadra mobile.

In questi mesi, oltre alla raccolta delle testimonianze delle vittime, la Mobile ha passato al setaccio molte registrazioni video delle zone in cui sono avvenuti i fatti, sia quello di Rupinpiccolo che gli altri. Nelle immagini sarebbero state individuate alcune automobili che i criminali potrebbero aver utilizzato per le rapine. Anche perché, come appare ormai chiaro, la banda si è servita di vari mezzi. E forse con targhe falsificate. L'indagine è lunga e complessa.

Individuate alcune auto usate nei vari casi Fascicolo affidato al pm Baldovin

Una banda, dunque, specializzata nei furti di orologi di lusso, che avrebbe agito non solamente nel territorio provinciale di Trieste. E di cui fanno parte malviventi riconducibili a varie nazionalità, in particolare dell'Est.

I criminali selezionano con cura le possibili vittime: persone che possiedono Rolex o comunque orologi di un certo valore. Le seguono, ne monitorano i movimenti. Orari, abitudini. Si appostano nelle vicinanze delle abitazioni: case spesso isolate o comunque in zone poco frequentate.

I pedinamenti possono avvenire anche con più auto, così da evitare che la vittima possa accorgersi di essere seguita da una vettura in particolare: a un incrocio, ad esempio, la vettura che sta subito dietro a quella della "preda" generalmente tende a imboccare una direzione opposta, mentre è la seconda auto, tendenzialmente, a continuare il tallonamento. Sono dinamiche ben note agli investigatori. Gli orologi, poi, in genere vengono rivenduti all'estero sul mercato nero.

«Probabilmente questi sono professionisti – osserva Galgaro – spero vivamente che vengano arrestati dalla Polizia, perché le persone non possono vivere nella paura. Io ora mi sto riprendendo dallo choc che ho subìto, ma capita spesso, soprattutto di sera, di ripensare a quella scena davanti a casa mia». —



La Polizia sul luogo della rapina del 16 gennaio a Rupinpiccolo. Silvano

POLIZIA E CARABINIERI

Spray urticante contro una minore in piazza Goldoni



L'intervento della Polizia. Lasorte

Una minorenne è stata aggredita con lo spray al peperoncino. È accaduto ieri pomeriggio in piazza Goldoni. La ragazza, accompagnata da un coetaneo, ha avuto un diverbio con un conoscente. Quest'ultimo ha spruzzato all'improvviso lo spray urticante contro la giovane. Sul posto cinque pattuglie, tra Polizia e Carabinieri, e il 118. L'autore del gesto si è allontanato prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Ma la Polizia ha elementi per identificarlo.

G.S.

Domani mattina in piazza Unità l'evento promosso dalla Young Caritas
Le offerte finanzieranno una casa per chi vive situazioni di precarietà

Alla Corsa dei miracoli in gara 2.500 giovani con l'obiettivo di aiutare chi si trova in difficoltà


Il vescovo Enrico Trevisi, il direttore Caritas Alessandro Amodeo e Valentina Gariuolo di Young Caritas. Bruni

L'APPUNTAMENTO

LORENZO DEGRASSI

Torna domani la Corsa dei miracoli, evento sportivo di beneficenza dedicato a bambini e ragazzi delle scuole cittadine. Saranno quasi 2.500 i partecipanti, in una competizione che coinvolge studenti dalle materne alle superiori. La gara, giunta ormai alla nona edizione, è organizzata dalla Young Caritas della Diocesi di Trieste, e si svolgerà dalle 9 alle 13 di domani in piazza Unità in un circuito predeterminato, nel quale i baby atleti si sforzeranno di fare il maggior numero di giri.

A presentare l'iniziativa, nella mattinata di ieri, il direttore della Caritas don Alessandro Amodeo, assieme all'assessore comunale allo Sport Giorgio Rossi e a Valentina Gariuolo di Young Caritas. Assieme a loro, alla sua prima conferenza stampa pubblica, il neo vescovo di Trieste Enrico Trevisi. «La Caritas normalmente è conosciuta per i servizi resi in favore dell'accoglienza – ha spiegato il vescovo –. Invece la sua funzione è anche quella di avvicinare il territorio alla Chiesa con eventi che possano coinvolgere tutti. Dal grande numero delle scuole che vi parteciperanno è bello constatare come molte di esse hanno capito questa funzione». Ad aver aderito all'iniziativa della Young Caritas sono state, fra le scuole dell'infanzia, il Delfino Blu, l'Oma (Opera Maria Ausiliatrice), la Duca D'Aosta e i Cuccioli; fra le primarie, le scuole De Morpurgo, Gaspardis, Dardi, Rossetti, Foschiatti e il Collegio delle Dimesse; fra le secondarie di primo grado le scuole Divisione Julia e Caprin, mentre fra le secondarie di secondo grado, il Centro italiano opere femminili salesiane (Ciofs) , il Deledda – Max Fabiani, il Galilei, l'istituto Nautico Galvani e infine il Nordio. «Il rapporto tra Comune e Caritas è sempre stato di forte collaborazione – ha detto l'assessore Rossi –. Va ricordato che questa corsa in nove edizioni è passata in pochi anni a decuplicare il numero dei partecipanti. In una città come Trieste – ha aggiunto –, divisa dalla storia del '900, il vero miracolo sarebbe quello di crescere delle nuove generazioni che capiscano che solo tramite la partecipazione si può creare una nuova prospettiva di vita».

L'impegno di ogni partecipante alla gara sarà quello di cercare, prima dell'evento, uno o più sponsor (fra amici, parenti, ditte e privati) che si impegnino a fare un'offerta di importo prestabilito per ogni tratto di corsa che il giovane riuscirà a percorrere. «Tutte le offerte raccolte verranno utilizzate nel progetto di sostegno per una casa di accoglienza – ha ricordato don Amodeo – rivolta a singoli o famiglie che versano in stato di disagio di tipo sociale, personale o anche economico. È importante il fatto che la Corsa non sia competitiva in quanto, pur essendoci delle premiazioni, chi corre lo farà per contribuire con il proprio impegno e con la sua piccola o grande capacità a produrre un aiuto per altri che, membri della sua stessa comunità, vivono in una situazione di precarietà». —

IL RICORDO

Il trofeo Graziano Capello alla scuola con più iscritti

Alla corsa è abbinato il trofeo "Graziano Capello" che premierà la scuola con il maggior numero di iscritti in gara. Capello, insegnante di educazione fisica morto prematuramente nel 2016, aveva collaborato in modo significativo nelle prime edizioni della corsa.

L.D.

In calendario il 21 e il 22 maggio. Sul posto ci sarà una quarantina di produttori da Italia, Slovenia e Croazia per degustazioni guidate

Torna il Festival dei vini ambrati: due giorni al Castello di San Giusto

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

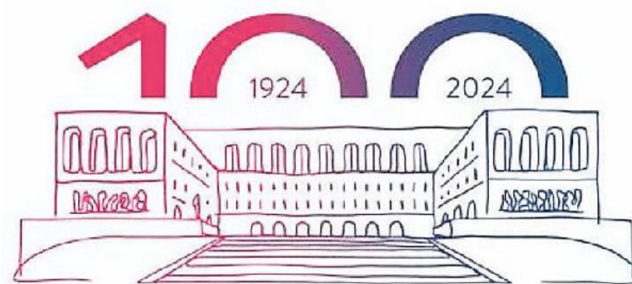
Nuova edizione dell'"Amber wine Festival", evento dedicato ai vini ambrati, che sarà ospitato al castello di San Giusto il 21 e il 22 maggio.

Nelle due giornate di degustazioni e proposte saranno presenti una quarantina di produttori provenienti da Croazia e Slovenia oltre che dall'Italia. L'appuntamento è rivolto a un pubblico di appassionati, che intendono dialogare con i produttori. «Gli ambrati stanno tornando al centro dell'attenzione, grazie agli appassionati di questa particolare qualità – ha detto Diego Colarich, presidente di ForevenTs, l'associazione culturale promotrice e organizzatrice, assieme al Comune – che ne apprezzano il carattere, la raffinatezza, la consistenza, la storia. Novità di quest'anno – ha aggiunto – saranno i maggiori spazi che il Comune ci ha messo a disposizione nel Bastione fiorito e nella sala Camerini, oltre a quelli esterni. Avremo poi la presenza di produttori di sughero, che presenteranno anche il processo di recupero dello stesso per la trasformazione in elementi di arredo. Ci saranno infine degustazioni guidate – ha concluso Colarich – grazie alla collaborazione con Onav, Ais e Slow food».


Foto di gruppo al termine della presentazione del festival. Bruni

L'assessore comunale Giorgio Rossi ha sottolineato che «dopo l'esperimento dello scorso anno, riproponiamo questo Festival, che si inserisce anche nel processo di valorizzazione del castello di San Giusto». Matej Skerlj, presidente dell'associazione dei viticoltori del Carso, ha evidenziato «la collaborazione all'interno del gruppo che abbiamo formato nel tempo, ancora piccolo, ma con grandi potenzialità. Bisogna ricordare – ha proseguito – che sull'altipiano la tradizione della lavorazione del vino è pluricentenaria. È giusto puntare su un turismo enogastronomico di qualità – ha poi osservato Skerlj – invece di insistere su quello basato sulle bollicine a basso prezzo».

David Pizziga, presidente del Gal, ha ricordato che «il nostro gruppo sta creando i presupposti per valorizzare il territorio. Come agenzia di sviluppo – ha continuato – guardiamo alla crescita del settore enogastronomico come fulcro sul quale organizzare la promozione dell'area». Massimo Romita, portavoce dell'Associazione nazionale Città del vino, ha ricordato che «nel 2022 Duino Aurisina è stata città italiana del vino, portando così le produzioni locali alla ribalta nazionale». —



La soluzione grafica simbolica inserita nel logo dell'Università

La partenza delle iniziative programmate in vista della ricorrenza dell'8 agosto 2024

L'Università lancia il nuovo logo per il centenario

LA NOVITÀ

GIULIA BASSO

Un caldo rosso ciliegia da abbinare al tradizionale blu e un nuovo logo istituzionale, che aggiungerà all'immagine della sede centrale di piazzale Europa un "100" che, come il sole, sorge simbolicamente alle spalle dell'edificio «ogni giorno, da cento anni».

Per celebrare il suo primo secolo di vita l'Università di Trieste si rifà il look, svecchiando la propria immagine, pur senza snaturarla, per dare conto anche visivamente di questa ricorrenza e del senso che le si vuole dare: quello di un traguardo importante che spinge a guardare oltre con rinnovata energia. L'Ateneo triestino infatti fu fondato l'8 agosto 1924: con la presentazione della nuova immagine, avvenuta ieri, si dà il via agli eventi che UniTs sta organizzando per festeggiare il centenario. «Partiremo già dai prossimi mesi: l'intenzione è di ripercorrere le tappe fondamentali della nostra storia, ma anche di guardarla in prospettiva futura – ha spiegato il rettore Roberto Di Lenarda –. Ci muoveremo su tre ambiti: la comunicazione, per far crescere e condividere i valori di UniTs, un piano per l'editoria, con l'aggiornamento e la diffusione del ricco patrimonio di pubblicazioni dell'Ateneo, e nuovi eventi per coinvolgere tutte le componenti della comunità accademica e il territorio con cui l'Università interagisce quotidianamente».

«Per realizzare l'immagine del centenario – evidenzia Patrizia De Luca, delegata rettoriale per la Comunicazione e brand strategy – si è lavorato su tre elementi: i colori, con una palette che integra il blu tradizionale con il rosso ciliegia per richiamare in modo visivo l'eccezionalità dell'evento, il lancio di un logo speciale dedicato all'anniversario e la produzione di due campagne di comunicazione, una dedicata al 5X1000 e una di posizionamento, che gioca sul concetto "UniTs anticipa il futuro", per anticipare la terza ed ultima campagna, dedicata al centenario». «Il restyling del marchio – ha sottolineato Laura Sartori, coordinatrice delle Attività del centenario – da un lato mantiene il legame dell'Ateneo con la storia che lo caratterizza, dall'altro lo proietta verso una dimensione più aperta, innovativa e in dialogo con la città». —

LA CERIMONIA NELL'AULA MUNICIPALE



Da sinistra in senso orario: la bandiera consegnata al sindaco Polidori, il professor Cuscito e i banchi dell'opposizione. Foto di Andrea Lasorte

La bandiera della Serenissima in dono al Comune di Muggia

Delegazione del Consiglio regionale del Veneto. Il legame con Venezia ricordato dal sindaco Polidori. Fuori dall'aula il Pd, la Lista Bussani e il Comitato Noghere

Luigi Putignano / MUGGIA

«Sono estremamente onorato di accogliere in questo Consiglio comunale, per la ricorrenza di San Marco, il consigliere della Regione Veneto Fabiano Barbisan, in qualità di delegato del presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti, a consegnare al Consiglio comunale e al Comune di Muggia la Bandiera della Serenissima che poi verrà esposta sulla facciata del Municipio». Così, nel tardo pomeriggio di ieri, dopo il question time pre Consiglio comunale, il sindaco Paolo Polidori ha accolto il politico leghista che ha portato in dono il vessilo.

L'evento era indicato come primo punto all'ordine del giorno della seduta della massima assise comunale. Polidori ha ripercorso le vicende che hanno legato per secoli la cittadina istroveneta a Venezia: «Correva l'anno del Signore 1420, ed il giorno 8 di luglio "La terra di Muggia che era suddita dei Patriarchi di Aquileia, si dà in sudditanza al Doge ed alla Repubblica di Venezia stipulando patti". Con questo atto di dedizione a Venezia inizia per Muggia il cammino con la Serenissima, che terminerà solamente il 14 ottobre del 1797, con la firma del Trattato di Campoformido, con il quale cessò anche di esistere la stessa Serenissima». Il primo cittadino ha citato anche il muggesano Edoardo Guglia a cui è intitolata la biblioteca comunale: «Tanta luce gloriosa e tanta passione aveva suscitato per oltre un millennio nelle nostre terre. Ma Venezia è sempre qua, nella nostra terra, con i suoi fieri e superbi leoni, con la leggiadria delle nostre case venete, dei loro balconcini civettuoli, delle bifore ricamate come merletti, ma soprattutto nello spirito delle nostre genti, ribelle ed appassionato, e nella nostra parlata, segno duraturo d'una comunione di spiriti, contatti ed opere che nessuno potrà mai cancellare». Era presente tra il pubblico una ventina di muggesani per assistere alla cerimonia.

Dopo la consegna della bandiera è intervenuto Barbisan il quale ha rivolto alla cittadinanza il saluto ufficiale del Consiglio regionale del Veneto: «Mi sono permesso di portare la bandiera celebrativa della Serenissima Repubblica di Venezia, l'unica bandiera che porta impressa la parola "pace", per ribadire la relazione che c'è stata e c'è ancora tra Veneto e Muggia. Un legame che per Muggia è stato fondamentale per il suo sviluppo».

Polidori ha letto anche un intervento del presidente Ciambetti. Successivamente c'è stata una lectio magistralis del professor Giuseppe Cuscìto sui rapporti tra Venezia e Muggia. Poco prima dell'inizio della cerimonia i consiglieri comunali Francesco Bussani, Riccardo Bensi e Massimiliano Micor del Pd, Cristina Surian e Dejan Tic della Lista Bussani e Sergio Filippi del Comitato Noghere hanno abbandonato l'aula: «Non possiamo accettare che si metta in contrapposizione la festa della Liberazione con il rispetto che portiamo al valore intrinseco del nome di San Marco per queste terre. Per questo non abbiamo partecipato alla celebrazione. Con diversi presupposti avremmo volentieri incontrato la delegazione del Consiglio regionale del Veneto, in cui affondano le radici storico-culturali della nostra città. Ma è fin troppo evidente l'obiettivo di togliere spazio ad una parte della storia del nostro Paese ancora mal digerita da alcuni», ha dichiarato il capogruppo Pd Bussani. —

LE INTERROGAZIONI

Dai rifiuti ai centri estivi per l'opposizione «risposte insufficienti»

MUGGIA

Le risposte ricevute da sindaco e assessori in occasione del "question time" di ieri pomeriggio sono state ritenute «insoddisfacenti» dai consiglieri comunali che avevano presentato ben nove interrogazioni. Nel dettaglio sui contenitori al Molo Balota, firmata dal consigliere Loris Dilena (gruppo misto), sulla mozione del 5 settembre 2022 relativa ai contenitori pubblici di raccolta delle deiezioni canine in via Flavia di Stramare – la cui risposta è stata giudicata l'unica soddisfacente – e quella sullo stato dell'arte della risoluzione fatta propria dalla giunta durante il Consiglio comunale del 25 novembre 2022 riguardante l'installazione di pensiline, entrambe presentate dai consiglieri Sergio Filippi (Comitato Noghere) e Roberta Tarlao (Meio Muja), sulle dichiarazioni attributive dei rumori nell'area della Ferriera presentata dal consigliere Maurizio Fogar (Lista Muggia), sulle tariffe e gli orari dei centri estivi e del Ricreamattina presentata da Filippi, Tarlao e Francesco Bussani (Pd), con quest'ultimo che



Francesco Bussani

ha firmato anche interrogazioni sulla raccolta rifiuti, sul ponte sul Rio Ospo, sul Piano regolatore generale comunale, quest'ultima insieme ai consiglieri Cristina Surian (Lista Bussani) e Dilena. Sul tema oggi alle 12.30 al Molo T sulla Strada per Lazzaretto, subito dopo l'ex bagno della Polizia, il gruppo consiliare del Pd di Muggia, con il capogruppo Bussani, illustrerà alla stampa le ragioni della contrarietà al progetto dell'area sopra Punta Ronco. Dejan Tic (Lista Bussani) e Filippi hanno chiesto chiarimenti sulla manutenzione dello spazio utilizzato come retrobottega della biblioteca comunale e sulla futura destinazione dello stesso. —

L.P.



DEL TRIO "ALDO, GIOVANNI E GIACOMO"

L'attore Storti a Muggia

A spasso per il centro storico di Muggia, nel pomeriggio di ieri, l'attore Giovanni Storti, il Giovanni del mitico trio comico "Aldo, Giovanni e Giacomo". Intercettato, sorridente, mentre percorreva, in compagnia di due amici, via Dante in direzione della chiesa di San Francesco e del castello.

Le escursioni targate Airsac al via il 15 giugno

In barca sotto le Falesie e alle bocche del Timavo

IL PROGETTO

UGO SALVINI

Conoscere e ammirare il tratto di litorale che, da Sistiana, porta al Villaggio del Pescatore e, ancor più in là, alle Falesie e alle bocche del Timavo. È questo il progetto proposto da Serafino Marchiò, responsabile dell'Associazione italiana ricerca e sviluppo aree turistico culturali (Airsac) in vista dell'estate 2023.

«È noto – spiega – che la zona a ovest del golfo non è presa in considerazione dalle rotte turistiche via mare. Duino, il Villaggio del Pescatore, le bellezze naturali delle Falesie e il fiume Timavo – aggiunge – risultano così irraggiungibili via mare. Per colmare questa lacuna, l'Airsac, in collaborazione con il cantiere nautico Marina Timavo, promuove per il secondo anno escursioni in barca tra le foci del Timavo e Canovella de' Zoppoli a finalità turistiche e didattiche». Il progetto prevede anche iniziative inedite, a cominciare dall'evento "Gli sposi venuti dal mare". «In sostanza – precisa Marchiò – gli sposi, saliti a bordo di un'imbarcazione a trazione elettrica, potranno raggiungere la chiesa di San Giovanni in Tuba, navigando sul fiume Timavo. Con possibilità di riprese con un drone».

Ma non basta, l'idea di Marchiò è anche quella di garantire ai partecipanti la possibilità di praticare il pesca turismo, a bordo di un peschereccio. Infine ci sarà la possibilità di effettuare escursioni in barca a indirizzo turistico didattico, avvicinandosi alle bocche del Timavo. Nel dettaglio, i partecipanti partono dal Villaggio del Pescatore con rotta verso Trieste ed effettuano soste in prossimità delle Falesie, del Castello di Duino, della Baia di Sistiana, degli allevamenti di mitili. Poi rientrano al Villaggio del Pescatore e risalgono il fiume Timavo fino alle risorgive, sbarcano sulla banchina, visitano la chiesa di San Giovanni in Tuba, dove due attori, vestiti da antichi romani, raccontano la storia del luogo. Rientrano infine a Marina Timavo con possibilità di degustare i prodotti ittici.

Il programma sarà attivo dal 15 giugno al 30 agosto, sostenuto dalla Regione. Punto di partenza delle escursioni il cantiere Timavo. Informazioni airsaceuropa@libero.it. —

CONSIGLI COMUNALI A DUINO, SAN DORLIGO E MONRUPINO

Irpef, Tari e bilancio Tre sedute in agenda

DUINO AURISINA

Giornata di consigli comunali oggi nel circondario di Trieste. I lavori d'aula sono in programma a Duino Aurisina, dove si comincerà alle 9, a san Dorligo della Valle (ore 13) e a Monrupino (ore 18). A Duino Aurisina si discuterà di addizionale Irpef, di aliquote dell'Imposta locale immobiliare autonoma (Ilia), del documento di programmazione e del bilancio di previsione. A San Dorligo della Valle di tariffe Tari, di bilancio di previsione e del funzionamento del nido d'infanzia di Dolina. In programma interrogazioni su temi molti discussi come la contaminazione da sostanze chimiche a Domio e i rumori molesti. A Monrupino di Ilia e delle convenzioni con il Comune di Sgonico per la gestione in forma del Centro di raccolta e dei servizi tecnico e tecnico manutentivo. —

U.SA.

IL VOLONTARIATO

Astro, banchetto e premio a supporto dei bimbi ricoverati



Astro, Associazione triestina ospedaliera per il sorriso dei bambini, è un'organizzazione di volontariato iscritta nel Registro del Terzo settore, finalizzata a studiare, promuovere e realizzare iniziative atte alla tutela del bambino, disabile fisico, psichico o sensoriale o non disabile, che necessiti di ricovero ospedaliero (nella foto d'archivio un'attività).
Il sodalizio organizza un banchetto informativo il 6 maggio in piazza della Borsa, insieme all'evento Premio Mamma Speranza 2023 che si terrà sabato 13 maggio alla Società velica Barcola Grignano. L'Associazione, costituita a Trieste nel 1999, è accreditata all'Irccs Burlo Garofolo dove si svolge la quotidiana attività da parte di un centinaio di volontari, con presenza in tutti i reparti, in particolare in Clinica pediatrica e Clinica chirurgica. Per un totale di 5 ore giornaliere, da lunedì a domenica i volontari sono impegnati in attività ludiche, creative o semplicemente di compagnia, per il benessere del bambino e adolescente ricoverato. È fondamentale l'apporto dei volontari in termini di ascolto empatico con le famiglie.

ALL'IRCI

Incontro su "L'Africa rubata"



Ieri all'Irci, nell'ambito della rassegna "Petrarca e dintorni: i manoscritti di Trieste e dell'Istria a cura di Alessandra Sirugo", conferenza su "L'Africa rubata. Tra codicologia e thriller" (Lasorte).

LE LETTERE

Disagio carcerario
Le video chiamate diventino norma

Se i sentimenti avessero una logica controllabile, sarebbero ragionamenti. Al netto di un senso socialmente indotto di vergogna e al netto di una dilagante ipocrisia, beato chi non si è mai trovato in attesa di una telefonata da parte di una persona cara detenuta in carcere.
Angoscia, impotenza, senso di abbandono sono gli stati d'animo di chi, da libero, vive il tempo come sospeso e attende.
Chi scrive si è ritrovata catapultata esattamente in quella condizione di attesa. Figuriamoci come si sente chi libero non è.
Da disposizioni contenute nell'Ordinamento penitenziario le telefonate consentite sono nel numero di una a settimana per dieci minuti; può essere concessa una telefonata supplementare per esigenze particolari (esempio: padre carcerato di due figli che vivono con le rispettive mamme).
Le telefonate sono a carico del detenuto, quindi solo chi ha soldi può telefonare.
Con la pandemia sono state introdotte le video chiamate al posto dei colloqui in presenza, nel numero quindi di sei al mese, ciò per contenere gli effetti dell'isolamento, cioè rivolte, morti, paura.
Le chiamate normali sono state aumentate a una al giorno.
D'altra parte sono stati 84 i suicidi nelle carceri di tutta Italia nell'anno 2022.
È indubbio che le video chiamate cambiano la qualità del rapporto e la qualità della vita per chi sta dentro e per chi sta fuori dal carcere.
Si consideri poi che nel carcere di Trieste il numero di stranieri detenuti è alto, per cui per loro vedere i parenti lontani è spesso impossibile per tutta la durata della detenzione se non in video chiamata.
A fronte di chi ritiene che il sistema carcerario sia allo stato fallimentare quanto meno sotto il profilo rieducativo e di reinserimento sociale del condannato, auspico veramente che il "miracolo" delle video chiamate, con la forza d'animo che deriva dai contatti quotidiani, che ti riattaccano alla vita, diventi la regola.
Stati che io considero di emergenza a parte, uno vero è quello dato della condizione carceraria, di cui ci si dimentica troppo spesso.

Giovanna de' Manzano

25 Aprile
La destra ha già fatto i conti con il passato

25 Aprile 1945 - 25 Aprile 2023: sono passati 78 anni, per qualcuno (pretestuosamente o per comodo) temo inutilmente.
25 Aprile, festa nazionale per ricordare la liberazione dal fascismo e dal nazismo.
La Costituzione nasce per evitare che si ripetano regimi autoritari, eppure questo a qualcuno non piace, difatti non si finisce di parlare e cercare di riempire in tutti i modi di contenuti un contenitore ormai vuoto e anacronistico come quello del ventennio del '900.
Si cerca sempre l'individuazione del "mostro fascista" a ogni piè sospinto e a ogni filo di respiro che arriva da destra.
Sì da destra, quella destra conservatrice che dal passato ha fatto passi da gigante e dal passato ha tratto gli insegnamenti per il futuro, nel quale stà proiettando il Paese con il suo governo legittimato democraticamente dal voto popolare.
Si chiede, a questa destra, di fare i conti con il passato: i conti, questa parte politica, li ha già fatti e pagati in passato. Questa parte politica arriva al governo del Paese con la legittimità democratica, osservando la Costituzione in tutti i punti e senza scappatoie.
In sostanza, la destra italiana, i suoi conti con il fascismo, li ha fatti e non serve la dicitura "antifascista" per essere legittimati. Serve l'osservanza della Carta costituzionale e la destra italiana aderisce e ha sempre aderito perfettamente a quello che la Costituzione recita.
La sinistra italiana, quando farà i conti con i suoi demoni?
Una risoluzione dell'Europarlamento dipinge il comunismo al pari del nazismo "male assoluto" ma nessuno sembra essersene accorto. Non ho udito alcun esponente di quell'area politica condannare il passato, anzi ci sono continui e molteplici richiami alle nostalgie comuniste.
Sappiamo che nelle nostre terre, Trieste, Istria, Fiume, Dalmazia, il 25 aprile del 1945 non finì la guerra ma appena iniziò un periodo di ritorsioni, messe in atto da chi al regime comunista si ispirava e operava; ancora oggi, i nostalgici nostrani, non esitano a sfoggiare bandiere e bustine titine con la stella rossa che a quel periodo si riferiscono.
La Festa di Liberazione sarà tale quando la festa apparterrà a tutti gli italiani e non ad una sola parte che a distanza di 78 anni vede ancora i fantasmi di un passato che non potrà tornare ma non fa i conti con gli scheletri nel proprio armadio.

Ignazio Vania

Regione Fvg
Province autonome da riesaminare

Nell'articolo 22 aprile scorso Il Piccolo ha tratteggiato, intervistandolo, la figura del friulano avvocato Mario Anzil, nuovo vicepresidente regionale. In merito credo che sarebbe stato opportuno ricordare (cosa peraltro trascurata anche dall'intervistato) che lo stesso Anzil ha nel passato incrociato la nostra città, non solo laureandosi qui ma pure sul piano politico. Infatti nel 2016/2017 come portavoce del movimento autonomista "Tutti per il Friul" ha portato avanti assieme al leader indipendentista triestino Giorgio Marchesich la proposta di modificare la struttura istituzionale della nostra Regione.
Richiamandosi al Trentino/Alto Adige tale trasformazione puntava, come a Trento e Bolzano, alla creazione delle Province autonome del Friuli e di Trieste. La prospettiva era vista con favore (vedi articolo del Piccolo del 22/8/2017) anche dall'allora deputato Massimiliano Fedriga. Nel tempo a sostenere l'ipotesi rimase a mio avviso meritoriamente solo Marchesich. Certo a silenziare il tutto contribuì la giunta Serrachiani che purtroppo eliminò, unica in Italia, le Province della regione. Tuttavia ora che obiettivo della nuova giunta regionale è la ricostituzione delle Province l'idea di quelle Autonome succitate dovrebbe ritornare in campo. Ciò porterebbe a mio parere vantaggi per Trieste, per maggiori risorse finanziarie e un autogoverno amministrativo e normativo. Si restituirebbe altresì alla città quel ruolo autonomo che nel passato contribuì a farla grande e che in qualche modo lo stesso Trattato di Pace del 1947 le riconosceva. Si supererebbe altresì l'attuale schema d'una regione sbilanciata tra una realtà come il Friuli troppo forte territorialmente e demograficamente a fronte di una Venezia Giulia molto più piccola. Ritengo quindi auspicabile che a sostegno di questa proposta si mobilitino quelle forze cittadine maggiormente sensnbili ai fondamentali interessi della nostra comunità.

Giorgio Cerovaz

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

27 APRILE 1973

– Annunciato dal ministro Romita l'impegno che Sistiana sarà candidata per l'Università dell'ONU, con la realizzazione di un'area scientifica, che sarà affiancata al Centro di fisica teorica.
– Gli allievi della scuola media "de Tommasini" di Opicina, accompagnati dal preside prof. Cappello e dall'insegnante di educazione artistica prof. Sivini, puliranno la strada, che porta al valico di Fernetti.
– Si segnala l'assoluto abbandono in cui si trova il marciapiede antistante l'Ospedale militare in via Fabio Severo. Buche profonde, immondizie, scoli d'acqua piovana rendono pericoloso il passaggio ai pedoni, specie bimbi e anziani.
– Il cons. Fabio Inwinkl (PCI) ha rivolto un'interrogazione all'assessore circa la drammatica situazione dei trasporti pubblici gestiti dalla "Carsica", al fine di pervenire alla revoca delle linee ad essa concesse e da pubblicizzare.
– In scena ieri sera al Politeama Rossetti "Il prigioniero della seconda strada" di Neil Simon, proposto da Garinei e Giovannini, con Renato Rascel, affiancato da Mario Carotenuto, Angela Goodwin, Zoe incroci.

GLI AUGURI DI OGGI



GIUSY
Auguri per i tuoi splendidi primi 50 anni! Dalla tua amica Monica



LINO
Sono 75 anni, mitico nonno! Auguri da Marisa Roberta Matteo e dalle tue perle Tommaso Leonardo

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 26/4/2023

BARI	73	69	44	53	58
CAGLIARI	7	26	46	14	60
FIRENZE	60	2	47	7	74
GENOVA	22	84	24	89	8
MILANO	17	23	1	67	13
NAPOLI	12	8	86	70	64
PALERMO	72	32	50	10	75
ROMA	81	77	1	5	6
TORINO	8	7	65	43	36
VENEZIA	44	80	38	43	52
NAZIONALE	7	45	39	6	66

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	17	32	60	77
7	22	44	69	80
8	23	46	72	81
12	26	47	73	84

Numero Oro 73 — Doppio Oro 69

SuperEnalotto

Estrazioni del 24/4/2023

3 - 7 - 46 - 69 - 75 - 82

Jolly 81 — Superstar 28

JACKPOT 22.200.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	56.087,08 €
Ai 561	4	552,23 €
Ai 23.232	3	28,16 €
Ai 348.644	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	55.223,00 €
Ai 117	3	2.816,00 €
Ai 1.781	2	100,00 €
Agli 11.112	1	10,00 €
Ai 22.479	0	5,00 €

CHIESA SANTI ANDREA E RITA

Celebrata la messa per il popolo armeno



Celebrata nella Chiesa dei Santi Andrea e Rita di via Locchi, la messa per il popolo armeno. La funzione si è svolta in latino, seguendo il messale di San Paolo VI e impreziosita da canti sacri in lingua armena. Nell'occasione è stata celebrata anche la Preghiera litanica delle rogazioni.

Musei gratuiti
Il ministro ha fatto bene

Semplicemente plaudo all'iniziativa del ministro della Cultura Sangiuliano di rendere gratuito l'ingresso a tutti i siti culturali statali il 25 aprile. Si è stabilito che, oltre alle prime domeniche del mese, i musei e i parchi archeologici statali saranno aperti anche per il 2 giugno e il 4 novembre. I nostri beni culturali sono un patrimonio che è di tutti (non solo degli italiani) e che vale moltissimo ma non va semplicemente "monetizzato" o mercificato proprio perché è un prodotto unico, irripetibile.

Carlo Quattrociocchi

Giornata della Terra
Deludenti i silenzi degli scienziati

Per celebrare la Giornata della Terra una settantina di ricercatori del sistema scientifico triestino, scienziati che si occupano dell'impatto dei cambiamenti climatici su mare e terra, hanno voluto "misurarsi con le vulnerabili bellezze naturali della nostra regione": hanno camminato da Area Science Park a Porto vecchio lungo i "sentieri di un ecosistema naturale unico al mondo, ma sempre più fragile per i prolungati periodi di siccità". Sulla Napoleonica hanno goduto della "spettacolare vista sul Golfo"; sono entrati nel "paesaggio più dolce" del Bosco Bovedo. Hanno parlato di clima, di impatto dei cambiamenti climatici sul pianeta e possibili soluzioni, di "consapevole partecipazione alla vita politica, di comportamenti quotidiani più consapevoli" (così sul Piccolo, 22 aprile 2023).
Mi chiedo: questi scienziati sono consapevoli del fatto che le bellezze naturali che hanno ammirato sono a rischio d'estinzione, perché proprio lì in quei luoghi l'amministrazione politica comunale vuole costruire una cabinovia? Un'opera che viene presentata come soluzione al traffico della città proveniente da Nord ma in realtà essenzialmente a scopo turistico, un'opera che non ha alcuna caratteristica di necessità/essenzialità e foriera di gravi danni che riassumo brevemente. Disastro ecologico: strage di centinaia di alberi con conseguenze sul microclima dell'area; danni permanenti e irreversibili a un ecosistema tutelato da leggi comunitarie per la sua biodiversità; dissesto idro-geologico in un territorio già soggetto ad erosione. Disastro paesaggistico: distruzione del panorama verde nella parte Ovest della città; forte impatto nella zona monumentale del Porto vecchio e del Faro. Disastro economico: elevati costi di realizzazione (presumibilmente soggetti ad ulteriore aumento); elevati costi di gestione e manutenzione rispetto al sottoutilizzo dovuto a numerosi giorni di chiusura per manutenzione, bora o maltempo in genere e al limitato uso da parte di pendolari, cittadini vari e turisti con bagagli causa scomodità e inaffidabilità del servizio. Due incognite: costo del biglietto e orario di apertura nelle varie stagioni.
Per le ragioni sopraelencate, nel momento in cui l'Università di Trieste ha dato il suo parere favorevole alla realizzazione dell'opera, sono rimasta interdetta, sbalordita. Proprio da parte della comunità scientifica mi aspettavo un coro di voci in difesa dell'ambiente che se viene danneggiato ha ripercussioni sul clima, sul mare, sulle attività umane. Ho sperato che tali voci venissero pronunciate nella Giornata della Terra perché, come è stato detto dalla scienza, sono importanti anche le piccole scelte quotidiane, locali. Invece niente.

Patrizia Medizza

IL CALENDARIO

Il santo Zita (vergine)
Il giorno è il 117°, ne restano 248
Il sole sorge alle 6.01 tramonta alle 20.05
La luna sorge alle 11.11 e cala alle 02.45
Il proverbio L'acqua d'aprile il bue ingrassa, il porco uccide e la pecora se ne ride

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, 040 371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
24 aprile	11	96
25 aprile	6	73
26 aprile	12	78
27 aprile	11	83
28 aprile	13	66
29 aprile	25	58

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA CERIMONIA

Il Sanatorio Triestino dedica una sala operatoria al medico oculista Mahnic scomparso di recente



Foto Bruni

Martina Seleni

«Un grande esempio e punto di riferimento per tutti». Con queste parole è stato ricordato il recentemente scomparso dottor Francesco Mahnic, amato medico che per ventisette anni ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'Oculistica al Sanatorio Triestino. Ieri pomeriggio, durante una partecipata cerimonia, il suo nome è stato legato per sempre alla Sala operatoria A, la stessa dove Mahnic ha eseguito migliaia di interventi migliorando la qualità della vita di altrettanti pazienti e delle loro famiglie.

«Con questa intitolazione – ha spiegato il presidente del Cda del Sanatorio Alessandro Catalani – vogliamo esprimere tutta la nostra gratitudine al dottor Mahnic per averci fatti crescere assieme a lui, per aver sempre organizzato in modo esemplare la sua attività e per aver incarnato e rafforzato quello spirito e quella cultura che hanno sempre caratterizzato la nostra Casa di cura, sede di operatori sanitari che non si limitano all'eccellenza nel gesto chirurgico o nell'intuizione diagnostica, ma che accompagnano tale eccellenza con l'umanità delle relazioni, segno di rispetto per pazienti e collaboratori».

Ricordato dai colleghi per impegno e alti valori nella dedizione alla famiglia e al lavoro Gli succede la figlia

Alla cerimonia di scopertura della targa erano presenti una quarantina di persone, tra cui la famiglia del dottor Mahnic, il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste Cosimo Quaranta e tanti colleghi, tra cui gli oculisti Marino Marini e Maurizio Papagno. Il dottor Quaranta ha sottolineato come Mahnic abbia fortemente rappresentato sia la sua specializzazione, l'oculistica, che la struttura per cui lavorava, il Sanatorio Triestino. Il dottor Marini ha ricordato l'amico e collega come «un signore d'altri tempi, brillante e di grande spessore umano, profondamente dedito alla famiglia e al lavoro, nel contempo capace di coltivare con successo anche molte altre passioni, come quelle per la barca a vela e per la pesca subacquea. Franz era apprezzato per qualità come la sua correttezza, sincerità, apertura al dialogo e generosità».

Il dottor Papagno si è unito ai colleghi nel ricordare come Mahnic, nonostante i suoi tanti impegni, abbia sempre mantenuto al centro di tutto il lavoro e la famiglia, anche sostenendo la vocazione e il talento della figlia Mina. «La dottoressa Mahnic – ha specificato Catalani – continua infatti ad offrire alla comunità cittadina, in seno alla nostra Casa di cura, prestazioni chirurgiche di oculistica di primordine, nel segno dello stesso stile e degli stessi valori di cui suo padre è stato portatore». —

TRIESTINI ALL'ESTERO

Arte drammatica, Bassanese nel comitato del Festival d'Irlanda

Nei giorni scorsi in Irlanda si è svolto il Festival d'Arte Drammatica Rte All Ireland Drama Festival e nel comitato organizzatore figura anche una triestina, Paola Bassanese. La manifestazione, molto conosciuto nel Paese, si tiene ad Athlone, al centro dell'Irlanda, e ogni anno attrae un pubblico internazionale. La premiazione viene anche trasmessa in diretta dalla Tv nazionale irlandese Rte, sponsor ufficiale dell'evento patrocinato dall'Adci (Amateur Dramatic Council of Ireland). Il festival, diretto da Regina Bushell, nel 2023 ha compiuto 70 anni. I gruppi teatrali che partecipano rappresentano la vivace scena locale d'arte drammatica.

La triestina Paola Bassanese, trasferitasi ad Athlone nel 2018, fa parte, come detto, del comitato organizzativo e ricorda come "ci sia un vincolo forte tra Trieste e l'Irlanda: James Joyce visse a Trieste, ma non molti sanno che nella sua breve carriera come cantante d'opera ha anche condiviso il palcoscenico con il tenore Count John Mac Cormack, nativo di Athlone (1884-1945)".

Nella foto Paola Bassanese è la prima in basso a sinistra.



CULTURE

Rassegna

Lo scrittore è il direttore artistico del festival organizzato dalla Sissa dal 4 al 9 maggio
Incontri, presentazioni di libri, spettacoli e laboratori per avvicinare le discipline al quotidiano

Paolo Giordano a Trieste «Con Scienza e Virgola la ricerca si fa esperienza»

L'INTERVISTA

Agnese Baini

«Una chiamata a partecipare, anche in modo gioioso, al progresso scientifico». Lo scrittore Paolo Giordano descrive con queste parole il Festival Scienza e Virgola, di cui è direttore artistico. Decine di incontri, presentazioni di libri, spettacoli e workshop dal 4 al 9 maggio - con una chiusa il 24 maggio al Miela con l'incontro fra David Gross, Premio Nobel 2004 per la teoria della 'libertà asintotica', e l'italiano Giorgio Parisi, Premio Nobel 2021 per i suoi studi sui sistemi complessi -, organizzate dalla Sissa in collaborazione con un nutrito gruppo di enti in varie in vari luoghi di Trieste, dal teatro Miela al Caffè San Marco.

Di che cosa si parlerà quest'anno Scienza e Virgola?

«Il tema - risponde Paolo Giordano - è l'avvicinamento, in particolare tra le nostre esperienze individuali e il progresso scientifico. Parleremo di etologia, di bioetica, di fisica teorica e di tanti e diversi ambiti scientifici con l'intenzione di mostrare come questo macrocosmo così disparato di settori, in realtà, entri in continuazione nelle nostre vite».



Lo scrittore Paolo Giordano, direttore artistico del festival della scienza

Oltre a creare conversazioni tra varie discipline, c'è una diversità anche nei formati.

«L'idea dell'avvicinamento sta molto anche nelle modalità: i laboratori, il teatro, il cinema, i fumetti, le scuole. Ho l'impressione che questi vari modi di partecipare alla scienza e alla sua narrazione saranno sempre più importanti. Vorrei che passasse questo alla città: non è solo il venire a ascoltare delle persone esperte che parlano, ma è anche venire a vivere delle esperienze».

Chi sono gli ospiti?

«Parto con le incursioni che io faccio nel Festival, che sono momenti a cui sono particolarmente legato. Con Antonella Lattanzi ci addentriamo dentro a un percorso di ricerca di genitorialità, in un modo anche un po' crudo. Con Francesca Manocchi, invece, si sconfina in altri territori, più legati alla guerra e all'attualità. Sono occasioni per ibridare il territorio scientifico con nuove riflessioni. Sicuramente uno degli incontri centrali è quello con Sheila Jasanoff, che riflette da anni su come trovare un punto di contatto e di equilibrio tra scienza, società, comunicazione e politica. Il suo pensiero, secondo me, è molto illuminante».

> «Parleremo di etologia, bioetica, fisica teorica e di tanti e diversi ambiti che in realtà sono di tutti»

> Uno degli appuntamenti centrali è con Sheila Jasanoff A fine mese prossimo gran finale con i Nobel Gross e Parisi

Quale ruolo ha l'arte e, in particolare, il romanzo nel parlare di scienza?

«Tutte le arti narrative stanno arrancando dietro i mutamenti scientifici: l'intelligenza artificiale, i cambiamenti climatici, le pandemie. Non sempre è stato così, ma ora la maggior parte degli argomenti interessanti del presente li mette in campo la scienza. È un momento in cui, credo, un po' tutti quelli che fanno questo mestiere si stanno chiedendo come incorporare, avvicinarsi e gestire all'interno delle loro opere questa realtà».

Come ha risolto questa tensione nei suoi romanzi?

«Non è un grande sforzo per me. Provengo proprio da quello sguardo e frequento molte persone che hanno una relazione stretta con il mondo scientifico. Cerco allora di costruire dei personaggi che hanno legami con la scienza. Passano molti concetti attraverso le persone. Quando ho scritto "Tasmania" mi sono chiesto, per esempio, come uno potesse giocare con i dati all'interno di un romanzo. Partiamo sempre dall'idea che siano nemici della narrazione e invece ho tentato un modo per incorporarli, anche in tutte le loro possibili aberrazioni».

Proprio in "Tasmania", ha inserito il suo rapporto con il Master in Comunicazione della scienza della Sissa. Quanto è forte il suo legame con il mondo scientifico triestino?

«Il legame è così forte da non essermi mai allontanato in questi quasi dieci anni. Nel momento in cui, anche con una buna dose di rimpianto, ho deciso di rinunciare alla ricerca scientifica e di dedicarmi alla scrittura, Trieste è stato il mio legame con quel mondo, per molto tempo. Un ancoraggio per tenermi insieme, anche intellettualmente. E Scienza e Virgola è un modo, più ibrido, per rimanere aperto verso la città».

Quale crede possa essere il futuro della comunicazione della scienza?

«Negli ultimi anni ci siamo resi conto della necessità di una buona comunicazione scientifica per un funzionamento sano della democrazia. Questo perché il progresso scientifico e tecnologico e quello sociale, politico e economico si influenzano a vicenda. Non dobbiamo pensarli come qualcosa di disaccoppiato. C'è sempre più il rischio di una cittadinanza inconsapevole dei meccanismi tecnologici in cui siamo immersi. E forse non è più nemmeno un rischio, ne abbiamo già visto le conseguenze». —



TEATRO

Cuscunà al "Piccolo" di Milano con la fantascienza di Earthbound

Da oggi a domenica alla Sala Strehler lo spettacolo con creature animatroniche sul pensiero eco-femminista di Donna Haraway

Roberto Canziani

Inarrestabile Cuscunà. L'artista che dai nostri territori a Nordest ha dato avvio a un luminoso percorso teatrale sarà da questa sera sul palcoscenico della più importante fra le istituzioni stabili italiane, il Piccolo Teatro di Milano, del quale è artista associata.

"Earthbound", la più recente fra le creazioni di Marta Cuscunà, verrà replicata alla Sala Strehler fino al 30 aprile, ed è stata oggetto ieri di un incontro pubblico nel Chiostro Nina Vinchi.

Assieme a lei, Alessandro Iachino, Francesca Serrazanetti e Cinzia Scarpino, docente di Cultura angloamericana alla Statale, hanno ripercorso le tappe di una carriera teatrale indipendente, cominciata quindici anni fa con "È bello vivere liberi!", spettacolo dedicato alla staffetta partigiana Ondina Peteani sullo sfondo storico di Monfalcone e dei suoi cantieri durante il periodo della Resistenza.

Da quell'avvio - con il quale aveva conquistato il Premio Scenario Ustica 2009 per il teatro civile - Cuscunà si è presto collocata tra gli artisti più innovativi e lungimiranti della scena italiana, e non solo.



Marta Cuscunà nello spettacolo "Earthbound"

Già la scorsa stagione il suo 'trittico sulle resistenze femminili' (che a quello spettacolo aurorale affiancava "La semplicità ingannata" e "Il canto della caduta") aveva trovato posto nel cartellone del Piccolo, creando le premesse di pubblico per il ritorno di questa sera.

«Earthbound - spiega Cuscunà - è formato da due termini: "Earth", la terra, e "bound", che ha a che fare con un legame, l'essere "attaccati" al pianeta. Il termine vuole quindi rappresentare una futura comunità biologica, che in qualche modo proverà a sanare la frattura tra gli umani e il loro ambiente di vita».

I lavori dell'antropologo francese Bruno Latour, da poco scomparso, e di Donna Haraway, l'eco-femminista statunitense autrice del Manifesto Cyborg, sono infatti le principali ispirazioni per lo spettacolo.

Che vede Cuscunà muo-

FATTI & PERSONE

Angelo Pintus di scena il 7 luglio a Palmanova



Venerdì 7 luglio, alle 21.30, sul palco di Piazza Grande a Palmanova spettacolo del comico Angelo Pintus. Nella città stellata il comico, attore, imitatore e presentatore, porterà il suo nuovo irriverente spettacolo teatrale dal titolo "Bau". I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG per "Estate di Stelle", sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it. Angelo Pintus, classe 1975, nasce a Trieste da padre sardo e madre ligure. Trascorre la sua infanzia e la sua adolescenza tra Liguria, Francia e Friuli Venezia Giulia mostrando una particolare verve comica sin dai banchi di scuola. Nel 2000, forma il duo Angelo & Max con il comico Max Vitale; i due sono spesso ospiti al "Maurizio Costanzo Show" e appaiono in altre trasmissioni televisive vincendo anche nel 2007 il concorso "Stasera mi butto".



La scienza nella vita quotidiana e come conciliare politica, società e ricerca sono i temi di Scienza e Virgola Disegno Agf

versi su un futuribile 'monoruota' e dare voce a un'intelligenza artificiale, non troppo diversa da quelle di cui tanto si favoleggia in questi mesi.

Ma lei, determinatissima, non si ferma mica. Alcuni suoi spettacoli saranno presenti, a maggio, a Parigi, nel programma della Biennale Internationale des Arts de la Marionette.

Mentre prosegue la sua collaborazione con il Politecnico di Milano e con il Museo delle Scienze di Trento, dove a luglio debutterà "Corvidae, sguardi di specie", raccolta delle scene da lei scritte per "La Fabbrica del Mondo", la trasmissione di Rai 3 di Marco Paolini e Telmo Pievani. —

IL LIBRO

"Missie" nei giorni di Berlino aiutò l'Operazione Valchiria nel fallito attentato a Hitler

Rizzoli pubblica i diari di Marie Vassiltchikov, nobile russa fuggita alla Rivoluzione d'Ottobre e poi riparata in Germania



Il fallito attentato del 20 luglio 1944 ai danni del Führer

LA RECENSIONE

Elsa Nemec

Nel 1940 la giovane principessa russa diseredata **Marie Vassiltchikov**, ("Missie" per gli amici), arriva a Berlino in cerca di lavoro e di un nuovo inizio. Era nata nel 1917 a San Pietroburgo, quarta di cinque figli. Suo padre era il Principe della Quarta Duma Hilarion Vassiltchikov e sua madre l'ex Principessa Lidiya Vyazemskaya. In seguito alla Rivoluzione d'Ottobre bolscevica nel 1919, la famiglia era fuggita dalla Russia unendosi ai membri della famiglia Romanov evacuati dalla flotta britannica. Vassiltchikov visse come rifugiata, inizialmente in Francia e poi nella Germania della Repubblica di Weimar e infine in Lituania, dove la famiglia paterna possedeva delle proprietà, lì lavorò fino a poco prima dell'inizio della Seconda Guerra Mondiale alla legazione britannica. All'inizio del 1940, Missie e sua sorella si recarono a Berlino dove, in quanto apolidi e linguiste qualificate, ottennero un permesso di lavoro. Dopo un breve impiego presso il Servizio di Radiodiffusione, la giovane, affascinante, colta, cosmopolita e poliglotta, Maria Vassiltchikov passò all'Auswärtiges Amt (AA), l'Ufficio Informazioni del Ministero degli Esteri tedesco, dove lavorò come assistente di Adam von Trott zu Solz, leader dei complottisti che nel 1944 tentarono di uccidere Hitler. Ed è proprio nel 1940 che inizia il diario berlinese di Marie Vassiltchikov ora riproposto da **Rizzoli** con il titolo **"I miei giorni a Berlino" (traduzione di Annita Biasi Conte, pp. 496, euro 19,00)**. Missie tenne il diario da poco prima del suo arrivo a Berlino fino alla fine della guerra. All'inizio la sua vita in Germania era spensierata, tutto un susseguirsi di parties in ambasciate e case di nobili e aristocratici dell'industria e della finanza, con conseguente fiume di "names dropping" del Gotha europeo, quasi che la capitale tedesca fosse abitata solo da principi e marchesi. La follia dell'odiato nazismo, però, la cambierà. Pur ricoprendo ruoli di secondo piano, ebbe l'avventura di lavorare a stretto contatto con alcuni dei congiurati che presero parte all'Operazione Valchiria, il piano che mirava al rovesciamento del regime ma che naufragò dopo il fallito attentato del 20 luglio 1944 ai danni del Führer. Il suo diario, pubblicato per la prima volta nel 1976, due anni prima della sua morte, è una bellissima lezione di coraggio e speranza. Mai prima d'ora la vita quotidiana di una Berlino nel caos era stata descritta in modo così vivido - privazioni, razionamenti, bombardamenti, distruzione massiccia, terrore della polizia, ansia costante per il futuro. Mai prima d'ora era stato fatto un ritratto così vivido della cronaca quotidiana dei giorni febbrili che precedettero il tentato putsch e della campagna di terrore che ne seguì. Dopo l'esecuzione di von Trott, Vassiltchikov fuggì a Vienna, dove lavorò come infermiera. Alla fine della guerra, si dice che sia stata trovata dall'esercito americano mentre scavava per trovare del cibo fuori da un campo di concentramento. Dopo la guerra, lavorò come interprete per l'esercito americano. Sposò Peter Harnden ed ebbe quattro figli, morì a Londra di leucemia nel 1978. John Le Carré ha definito questo libro: 'Semplicemente, uno dei più straordinari diari di guerra mai scritti. Innocente e consapevole allo stesso tempo, ritrae la morte della Vecchia Europa attraverso gli occhi di una giovane e bella aristocratica il cui mondo stesso sta morendo con gli eventi che lei descrive". Il volume proposto da Rizzoli è la versione curata da George H. Vassiltchikov, fratello di Missie, nel 1985 per Chatto & Windus, purtroppo i suoi invasivi interventi appaiono tanto utili quanto fastidiosi, e forse delle note a margine sarebbero state più appropriate degli inserti in corsivo che interrompono il flusso del testo originale. —



APPUNTAMENTI

Alle 18
I 100 anni di Luttazzi al Caffè San Marco

A 100 anni dalla sua nascita, oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), la figlia Donatella Luttazzi e la giornalista Nadia Pastorcich ricorderanno Lelio Luttazzi assieme ad Alessandro de Calò, Tiziano Chiapelli e Bruno Jurcev.

Alle 17
Le fortificazioni veneziane

Oggi, alle 17, a Palazzo Tonello, si terrà la conferenza su "L'uso delle fortificazioni veneziane nel secondo dopoguerra".

Alle 19
Plunk al Knulp

Oggi, alle 19, al Knulp (via Madonna del Mare 7/a), si terrà l'ottavo appuntamento di "Plunk. Il ricreattorio".

Alle 15.30
Pizzica a San Giacomo

Oggi, alle 15.30, all' Oratorio San Domenico Savio di San Giacomo (via Vespucci 12) il Puglia Club Trieste sarà presente con il gruppo di Pizzica "Lu rusciu te lu mare" coordinato da Romano Cantoro.

Alle 18.30
Lo sfortunato caso di Mirtilo

Oggi, alle 18.30,alla Sala Xenia (Riva III novembre 7), Daniela Giorgini e Marco Danuzzo del Gruppo Teatrale Gli Amici di San Giovanni presentano lo sfortunato caso di Mirtilo. L'evento si svolge nell'ambito della mostra di Daniela Mezzetti "Svela e rivela il mito".

Alle 17
Titti Petracco, universitaria in guerra

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13) verrà presentato il volume "Appunti di vita universitaria: diario di una studentessa triestina a Ca' Foscari, Venezia 1936-41" di Titti Petracco. Introdurrà Pierluigi Sabatti. Interverranno Luisa Bellina, Maria Teresa Sega, Gloria Nemec e Silva Bon.

Alle 20.30
Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste riuniscono oggi alle 20.30 assieme ai familiari allo StarHotel Savoia Excelsior. Ospite il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste Roberto Di Lenarda che terrà una conferenza dal titolo "L'Università di Trieste a 100 anni dalla sua fondazione"

Domani
Teatro d'emergenza con Paolo Rossi

Domani, alle 21, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, si terrà la serata finale del Teatro d'Emergenza di Paolo Rossi.

Domani
''Trieste di carta'' di Gianni Cimador

Domani, alle 18, alla libreria Ubik Trieste (Galleria Tergesteo), Gianni Cimador presenta "Trieste di carta" (Il Palindromo). Dialoga con l'autore Walter Chiereghin.

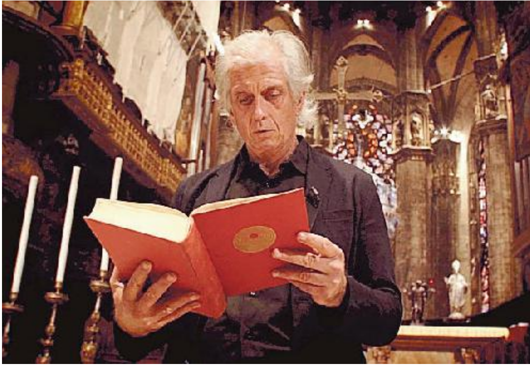


"Dizionario della Resistenza" a Muggia

Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca comunale ''Edoardo Guglia'' di Muggia (via Roma 10), insieme all'Anpi Sezione di Muggia, si svolgerà un dibattito con Mauro Gialuz, ex presidente dell'Irsrec e Patrick Karlsen, sul ''Dizionario della Resistenza alla frontiera alto-adriatica. 1941/1945''. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18

"Morte di Socrate" di Finazzer Flory



Nell'ambito della rassegna ideata dall'attore e regista Massimiliano Finazzer Flory ''La rinascita dell'Europa'' in collaborazione con il Comune di Trieste, oggi, alle 18, alla Chiesa Nostra Signora di Sion (via Don Giovanni Minzoni 5), in collaborazione con l'associazione Studium Fidei, si terrà il primo appuntamento ''Morte di Socrate e l'Anima?''. Si tratta di una leettura teatrale di Massimiliano Finazzer Flory tratta dal Simposio di Platone e dall'Apologia di Socrate con accompagnamento musicale all'arpa con Elena Piva e all'oboe con Luca Stocco musicisti dell'Orchestra Sinfonica di Milano. «Per una sera i greci tornano in scena. Con due domande: cosa è l'amore? Cosa è la giustizia? - racconta Massimiliano Finazzer Flory -. Dal Simposio dove si discute di eros e poi in un'aula di tribunale con l'Apologia di Socrate. Prima saremo in una dimora di Atene ad un banchetto. A bere moderatamente tutti insieme tranne Socrate che si astiene. Con una domanda a cui va data una risposta: cosa è l'amore? Scopriremo che la musica è una possibile risposta. Socrate e Platone hanno un messaggio da lasciarci: conosci te stesso». Ingresso gratuito. Info 328.4350225.

TRIESTE - ALLE 16.45

I pavimenti in mattonelle colorate



Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste, per i Giovedì Minervali, si terrà la conferenza ''I pavimenti in mattonelle colorate nell'edilizia triestina del primo Novecento: un patrimonio da riscoprire e salvaguardare'' a cura di Giuseppina Perusini. Da anni calpestiamo con indifferenza i bei pavimenti colorati che decorano gli atrii di molti edifici costruiti a Trieste fra la fine dell'800 o nei primi anni del 900. È giunto il momento di rivalutare questo complemento dell'edilizia storica che, del resto, gli antiquari raccolgono e rivendono da alcuni decenni mentre queste mattonelle compaiono sulle riviste di architettura. Alla fine di marzo si è svolto infatti a Udine un convegno - organizzato dall'Università di Udine - che aveva non solo lo scopo di studiare la produzione di questi pavimenti in Italia e all'estero. Nell'ambito del convegno è emersa la dicotomia esistente fra le mattonelle del Friuli, realizzate da piccole ditte locali in cemento (e quindi non cotte ma solamente pressate) e quelli di Trieste, realizzati in argilla cotta ad alte temperature dalle grandi fabbriche dell'Impero asburgico. Durante la conferenza di oggi verranno presi in esame soprattutto i pavimenti triestini confrontandoli in particolare con quelli di Vienna. Ingresso libero.



MUSICA

Etiliko Romantiko Tonino Carotone sbarca al Miela col nuovo album

Sabato sera ritorna in concerto a Trieste il cantautore spagnolo e basco d'adozione

Elisa Russo / TRIESTE

«Trieste è bellissima e non vedevo proprio l'ora di tornarci. Una città di confine, a Est, sul mare, con tanta storia alle spalle: ne sono molto attratto, sono tutti temi a me cari. Spero di venirci più spesso»: Tonino Carotone torna al Teatro Miela sabato alle 21.30 per presentare il suo nuovo album "Etiliko Romantiko" (Maninalto!), un cd in omaggio sarà riservato ai primi cinquanta spettatori che si presenteranno in cassa con il biglietto già acquistato in prevendita. Al secolo Antonio De La Cuesta, il cantautore spagnolo (basco d'adozione) ha tratto il suo nome d'arte dai suoi idoli Renato Carosone e Fred Buscaglione. Un amore per l'Italia contraccambiato dal nostro paese che lo ha accolto con entusiasmo sin dal 2000 con quel "Mondo difficile/ vita intensa/ felicità a momenti/ futuro incerto" che è diventato un tormentone oltre che disco d'oro.

Carotone, nel 2015 aveva suonato al Miela in trio, questa volta?

«In formazione completa, con tutti i fiati, siamo in sette. Una scaletta ricca, con i brani da "Etiliko Romantiko", qualcosa dal recente tributo a Buscaglione "Whisky Facile" e tutti i miei classici».

Nel nuovo album, tra i tanti ospiti (Gino Paoli, Piotta, Asso Stefana…) c'è

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Le nozze di Figaro In diretta dalla Royal Opera House.	19.45

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Il ritorno di Casanova Di G. Salvatores.	17.00, 19.00
La cospirazione del Cairo	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il sol dell'avvenire Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Mon crime - La colpevole sono io di François Ozon con Isabelle Huppert.	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
L'innamorata l'arabo la passeggiatrice	16.30, 18.15, 20.00. 21.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Super Mario Bros	16.30, 18.00, 19.40, 21.30
65 - Fuga dalla terra	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Beau ha paura	16.15, 18.40, 21.00
Suzume	16.30, 18.45, 19.15, 21.30 (19.15 in giapponese con s.t.)
Mavka e la foresta incantata	17.10
Air - La storia del grande salto	18.50, 21.00
Cocainorso	17.00
La casa - Il risveglio del male	21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Super Mario Bros - Il film	16.30, 17.30, 19.00, 20.00, 21.30
65 - Fuga dalla terra	15.45, 19.30, 22.00
Suzume	17.15, 20.15
Suzume (v.o.)	18.15
Beau ha paura	20.30
Mavka e la foresta incantata	17.00
La casa - Il risveglio del male	15.30, 19.15, 21.45
Cocainorso	18.00
Il sol dell'avvenire	21.00
Air - La storia del grande salto	16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Il sol dell'avvenire	17.20, 21.00
Air - La storia del grande salto	19.00
Beau ha paura	17.15, 20.30
Super Mario Bros - Il film	17.15, 19.00, 21.00
65 - Fuga dalla terra	17.40, 21.15
L'uomo senza colpa	19.20
Suzume	18.00
La casa - Il risveglio del male (vm 14)	21.15

GORIZIA

KINEMAX

Il sol dell'avvenire	17.10, 20.45
L'uomo senza colpa	18.45
Mon crime - La colpevole sono io	17.45, 20.30
Stranizza d'amuri	17.20
On the edge - Tra la vita e la morte (ov sott. ita) - Grindhouse	20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **La vita davanti a sé** tratto dal romanzo di Emile Ajar; diretto e interpretato da Silvio Orlando; turno A; 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE, con Lella Costa, regia di Serena Sinigaglia.

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 18 SCIVOLARE SUL GHIACCIO: CIRCO, MUSICA, DANZA E ACRODANZATORI, conversazione con Mattia e Davide Bonetti, Carlo Cerato, Daniela Gattorno, Corrado Canulli e Livia Amabilino, nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2023. Ingresso libero.

TEATRO MIELA
Oggi ore 20.30: **SECONDO RICCARDO - Prima parte** uno spettacolo di Artifragili liberamente ispirato a Riccardo II di William Shakespeare. Ingresso: € 15,00, riduzione under 26 e over 65 € 12,00, soci e riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) da lunedì a venerdì dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

Per i 40 anni del Teatro Comunale, SINFONIE DI EMOZIONI. Le 9 Sinfonie di Beethoven nella trascrizione di Theodor Kirchner per 2 pianoforti a 8 mani:

LUNEDÌ 8 MAGGIO alle 20.45 QUINTA SINFONIA: LUCA RASCA | SESTA SINFONIA: LUCA TRABUCCO

MARTEDÌ 9 MAGGIO alle 20.45 SECONDA SINFONIA: GIAMPAOLO STUANI | TERZA SINFONIA: DAVIDE CABASSI

GIOVEDÌ 11 MAGGIO alle 20.45 QUARTA SINFONIA: ANTONIO TARALLO | OTTAVA SINFONIA: ALESSANDRO MARANGONI

MARTEDÌ 16 MAGGIO alle 20.45 PRIMA SINFONIA: ALFONSO ALBERTI | SETTIMA SINFONIA: ANDREA CARCANO

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO: NONA SINFONIA: LUCA SCHIEPPATI

INGRESSO LIBERO. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00).



UN DISCO CON MOLTI OSPITI
GINO PAOLI, PIOTTA, ASSO STEFANIA E LA FRIULANA LAURA FURCI

anche la friulana Laura Furci (che ha vissuto a Trieste).

«Una pianista meravigliosa che ho avuto occasione di conoscere in Spagna, dove si è trasferita da poco, era venuta ad uno spettacolo della mia compagna Piluca, a Madrid, poi è stata anche a casa mia, è nata una bella amicizia e ha voluto partecipare al mio disco. Compare nel brano "Il re del bar". Avrei voluto averla anche al Miela come ospite, ma purtroppo credo non riuscirà ad esserci».

Altra artista della regione, Elisa, l'aveva voluta nel brano "L'estate è già fuori".

«Lei è bravissima, vorrei proprio rivederla, è da troppo tempo che non ci incontriamo, siamo stati troppo impegnati col lavoro. Per me le collaborazioni sono molto importanti, cerco di farne il più possibile».

Ha dichiarato di aver sofferto molto durante la pandemia. Sta meglio?

«È stato un periodo terribile, sembrava di non vedere una luce all'orizzonte, come se non ci fosse un futuro. Sono stato male ma ora va molto meglio, sono felice di essere tornato alla vita. Sono un animale da palco, il contatto con il pubblico è fondamentale, senza sono perso».

Oltre che da palco, è un animale da bar. Chi è "El ultimo cliente" che dà il titolo a un nuovo brano?

«Sono io, ovviamente. In Italia mi risulta un po' più facile esserlo, perché l'orario di chiusura mediamente è prima di quello della Spagna. Il bar mi piace tantissimo perché è un centro di relazioni umane, un posto dove incontrarsi con la gente, parlare».

Come ha conquistato gli italiani?

«Credo con la mia naturalezza, sul palco lascio il cuore, sono un appassionato, penso arrivi che adoro quello che sto facendo. È per me una festa, do tutto, come se fosse l'ultima cosa che faccio».

Sarà anche merito del suo linguaggio, che definisce "itagnolo"?

«Utilizzo un linguaggio universale, che viene comunque capito. Provo a parlare sempre meglio, ma evidentemente si sente che non sono italiano. È divertente. Mi piacciono i diversi accenti, dialetti, in Italia c'è tanta varietà, ricchezza, un'umanità variopinta».

Certe sue frasi sono diventate quasi un modo di dire. Che effetto le fa?

«Mi sento fortunato. Quando mi dicono "è un mondo difficile" citandomi, oggi rispondo: "Lo è sempre di più". Ma si va comunque avanti, con la musica contribuisco ad alleviare un po' le esistenze di tutti». —

TRIESTE – SABATO

"Omaggio a Mirò" al Museo Revoltella



«L'arte di Miró ha conservato la dignità del riferimento alla memoria, sottratta a ogni statica purezza territoriale, ma legata al nomadismo individuale dell'artista». Lo sottolinea il critico d'arte Achille Bonito Oliva, curatore insieme a Maïthé Vallès-Bled e a Vincenzo Sanfo della mostra "Omaggio a Miró", che si apre sabato a Trieste, al Museo Revoltella ((via Diaz 27). "Omaggio a Miró" – prodotta da Navigare – propone circa 80 opere tra dipinti, tempere, acquerelli, disegni, sculture e ceramiche provenienti da musei francesi e collezionisti privati, completata da una serie di opere grafiche, libri e documenti e da una sezione multimediale. L'importante nucleo di opere copre un periodo di sei decenni della carriera di Miró. Il percorso espositivo è suddiviso per aree tematiche ispirate dalla gioia di vivere del grande artista spagnolo, cantore del colore, del segno e dell'aspetto ludico dell'arte, è accompagnato da una importante sezione fotografica e da alcuni video inediti. Al piano terra del Museo Revoltella viene proposta anche un'installazione multimediale per offrire al pubblico una esperienza immersiva nei colori di Miró. La mostra sarà visitabile fino al 24 settembre da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 20 (chiusa il martedì).

TRIESTE – DOMANI ALLE 18

La fotografia e la moda africana



Nell'ambito del progetto espositivo "Ritratti Africani. Seydou Keïta, Malick Sidibé, Samuel Fosso", a cura di Filippo Maggia e in corso al Magazzino delle Idee fino all'11 giugno 2023, Erpac, in collaborazione con l'Associazione Time for Africa, presenta domani alle 18 il secondo appuntamento del ciclo di incontri collaterali legati al continente africano, al centro della fotografia degli artisti autori delle oltre cento opere presenti in mostra: "Fotografia e moda contemporanea africana". Incontro con Enrica Picarelli, direttore editoriale di Africa&Mediterraneo e Research Fellow Unibo. La moda da sempre è un veicolo di importanti messaggi sociali che oggi in Africa raccoglie e reinterpreta la lunga battaglia di appropriazione del corpo e dei propri significati che ha infiammato le lotte per l'indipendenza. L'ingresso all'incontro è gratuito. Non è necessaria la prenotazione. In occasione dell'evento si avrà l'occasione di visitare la mostra, dalle 17.00 alle 19.00, con un biglietto di ingresso al prezzo ridotto di 5 euro. Dopo ogni incontro, si potrà degustare un bicchiere di vino offerto dall'Associazione dei viticoltori del Carso. In occasione degli incontri, la mostra sarà visitabile fino alle 20. Info www.magazzinodelleidee.it.



Il cantautore Tim Vantol

TRIESTE – DOMANI

Tim Vantol al Binario 9 con il rock folk battagliero del suo "Better Days"

TRIESTE

«Sono un tipo semplice – dice Tim Vantol –. Non sono né il miglior musicista né il miglior cantautore sulla faccia della terra. Ci sono milioni di persone al mondo che possono suonare la chitarra e controllare la voce meglio di me. Ma è come con la pittura astratta: trovi sempre qualcuno che dice "questo avrei potuto dipingerlo io". Certo. Però non l'hai fatto». Questa dichiarazione riassume bene l'attitudine dell'artista nato ad Amsterdam, in concerto domani con il suo folk punk acustico al Binario 9 (dopolavoro ferroviario) in viale Miramare 51.

La serata inizia alle 20 con Kelly Simon e The Bonfire Kids, progetto acustico goriziano contaminato da punk, folk americano e surf pop. L'ingresso è gratuito, «ma chi ha piacere – dichiarano gli organizzatori di Never In – potrà supportare la nostra associazione con un'offerta libera».

Non è la prima volta di Vantol in città: «Nel 2014 – ricorda – ero finito a suonare in questa città italiana che non conoscevo, Trieste, al Cafè Rossetti, con l'opening dei triestini My Space Invaders e quella serata mi era rimasta proprio impressa nella mente, uno show bellissimo, gente simpatica, davvero una sorpresa. Da allora ho desiderato fortemente tornare e ci sono riuscito nel 2019, per un live al Loft condiviso con Sneaky Toy e Luke Hilly. Soddisfatto di tornarci per la terza volta».

Armato di chitarra acustica e voce graffiante dal particolare timbro roco, con un rock folk battagliero per amanti di The Gaslight Anthem, Flogging Molly, Chuck Ragan, Frank Turner ma anche Mumford&Sons, Vantol porta dal vivo il suo ultimo album "Better Days": «Un disco di canzoni che suonano come se fossero state parte di te da sempre, perché racconto storie dalla mia prospettiva, ma con un taglio universale, mi piace siano aperte all'esterno».

«La mia filosofia - continua Tim Vantol - è che nella vita niente è dovuto o scontato, e quindi è bene dare spazio e amplificare ogni pensiero positivo. Per anni ho combattuto i miei demoni, ho pensato quasi di abbandonare la musica. Oggi tutto mi sembra un dono. Voglio motivare le persone, incoraggiarle: c'è sempre un buon motivo per andare avanti». —

EL. RU.

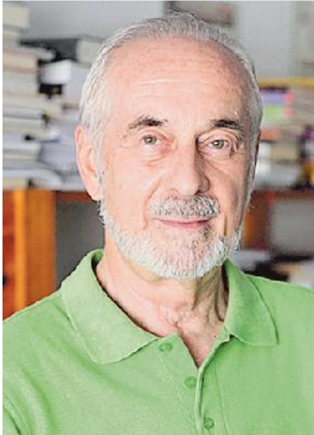
TRIESTE – ALLE 18 E SABATO

"La contemporaneità" della poesia della Croazia

TRIESTE

È in dirittura d' arrivo il ciclo di incontri aperti al pubblico "Poeti moderni e contemporanei croati – Letture e riflessioni", promossa dalla Comunità Croata di Trieste – Hrvatska Zajednica u Trstu -, nell'ambito del proprio programma di eventi e proposte culturali previsto per il 2023. Gli appuntamenti sono nati in collaborazione con il Comune di Trieste (Servizio Musei e Biblioteche), il Caffè San Marco e la Libreria Lovat, all' interno della rassegna "Una Scontrosa Grazia" (a cura dalla Samuele Editore).

Come i due precedenti, gli ultimi due incontri sono coordinati ed in parte condotti dall'italianista ed accademico zagabrese Mladen Machiedo, al fine di accompagnare il pubblico alla scoperta di un mondo, quello della poesia croata, che va dagli inizi del 900 ai giorni nostri. Un universo poetico da scoprire, proprio perché annovera personalità di assoluto rilievo in virtù delle sue profonde connessioni con le correnti letterarie europee del secolo scorso.



Mladen Machiedo

Il primo appuntamento è per oggi alle 18 alla libreria Lovat di Viale XX Settembre 20, con la "La poesia è traducibile?". Marijana Šutić dialogherà con Valter Milovan, docente di Italianistica all' Università di Pola e traduttore, come il saggista e poeta Andrea Molesini, oltre a Mladen Machiedo.

La conclusione è prevista per sabato, alle 17, alla Sala "Bobi Bazlen" di Palazzo Gopcevich in Via Rossini 4, con una tavola rotonda, "La Contemporaneità", moderata dal poeta e critico letterario Giuseppe Langella, la partecipazione di Mladen Machiedo, Vanessa Begić giornalista e traduttrice, e Massimo Scrignoli editore, poeta e critico. —

TRIESTE – ALLE 17

Letture d'arte per bambini sui cavalli blu di Franz Marc

TRIESTE

Oggi, alle 17, nella Biblioteca d'arte "Sergio Molesi" del Museo Revoltella (via via A. Diaz 27), si terrà l'ottavo appuntamento delle "Letture d'arte per bambini", in cui verrà proposto un colorato album illustrato ispirato a Franz Marc, il pittore dei cavalli blu. Le letture, tenute dalla bibliotecaria Federica Moscolin, saranno stimolo per un'osservazione condivisa delle opere d'arte trattate e termineranno con la produzione di un disegno ispirato ai libri letti. La partecipazione alle letture è gratuita, i posti sono limitati ed è obbligatoria la prenotazione scrivendo alla mail biblioteca.revoltella@comune.trieste.it. L'ultimo appuntamento della serie si terrà giovedì 25 maggio e sarà dedicato ad Henri Matisse. L'età consigliata va dai 6 ai10 anni. Non è prevista la presenza di un adulto. —

SPORT

BASKET SERIE A

Legovich: «Pronti a prenderci la responsabilità Ognuno deve dare e fare di più per la salvezza»

Il coach prepara la sfida di domenica contro Verona: «Una partita decisiva, dobbiamo farci trovare pronti»

Roberto Degrassi / TRIESTE

«Ci prendiamo le nostre responsabilità, ci aspetta una partita decisiva e tutti devono fare e dare di più».

Domenica è sempre più vicina. Questa è la settimana più lunga per la Pallacanestro Trieste. Domenica all'Allianz Dome bisogna battere la Tezenis Verona per salvarsi. Nessuna alternativa.

Marco Legovich, come si prepara una partita che vale una stagione?

Con grande attenzione. Con presenza e fisicità in palestra, gestendo le energie per farci trovare pronti domenica.

Non ci sono prove d'appello.

Abbiamo la consapevolezza che è uno scontro decisivo. Curiamo questo aspetto psicologico sia come gruppo che individualmente, con video e riunioni con i singoli. Serve consapevolezza ma è anche necessaria una tranquillità nell'approccio per essere in partita sin dal primo minuto.

Una partita "dentro e fuori" però è un concetto nuovo per molti giocatori e anche per lei in veste di allenatore capo. Diamo per scontato che Ruzzier, Bossi e Deangeli diano l'anima perchè significa mantenere la loro Trieste in serie A ma agli elementi Usa come glielo spiegate?

C'è un diverso background, è vero. Il concetto della retrocessione non fa parte della mentalità sportiva americana ma credo che sia ormai chiara a tutti l'importanza di questo confronto. Ogni giocatore è diverso dall'altro ma l'obiettivo da raggiungere è quello, il mdesimo: vincere. Per noi è una finale, non abbiamo molta esperienza di questo genere di partite ma saremo pronti.

Avreste potuto evitare questo finale thrilling sfruttando una delle occasioni che avete avuto nelle ultime settimane. Quale è il rimpianto maggiore, il ko con Reggio Emilia?

L'ultimo minuto contro l'Unahotels e i tre minuti finali contro Varese. Confronti casalinghi che avrebbero dovuto darci quel qualcosa in più.

A proposito di partite in casa. Domenica è probabile il sold out all'Allianz Dome.

L'altro pomeriggio una rappresentanza dei tifosi della Curva Nord è venuta al Palasport per sostenere i ragazzi. La società, da parte sua, ha fatto un passo verso il pubblico con agevolazioni per riempire l'impianto. Il pienone potrebbe davvero essere fondamentale.

Se qualcuno farà il fenomeno sarà magnifico. Ma sarebbe già importante che ciascuno potesse - e fosse messo nelle condizioni migliori per farlo - dare tutto ciò che ha di buono. Lever tra i quattro lunghi è sicuramente quello con il maggior talento offensivo, sia da tre che in post, e a Pesaro lo ha messo in mostra. Ma ognuno ha un qualcosa da sfruttare domenica. Chi tecnicamente, chi caratterialmente. In un momento complessivamente nero Bossi è ad esempio un modello positivo.

Stefano si è fatto trovare pronto dopo alcune partite con poco minutaggio, si è messo a disposizione, ci ha aiutato in regia. Ciascuno deve metterci del suo ma sicuramente ci sono alcuni aspetti che vanno risolti di squadra. Nelle ultime settimane stiamo segnando una media di 81 punti, ottimi per una formazione con pochi terminali, ma non va assolutamente bene che ne concediamo tanti in difesa. Dobbiamo aumentare il livello difensivo ed evitare di perdere tanti palloni. Inaccettabile sprecare 17 possessi.

Se le dico 13 aprile 2014 cosa le viene in mente?

Non ero ancora nello staff tecnico ma da spettatore quel successo salvezza contro Forlì lo ricordo bene.

Con Ruzzier superstar. Quanto peserà domenica il fattore triestino?

Per un triestino, e mi ci metto anche io, lottare per la squadra della tua città aumenta la responsabilità ma ti spinge a indirizzare il resto del gruppo nella direzione giusta. E, alla fine, è il gruppo che fa vincere le sfide. —



Marco Legovich incita la squadra, alle sue spalle Stefano Bossi Foto Ciamillo/Lasorte

BASKET SERIE A

Big-match, vola la prevendita Già sicuri 3700 spettatori Varese, handicap ridotto a 11

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Vola la prevendita in vista del decisivo spareggio salvezza contro Verona in programma domenica all'Allianz Dome. A quattro giorni dalla sfida sono già 3700 le presenze sicure, dato complessivo tra abbonati e biglietti venduti. Si prosegue con orario continuato fino a sabato, ingresso di via Miani, dalle 10 alle 19. Attiva la promozione "Love is Love": chiunque sia in possesso di un abbonamento e abbia già acquistato il biglietto in prevendita o acquisterà il biglietto nei prossimi giorni, avrà diritto a un secondo tagliando nello stesso settore a 5 euro. Promozione valida per tutti i settori dell'Allianz Dome a esclusione di quelli di PrimaFila e Supervip.

RICORSO La penalizzazione di Varese scende da 16 a 11 punti: è stato parzialmente accolto dalla Corte Federale di Appello della Fip il ricorso della Opejobmetis a seguito del deferimento della Procura per atti di frode sportiva e di illecito sportivo per non aver ottemperato al pagamento di tutte le obbligazioni nei confronti di tesserati contrariamente a quanto prodotto in sede di ammissione al campionato di Serie A 2022-2023. La nuova classifica vede Varese salire a quota 21 lasciando l'ultimo posto: in caso di successo domenica contro Scafati e di concomitanti sconfitte di almeno una delle formazioni a 20 punti la formazione lombarda sarebbe già matematicamente.

MERCATO Novità da Reggio Emilia dopo gli infortuni che hanno privato coach Sakota di due elementi importanti come Sacar Anim e Michele Vitali. La Unahotels ha raggiunto l'accordo con il classe '90 Andre Jones, statunitense di passaporto slovacco già visto in Italia con le maglie di Torino, Jesi, Eurobasket Roma e San Severo. Jones ha chiuso la stagione in Ungheria con la maglia del Soprom a quasi 15 punti di media a partita e sarà a disposizione già dal match di domenica a Sassari contro il Banco di Sardegna.

ANTICIPO A proposito della prossima giornata, il penultimo turno non si giocherà in contemporanea come da regolamento visto l'anticipo disposto dalla Lega per il match tra la Ge.Vi Napoli di Cesare Pancotto e la Carpegna Pesaro fissato per sabato 29 aprile alle 19. Richiesta della società partenopea avallata dalla Lega alla luce dei possibili festeggiamenti per lo scudetto della squadra del Napoli che potrebbero impedire l'afflusso al palazzetto delle squadre, degli ufficiali di gara e degli spettatori, creando un obiettivo ostacolo al regolare svolgimento della partita. —



Bartley a canestro all'Allianz Dome Foto Bruni

CALCIO – SERIE C

Ipotesi Crema per il match Sangiuliano-Triestina

Al Rocco si giocherà il 6 maggio alle 16.30. Seregno off-limits: probabile cambio di sede per la gara di ritorno del 13

Antonello Rodio / TRIESTE

Resta solamente ancora una piccola (ma importante) incertezza sulla sede del ritorno, ma adesso sono noti giorni e orari degli spareggi che vedranno la Triestina giocarsi la salvezza contro il Sangiuliano City.

Il primo atto della doppia sfida si giocherà sabato 6 maggio allo stadio Rocco con calcio di inizio alle ore 16.30: nessuna notturna quindi, ma il giorno del sabato, seppur di pomeriggio, dovrebbe assicurare comunque una buona affluenza al Rocco. Naturalmente anche gli abbonati stavolta dovranno acquistare il biglietto, e a proposito dei ticket è possibile forse un piccolo ritocco al ribasso dei prezzi di listino, ma nessuna grande differenza visto che per queste partite è la Lega Pro a imporre i prezzi.

La partita di ritorno, invece, si giocherà sabato 13 maggio alle 17.30, ma qui la sede è ancora incerta. Pare molto probabile comunque che si giochi allo stadio di Crema, proprio il teatro dell'incredibile rimonta finale di sabato scorso e della gioia incontenibile dei tifosi alabardati. In questo caso l'Unione tornerebbe dopo appena venti giorni nello stadio che ha già visto una specie di miracolo alabardato. Lo spostamento rispetto a Seregno, tradizionale campo di casa in questa stagione del Sangiuliano, è dovuto a motivi di sicurezza e a causa degli incidenti verificatisi in quello stadio sabato scorso durante e dopo la partita con la Pro Patria, a causa delle intemperanze dei tifosi ospiti. I supporter dei bustocchi infatti hanno provocato numerosi danneggiamenti e imbrattamenti nel settore loro riservato, fra i quali la rottura della serratura del cancello di uscita del settore (con necessità dell'intervento dei vigili del fuoco). Questo ha poi provocato incidenti e tafferugli durante l'uscita dal campo avvenuta dal lato opposto, dove ci sono stati contatti con tifosi del Sangiuliano e si è verificato il ferimento di tre appartenenti alle forze dell'ordine.

Insomma molto difficile che si giochi a Seregno. Per questa partita di ritorno c'è già grande fermento nella tifoseria alabardata. Il solo Centro di coordinamento ha già completato il secondo pullman e sta allestendo il terzo (per prenotazioni 040382600 o 3408593145, il costo è di 37 euro per i soci e 40 euro per i non soci). Ricordiamo che nel computo totale delle due partite, per salvarsi la Triestina dovrà segnare una rete in più del Sangiuliano. A parità di gol, infatti, sarebbe la squadra lombarda a salvarsi, in virtù del miglior piazzamento in campionato. Conterà il risultato alla fine dei 180 minuti, non ci saranno supplementari. —


I tifosi pronti a sostenere l'Unione nella doppia sfida con il Sangiuliano

IL PERSONAGGIO /1

Masi: «Che sofferenza vivere le gare in tribuna Per noi è la vita centrare la salvezza»

TRIESTE

«A Crema dagli spalti ho provato una tensione che non provavo da una vita. Alla fine è stata una liberazione». Alberto Masi racconta che vivere la partita di sabato dalla tribuna (era squalificato) è stato come giocarne due. Proprio per questo accumulo di stress, il difensore afferma che il cuscinetto di due settimane fino al play-out può solo far bene all'Unione: «Credo sia meglio, perché abbiamo fatto una lunga rincorsa per giocarci i play-out, abbiamo speso tante energie mentali e fisiche dovendo sempre rincorrere. Ci sono state emozioni incredibili: 10 giorni fa con il gol della Pro Patria vissuto negli spogliatoi, poi quelle di Crema. Per fortuna sono state positive e speriamo sia


Alberto Masi

cosi anche nei play-out. Questo tempo serve per allenarci ma anche staccare mentalmente qualche giorno, penso sia la medicina più giusta».

Ma intanto bisogna cominciare a pensare al Sangiuliano City: «Un'ottima squadra - dice Masi - con giocatori che hanno fatto categorie superiori, però noi dobbiamo pensare a noi stessi ed essere consapevoli della nostra forza: vogliamo arrivare all'obiettivo perché per noi è vita». Il non poter pensare al pareggio può anche essere psicologicamente un vantaggio: «Dobbiamo giocare per vincere entrambe le gare, poi dentro la partita ci sarà un'altra partita, bisogna interpretarla bene e cercare di colpire. Di certo, in un modo o nell'altro, una vittoria dobbiamo farla per forza. Può liberare un po' la testa pensare solo al Sangiuliano e sapere che serve una vittoria: giocare per il pari come potrebbero fare loro non è facile, quando fai cosi ti metti un po' dietro e concedi campo ai rivali. Non dico che dobbiamo essere spregiudicati, ma faremo due partite per vincere come sempre abbiamo fatto. Poche volte in carriera ho giocato per il paro talvolta è successo che al 70' un punto poteva andar bene e diventi più accorto. Ma qui dobbiamo avere la mente libera e cercare di fare gol». Sulla sua intesa con Piacentini racconta un aneddoto: «A Verona ci siamo trovati la prima volta in albergo: il direttore me lo presenta ancora in borghese e ci dice che la sera avremmo giocato assieme difensori centrali. Ci siamo parlati un attimo, da lì è nata una bella intesa e bel rapporto». —

A.R.

IL PERSONAGGIO /2

Piacentini: «La pausa adesso ci farà bene Abbiamo speso molte energie mentali»

TRIESTE

L'innesto a gennaio di Matteo Piacentini, assieme proprio a quello di Masi, è stato il grande valore aggiunto per una Triestina che ha basato gran parte della sua rimonta proprio su un reparto arretrato divenuto granitico, con l'aiuto ovviamente degli altri difensori e anche degli altri reparti. Eppure i due difensori centrali, come raccontato anche da Masi, hanno dovuto trovare il feeling in pochi minuti, alla vigilia della prima di Gentilini con la Virtus: «Ci hanno messo assieme a Verona all'improvviso - racconta Piacentini - non ci conoscevamo, mai fatto un allenamento insieme. Ci siamo parlati un attimo, ci siamo detti le nostre caratteristiche, anzi io avrei dovuto conoscerlo vista la sua carriera, ma


Matteo Piacentini

sono ignorante a livello calcistico e non lo conoscevo. Ci completiamo abbastanza bene, lui è più esperto e mi aiuta in campo. Poi il fatto di abitare assieme ci ha aiutato ancora di più e si è creato un bel legame. Di certo la rimonta di Crema l'ha vissuta peggio lui che era fuori, dove ti limiti a guardare e incitare. In campo almeno puoi cercare di fare qualcosa ed è stato bellissimo».

Adesso la coppia difensiva dovrà cementarsi ancora di più in vista degli spareggi con il Sangiuliano, per i quali è importante recuperare le forze, spiega Piacentini: «Questa piccola pausa prima del via dei play-out ci fa bene, abbiamo speso molte energie psicofisiche, ma soprattutto mentali. Ma dobbiamo essere comunque bravi ad allenarci forte perché non è finita. Il Sangiuliano lo conosciamo, ora ha cambiato allenatore per cui studieremo come attaccarlo e come difenderci, sperando di arrivare all'obiettivo». Sulla particolarità della doppia sfida, Piacentini confessa che per lui è una cosa inedita: «Non ho mai giocato una sfida di andata e ritorno nella quale l'unico risultato che devi ottenere nel totale è la vittoria. Dovremo essere bravi a sfruttare la prima in casa e poi andare a giocarci tutto in trasferta. Ma visto che dobbiamo vincere, non avremo le titubanze di chi deve giocare per il pareggio, che poi a mettersi dietro si rischia di prendere gol. Vero che sotto questo aspetto la testa è più libera da preoccupazioni, ma non del tutto, perché l'obiettivo rimane la salvezza e se non ci arriviamo quanto fatto finora sarebbe inutile». —

A.R.

PRIMAVERA

Parola a Giacomini senior: «Un nucleo tutto triestino, c'è talento ma non i campi»

Guido Roberti / TRIESTE

Un esordio al microfono per Mauro Giacomini, padre del presidente Simone e anima della brillante formazione Primavera le cui basi fondano proprio su colui che oggi sta cercando di salvare la prima squadra, mister Gentilini. Il mister della Primavera, è formalmente Giacomini in questo momento. «Abbiamo fatto così perché Muiesan non ha il patentino ma io era 8 anni che non allenavo e non mi interessava farlo. Mi fido ciecamente di lui, e la continuità tra Gentilini-Muiesan e Giacomini c'è in tutto, il gioco invariato, i movimenti invariati, e una cosa che funziona non si stravolge».

Lavoro con i giovani iniziato da Gentilini. «Lo ho portato io qui per la Primavera, ma devo ringraziarlo per quello che sta facendo, ha qualità umane, esperienza, una persona per bene. E Muiesan dà l'anima per la Triestina».

La Primavera sogna la promozione. «Sono 17 giocatori triestini su 24, penso di non aver sbagliato sugli acquisti, con giocatori importanti del '05-'06 sull'ossatura dei '04». Un nome su tutti, uno da 20 gol. «Abbiamo la fortuna di avere un giocatore come Iacovoni che ogni partita è determinante e fa sempre gol, ce lo teniamo stretto».

Una vita di calcio quella di Giacomini. «Sono 50 anni che faccio calcio come giocatore o allenatore. Ciò che ha valenza in una società è il settore giovanile. L'unica cosa che manca qui, ed è una tristezza unica, sono i campi sportivi della Triestina». Sui progetti in essere: «Quest'anno abbiamo iniziato dalla Primavera. Pensiamo a salvare la prima squadra, il prossimo anno faremo dei programmi se ci saranno i presupposti per farli, la Primavera ha la possibilità di passare di categoria». Può giocarsela? «Abbiamo vinto ad esempio a Rimini 2-1 con un gol eccezionale di Iacovoni e non siamo stati mai messi in difficoltà da nessuno. I giocatori triestini non mollano mai, è un gruppo importante ed ecco i risultati». Un appello per sabato, a Borgo dalle 15 il ritorno dei quarti play-off. «Cerchiamo di far venire più gente possibile a vedere la Primavera perché è un patrimonio di Trieste». —



L'allenatore della Triestina Primavera Mauro Giacomini

CALCIO

Dimarco decisivo contro la Juventus l'Inter vola in finale di Coppa Italia

A San Siro sfida decisa da un lampo del neroazzurro
Oggi alle 21 la semifinale di ritorno tra Viola e Cremonese



L'Inter festeggia il gol vittoria contro la Juventus che vale l'accesso alla finale di Coppa Italia

MILANO

Basta una zampata di Dimarco per mandare l'Inter in finale di Coppa Italia: è dell'esterno cuore nerazzurro il gol che permette alla squadra di Simone Inzaghi di battere la Juventus e arrivare per la seconda stagione consecutiva all'ultimo atto della coppa nazionale. Una prestazione di sostanza per l'Inter, che si prepara al meglio al rush finale di una annata in cui il loro futuro è ancora tutto da scrivere, tra semifinale di Champions contro il Milan, rincorsa al quarto posto e, appunto, la caccia alla seconda Coppa Italia di fila. Alla Juve resta la delusione di una prestazione sottotono, anche alla

INTER 1
JUVENTUS 0

Inter (3-5-2): Onana, Darmian, Acerbi, Bastoni, Dumfries, Barella (22' st Brozovic), Calhanoglu (38' st Gagliardini), Mkhitaryan, Dimarco (33' st Gosens); Dzeko (22' st Lukaku), Lautaro (33' st Correa). All. S. Inzaghi

Juventus (3-5-2): Perin, Bremer, Bonucci (22' st Danilo), Alex Sandro, De Sciglio, Miretti (33' st Pogba), Locatelli (17' st Paredes), Rabiot, Kostic (1' st Milik), Di Maria, Chiesa. All. Allegri

Arbitro: Doveri di Roma.

Rete: pt 15' Dimarco.
Note: ammoniti: Locatelli e Mkhitaryan.

luce delle assenze che tolgono diverse opzioni offensive ad Allegri, ma, in attesa delle decisioni a livello di giustizia sportiva («esclusione dalle coppe? Solo indiscrezioni, nessuna novità» ha spiegato nel prepartita il cfo Calvo), per i bianconeri ora la testa andrà all'Europa League e al mantenere la posizione in zona Champions in campionato. Spinta dagli oltre 75mila di San Siro, l'Inter parte forte trascinata dai suoi leader. Barella cerca subito di inventare, su un suo cross velenoso però Lautaro Martinez sfiora soltanto e Dzeko da due passi non riesce a ribadire in rete. La Juve oppone poca resistenza, anche perché l'attacco leggero con Chiesa e Di Maria non riesce a impensierire la retroguardia interista. Così i padroni di casa passano: imbucata di Barella per Dimarco, mancino sporco che spiazza Perin regalando il vantaggio agli uomini di Inzaghi. Lautaro ha subito la palla per il raddoppio, il suo destro dal limite però termina di poco a lato. La reazione bianconera è tutta in un colpo di testa impreciso di De Sciglio e in una conclusione dal limite di Kostic. Tra i nerazzurri il più pericoloso rimane Lautaro Martinez, che impegna ancora Perin poco prima dell'intervallo.

Nella ripresa Allegri rimescola le carte, abbandonando la difesa a tre e puntando su Milik centravanti affiancato da Chiesa e Di Maria. La Juve cerca così di alzare la pressione, ci provano subito Miretti e Locatelli con due conclusioni dalla distanza creare grossi grattacapi a Onana. È invece l'Inter a rendersi nuovamente pericolosa dalle parti di Perin, tanto che Dzeko trova anche il raddoppio ma partendo da posizione di fuorigioco e l'arbitro annulla. I nerazzurri si chiudono e ripartono bene, in uno dei diversi contropiedi Dumfries si invola ma sul suo cross basso Lautaro non arriva per poco sul pallone. Serve poi ancora Perin a tenere i bianconeri in partita grazie a un super intervento su Mkhitaryan. Inzaghi è costretto a sostituire Calhanoglu per un problema muscolare, mentre Allegri si gioca anche la carta Pogba. Il francese è però ben lontano dalla forma migliore, tanto che la porta di Onana non corre pericoli. A fare festa è così l'Inter.
Oggi alle 21 Fiorentina-Cremonese. Si parte dal 2-0 dei toscani ottenuto nel match di andata. —

CALCIO – TORNEO DELLE REGIONI

L'Under 19 del Fvg batte la Campania e stacca il pass per la finalissima di Vercelli

TRIESTE

Cinque reti per ritornare in finale a cinque anni dall'edizione 2018, quando Carlevaris e compagni alzarono al cielo dell'Aquila il trofeo battendo 3-2 in rimonta le Marche.

È una semifinale letteralmente dominata, quella vinta per 5–0 dalla rappresentativa Under 19 del Friuli Venezia Giulia contro la Campania nel Torneo delle Regioni in corso in Piemonte. L'obiettivo dei ragazzi di Randon viene raggiunto con una facilità disarmante, a riprova del fatto che la nostra selezione regionale juniores è una squadra che gioca con cuore, cervello e consapevolezza. Al culmine di una partenza sprint, il Fvg ci mette appena 6 minuti a portarsi avanti nel punteggio: punizione di Palmegiano dall'altezza del calcio d'angolo e Clarini da pochi passi insacca il più classico dei tap-in. La Campania, stordita dall'organizzazione tattica dei "friul-giuliani" capitola ancora al 23'. Sugli sviluppi di un contropiede, l'attaccante del Sistiana Sesljan Schiavon si inserisce in area, raccoglie l'assist di Presti e batte facilmente Botta siglando il 2-0 che manda il Fvg al riposo sul doppio vantaggio.


Jeremy Marin

Nella ripresa i campani puntano sull'agonismo – a tratti anche oltre il consentito quando Palmegiano viene colpito da un avversario a palla lontana – ma non possono nulla per arginare il Fvg, che al 62' fa 3-0 e mette in ghiaccio partita e qualificazione con Clarini che raccoglie un filtrante al bacio di Pinton e realizza la doppietta personale. A risultato acquisito non si ferma la fame dell'undici di Sandon, che dilaga in un finale a forti tinte giuliane. All'86' il poker è servito, quando Presti (Pro Gorizia) a pochi passi dalla porta traduce in rete il perfetto assist del sanluigino German. San Luigi protagonista anche in occasione del quinto gol. A firmarlo è il bomber di via Felluga Marin, che al 91' ruba palla e fa 5-0. Per riportare in Friuli Venezia Giulia lo Scudetto, ora rimane ancora uno scoglio da superare, la Liguria, avversaria nella finale di oggi alle 14.30 al "Piola" di Vercelli (diretta sul canale YouTube della Lnd). —

CALCIO TORNEO DELLE NAZIONI

Doppietta di Campaniello Gli azzurrini superano la Macedonia del Nord

Luigi Murciano / GRADISCA

Prosegue il percorso netto degli azzurrini al Torneo delle Nazioni di Gradisca. I ragazzi dell'U15 bissano la rotonda affermazione dell'esordio contro il Messico regolando i pari età della Macedonia del Nord grazie ad una doppietta dell'empolese Campaniello. Tutto nel primo tempo per la compagine del ct Massimiliano Favo, che grazie a questa affermazione è già certa dell'accesso alle semifinali. Ad Aquileia l'equilibrio si spezza già al 10', quando Campaniello, dopo aver rubato palla all'estremo Trajkovski centra di destro a porta spalancata. Raddoppio azzurro alla mezz'ora quando lo scatenato empolese, dopo essersi accentrato dal vertice destro dell'area. indovina uno splendido mancino a mezz'altezza che bacia il palo e si insacca con Trajkovski vanamente proteso. Negli altri gironi, staccano il biglietto per un posto fra le magnifiche 4 anche Slovenia - che piega la Romania con Durmisi - e l'Eire, che continua a viaggiare a quota 3: tre i centri rifilati all'Arabia Saudita dopo quelli siglati al debutto con la Repubblica Ceca.

Più incerto il girone D. L'Austria debutta col botto travolgendo (e di fatto eliminando) la Norvegia e raggiunge in classifica il Portogallo: con i lusitani sarà un vero e proprio spareggio, anche se in questo raggruppamento è concreta la chance del ripescaggio in semifinale come miglior seconda.

RISULTATI Macedonia del Nord-Italia 0-2, Romania-Slovenia 0-1, Arabia Saudita- 1-3, Norvegia-Austria 0-3. **CLASSIFICHE** Girone A Italia 6, Macedonia 0, Messico 0; gir. B: Slovenia 6, Romania 0, Emirati Arabi 0; gir. C: Eire 6, Rep.Ceca, Arabia Saudita; gir. D: Portogallo 3, Austria 3, Norvegia 0.

OGGI Messico-Macedonia (Udine, 18), Emirati Arabi-Romania (Monfalcone Boito, 18), Repubblica Ceca-Arabia Saudita (Torviscosa, 18), Austria-Portogallo (Kotschach-Mauthen, 17).

MACEDONIA DEL NORD 0-ITALIA 2 Marcatori: 10' Campaniello, 30' Campaniello. **MACEDONIA:** Trajkovski; Fejzulovski, Stoilov, Kesikj, Djangarovski (Starnatoski); Zaponcek (Damjanovski), Angelevski (Bajrami); Markovski (Ramadani), Grasheski (Taleski), Osmani (Sivakov); Brankovski. All.: Karanfiloski. **ITALIA:** Farronato; Tavanti, Natali (C) (Bovio), Palma, Calvani (Marello); Pirrò (Bagordo), Prisco, Lontani; Blini (Busiello); Campaniello (Zanaga), Damiano. All.: Favo. —

RUGBY

Palla ovale regionale in festa a Villa Manin, tra le scuole anche Sauro e Campi Elisi

Guido Barella / CODROIPO

Ci sarà anche il sorvolo delle Frecce Tricolori domani, sopra Villa Manin a Codroipo, per salutare la festa che conclude il percorso svolto durante l'anno scolastico per far conoscere il rugby (nella sua versione tag, ovvero senza contatto) nelle scuole di primo e secondo grado della regione. Un migliaio i bambini attesi sui prati della villa dogale, e tra questi gli alunni delle scuole triestine Sauro e Campi Elisi che hanno aderito all'iniziativa svoltasi anche nelle scuole medie di Gradisca d'Isonzo e Randaccio e Giacich di Monfalcone, che però non saranno presenti a questo ultimo atto.

Dalle 9 alle 12 si susseguiranno le partite che coinvolgeranno anche alunni da Udine, Lignano, Casarsa, Travesio, Paularo, Paluzza, Buja, Tavagnacco, Povoletto, Faedis, Sedegliano/Basiliano, Rivignano, Lestizza/Talmassons e Codroipo. Ogni partecipante riceverà una t-shirt ricordo e tutte le scuole saranno dotate, grazie allo sponsor tecnico Errea, di un kit (cinture con fascette e pallone) per il rugby tag: essendo proibiti i placcaggi, l'avversario con la palla può essere fermato strappandogli una delle due fascette che porta fissate a una cintura in vita.

Testimonial è il talloner triestino della Nazionale Giacomo Nicotera, che però non sarà presente perché domenica giocherà la prima storica semifinale europea di Challange Cup del suo Benetton in casa dei francesi del Toulon. Ma la mattinata di venerdì sarà solo il primo atto del week end organizzato dalla Over Bug Line Rugby di Codroipo in collaborazione con altri sei club regionali e sotto la regia del comitato Fir. Sabato Villa Manin ospiterà un torneo di rugby tag aperto a ragazzi e adulti e domenica si svolgerà una festa del rugby ufficiale per tutti i club regionali. Prevista anche la presentazione del volume "Il Rugby prima del Sei Nazioni" scritto dal giornalista udinese Davide Macor assieme a Cristian Lovisetto e ad Andrea Pelliccia e verrà allestita una mostra di maglie da rugby storiche in collaborazione con il Museo del Rugby di Artena. —

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa beffata nel finale Sfide salvezza con Carugate

Le rosanero conducono a lungo a Ponzano Veneto ma nell'ultimo minuto subiscono due triple e cedono 64-59. Adesso serie decisiva con le lombarde



Elena Streri difende palla

PONZANO VENETO	64
FUTUROSA	59

(14-16, 26.26, 42-46)

Ponzano Veneto: Iuliano 11, Gobbo 4, Pertile 6, Favaretto 7, Tivenius 13. Bianchi 3, Varaldi 6, Valli 8, Pellegrini 6. Ne: Mioni, Rosar. All. Gambarotto

Futurosa: Sammartini 14, Carini 9, Bosnjak 13, Camporeale 8, Miccoli 9. Croce, Streri 4, Castelletto Cumbat 2. Ne: Grassi, Zanne. All. Scala

Arbitri: Martinelli, Maino.

Note: T.l. Pon 11/23 Fut 8/12 . Rimb: Pon 44 (Tivenius 10) Fut 45 (Miccoli 12) Ass: Pon 14 (Pertile 4) Fut 9 (Miccoli 4). Uscita 5 falli: Sammartini (38'03'', 53-54).



Le atlete del Futurosa sono uscite sconfitte dal doppio confronto con Ponzano Fotoservizio Bruni

Lorenzo Gatto / PONZANO

Beffata nel finale, di fronte a un'avversaria ancora una volta più lucida nei momenti decisivi del match, Futurosa si arrende sul parquet di Ponzano Veneto e si giocherà la salvezza nella serie finale dei play-out contro Carugate.

Sul parquet del Palacicogna, la formazione di Scala avrebbe meritato sicuramente più fortuna: ha condotto a lungo la sfida, ha provato più volte a dare la spallata decisiva alla gara ma non è mai riuscita a chiuderla subendo, nell'ultimo minuto, la rimonta di un'avversaria brava a crederci fino alla fine.

Un 2-0 duro da digerire che adesso costringerà Futurosa a non sbagliare contro un'avversaria scomoda come Carugate, sconfitta a sua volta 2-0 da Vicenza. Da confermare le date della serie finale, gara-uno in Lombardia, salvo cambi dell'ultim'ora, fissata per sabato 6 maggio.

Confermato il quintetto di gara-uno, Scala si affida a Sammartini, Carini, Bosnjak, Camporeale e Miccoli. Parte forte Futurosa grazie a una Camporeale perfetta al tiro: la formazione triestina sale 1-8 dopo tre minuti e allunga sul 3-12 con Bosnjak al 5' costringendo Gambarotto al time-out. Si scuote Ponzano, Iuliano e Tivenius accorciano poi, dopo il 7-14 firmato Sammartini, il parziale di 7-0 suggellato dalla prima bomba del match firmata Valli fa registrare il primo pareggio della partita. Ultimo squillo di Streri che a 2" dalla sirena sigla il canestro che chiude il primo quarto sul 14-16.

Squadre con il freno a mano tirato nel secondo parziale, Ponzano firma il 18-18 con Varaldi poi, dopo il due più uno di Miccoli, la tripla di Iuliano porta il punteggio sul 21-21 a 5' dall'intervallo lungo. Carini a segno per la prima bomba di Futurosa che resta avanti fino al gioco da tre punti con cui Tivenius manda le squadre negli spogliatoi sul 26-26. Nel secondo tempo Futurosa prova a scappare, allunga progressivamente fino al 36-46 firmato dalla tripla di Bosnjak poi, dopo la rimonta delle padrone di casa e il 47-46 di inizio ultimo quarto, torna a condurre prima sul 46-53 poi sul 55-59 con 1' da giocare.

Sembra fatta ma prima la tripla di Iuliano e poi, dopo il time out chiamato da Scala e l'errore offensivo delle triestine, quella di Varaldi rovesciano l'inerzia a 20" dalla sirena.

Palla persa di Bosnjak e libero di Varaldi per il 62-59, Miccoli sbaglia la tripla del possibile over-time e Favaretto la chiude dando il via ai festeggiamenti delle padrone di casa-.

GINNASTICA

Spadaro (Artistica '81) campionessa Allieve Fvg



Le ginnaste triestine

TRIESTE

Romina Spadaro, dell'Artistica '81-Trieste è la campionessa regionale del Campionato Allieve categoria A4, che ha previsto quest'anno quattro gare, di cui due con programma obbligatorio e due con programma libero. La somma della miglior prova obbligatoria più la miglior prova libera decretava la campionessa regionale 2023. Al secondo posto si è classificata Giulia Pangher (Artistica '81) che ha dato filo da torcere a Romina durante tutto il campionato.

Al terzo e quarto posto si sono alternate Matilde Bianco (Artistica'81 TS) e Emma Furlan (Artistica'81) migliorando costantemente le prestazioni nel corso della stagione. Alla fine Matilde è risultata terza ed Emma quarta. —

PALLANUOTO FEMMINILE



Un time-out della Pallanuoto Trieste. Sabato le orchette saranno in acqua alla Bianchi per cercare di pareggiare i conti

SIS ROMA	12
PALLANUOTO TS	7

(1-1, 4-1, 4-3, 3-2)

Sis Roma: Eichelberger, Misiti, Galardi, Carosi, Giustini 2, Ranalli, Picozzi 2, Tabani 2, Nardini 1, Di Claudio 2, Cocchiere, Andrews 3, Galbani. All. Capanna

Pallanuoto Trieste: Sparano, Vomastkova, De March 1, Sblattero, Marussi, Cergol, Klatowski 2, Colletta, Zizza 1, Vukovic, Riccioli, Santapaola 3, Ingannamorte. All. Zizza

Arbitri: Castagnola e Nicolosi.

Note: uscite per limite di falli Colletta a 1.40 del quarto tempo e De March a 7.59 nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Sis Roma 2/7+4 rigori (uno fallito da Ranalli nel primo tempo, Picozzi nel quarto tempo), Trieste 3/12 +1 rigore.

Semifinale scudetto, gara-1 Orchette sconfitte con onore a Roma la Sis vince 12-7

Alabardate in gara per i primi due tempi, poi le giallorosse emergono alla distanza. Sabato alla Bianchi il return match per cercare la "bella"

TRIESTE

Trieste gioca, Roma segna. Il primo valzer delle semifinali scudetto di Serie A1 femminile cade nelle mani delle giallorosse che con un incoraggiante 12-7 (1-1, 4-1, 4-3, 3-2) mettono un braccio in finale. Alla Pallanuoto Trieste non bastano 10' di intensità per spaventare le padrone di casa che dopo aver subito il giro palla delle orchette, due volte avanti sul tabellone in avvio, apparecchiano un break incontrastabile lasciando al palo la squadra di Zizza, in comprensibile difficoltà contro una squadra che in campionato ha perso solo una volta.

Poco dopo il primo giro di lancette, Santapaola non si fa sfuggire l'occasione in superiorità numerica e con il destro scaraventa la sfera alle spalle di Eichelberger. Lo 0-1 spiazza la squadra di Capanna, costretta a rivedere i piani partita per un inizio arrembante delle rosalabardate. Metabolizzato il passivo, Di Claudio è brava a chiudere in gol un'azione sviluppatasi sulla sua verticale, non senza sfruttare il rimbalzo che mette ko Sparano.

In avvio del secondo periodo, Sparano ipnotizza un rigore dando via all'azione che manda in porta Klatowski per il secondo vantaggio alabardato mentre Roma recupera ancora una volta con Di Claudio. Le squadre si equivalgono a ragione di un risultato che sottolinea il gran disimpegno difensivo di entrambe le fazioni, attente a non scoprirsi e creare varchi per favorire le dirimpettaie. In uno di questi si inserisce Nardini che per la prima volta porta le padrone di casa in avanti. Il 4-2 arriva quasi a metà gara, grazie alla controfuga che permette ad Andrews di andare in rete, prima del +3 messo dentro da Picozzi praticamente sul gong.

Nella terza frazione, Roma fa Roma e mette dentro anche il 6-2 che si intesta Giustini dando respiro alla formazione di casa che prova lo scatto in avanti. De March ossigena le speranze alabardate, smorzate dal 7-3 di Andrews ma Trieste è viva e un buon fraseggio a porta alla rete di Zizza che ripristina il –3 a metà parziale. Picozzi replica e Andrews infierisce con il rigore che vale il 9-4 mentre Santapaola chiude il periodo. Tabani manda le sue in doppia cifra segnando anche l'11-5 e dall'altra parte ci pensano ancora Santapaola e Klatowski ad alleggerire il risultato. L'ultima parola è di Giustini con il 12-7 che manda in soffitta gara-1.

Trieste e Roma torneranno in acqua sabato (alle 18.30 alla "Bianchi"). L'eventuale gara-3 a Roma, il 3 maggio. Dall'altra parte del tabellone, l'Ekipe Orizzonte ha battuto Padova 7-10. —

FRANCESCO BEVILACQUA

Scelti per voi

tvzap



Un passo dal cielo
RAI 1, 21.30
Durante una rievocazione della Grande Guerra un ragazzo viene ucciso, Manuela (**Giusy Buscemi**) e Vincenzo (**Enrico Ianniello**) indagano e scoprono una dolorosa vicenda familiare. Nel frattempo, Huber viene buttato fuori casa dalla moglie.



Con Air
RAI 2, 21.20
Con Air è un aeroplano speciale che trasporta criminali. Cameron Poe (**Nicolas Cage**), detenuto in libertà provvisoria, ottiene un passaggio sull`aereo che viene dirottato da Cyrus Grissom...



Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.20
Torna il programma di **Sabrina Giannini** sull`ambiente e la sicurezza alimentare. L`inchiesta di questa sera mostrerà una realtà sconcertante: il legame nascosto tra i cavalli e gli allevamenti di suini.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Fiorentina - Cremonese
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Artemio Franchi la Fiorentina sfida i grigiorossi lombardi per la semifinale di ritorno di Coppa Italia. Nella partita di andata i viola hanno battuto la Cremonese per 2-0.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità.
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Un passo dal cielo (1ª Tv) Fiction
23.35 Porta a Porta Attualità

RAI 2
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.50 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
14.30 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Con Air Film Azione ('97)
23.20 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Indovina chi viene a cena Attualità
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Alaska Film Avventura ('96)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio
0.50 Effetti collaterali Film Drammatico ('13)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola dei Famosi Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv)
17.10 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina
21.00 Semifinali ritorno: Fiorentina - Cremonese Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1
6.30 The Goldbergs Serie Tv
6.50 L'Ape Maia Cartoni Animati
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Charlotte Cartoni Animati
8.15 Georgie Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 Camera Café Serie Tv
19.40 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Back To School Spettacolo
0.30 Io Sono Tu Film Commedia ('13)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 American Dynasties: The Kennedys Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.30 L'amore sa dove trovarti Film Drammatico ('15)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Honest Thief Film Thriller ('20)
1.45 Mardi Gras - Fuga dal college Film Commedia ('11)

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Il contadino cerca moglie - I protagonisti (1ª Tv) Reality Show
23.10 Il contadino cerca moglie - I protagonisti Reality Show

20 — 20
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Constantine Film Fantasy ('05)
23.40 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller ('16)
1.35 Arrow Serie Tv
2.55 God Friended Me Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 In the dark Serie Tv
16.00 LOL :-) Attualità
16.10 Ransom Serie Tv
17.40 Hudson & Rex Serie Tv
19.10 Bones Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-O Serie Tv
22.05 Hawaii Five-O Serie Tv
23.30 Manhunt Film Azione ('17)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 Train to Busan Film Horror ('16)

IRIS — 22
11.10 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)
14.10 Amare per sempre Film Drammatico ('96)
17.00 Il trionfo dell'amore Film Commedia ('01)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Testimone involontario Film Azione ('97)
23.10 Scuola Di Cult Attualità
23.15 A rischio della vita Film Azione ('95)

RAI 5 — 23
15.50 La paura delle botte (1976) Spettacolo
16.20 Delirio a due (1967) Spettacolo
17.05 Le Sinfonie n.2 e n.4 di Schumann Spettacolo
18.35 Haydn Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Rider Documentari
20.25 Italian Beauty Attualità
21.15 Turandot Spettacolo
23.05 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE — 24
15.40 Il ritorno di Zanna Bianca Film Avventura ('74)
17.25 Poliziotto senza paura Film Azione ('78)
19.10 Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure Film Commedia ('76)
21.10 Alita - Angelo della battaglia Film Fantascienza (2019)
23.15 Lasciami entrare Film Horror ('08)

RAI PREMIUM — 25
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Dream Hotel - Bali Film Commedia ('05)
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Morgane - Detective geniale Serie Tv
22.25 Morgane - Detective geniale Serie Tv
23.20 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle

CIELO — 26
14.45 MasterChef Italia Spettacolo
15.45 Fratelli in affari
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il duello Film Western ('16)
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 C'è post@ per te Film Commedia ('98)
23.10 Un piano perfetto Film Commedia ('13)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Un tè con Mussolini Film Drammatico ('99)
23.00 Santa subito Documentario

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco
21.30 Domina Fiction
22.30 Domina Fiction
23.30 Miss Marple: c'è un cadavere in biblioteca Film Giallo ('04)

LA 5 — 30
14.45 Hart of Dixie Serie Tv
15.40 The Bold Type Serie Tv
16.40 Le Stagioni Del Cuore Serie Tv
19.00 L'Isola Dei Famosi Real
19.10 Amici di Maria
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Twilight Saga: New Moon Film Fantasy ('09)
23.35 Ragazze Nel Pallone - Sfida Mondiale Film Commedia ('17)

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Lifestyle
7.55 Vite al limite
11.50 Cortesie per gli ospiti
13.50 Incidente d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('13)
15.50 Un ascensore per due Film Commedia ('19)
17.50 Abito da sposa cercasi
19.20 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti
21.20 Vite al limite (1ª Tv)
23.15 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX — 52
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Moonshiners (1ª Tv) Documentari
2.00 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Fiorentina - Cremonese (Seminfinale - ritorno)
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
20.00 Ti Sento
21.00 Radio2 Live - COLLA ZIO e gIANMARIA in concerto in diretta dalla sala B di via Asiago
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Naked Singularity Film Sky Cinema Suspense
17.20 Ti ripresento i tuoi Film Sky Cinema Comedy
17.25 Notre-Dame in fiamme Film Sky Cinema Drama
17.30 Wonder Film Sky Cinema Family
17.35 5 appuntamenti per farla innamorare Film Sky Cinema Romance
17.50 Overdrive Film Sky Cinema Action
18.40 The Bourne Legacy Film Sky Cinema Collection
18.40 Il colibrì Film Sky Cinema Uno
18.45 Le verità nascoste Film Sky Cinema Suspense
19.10 Il primo Natale Film Sky Cinema Comedy
19.10 Cantando sotto la pioggia Film Sky Cinema Romance
19.20 L'ultimo volo Film Sky Cinema Drama
19.25 The Outfit Film Sky Cinema Due
19.25 Rock Dog 2 Film Sky Cinema Family
19.30 Tueurs - Al di sopra della legge Film Sky Cinema Action
21.00 La mummia Film Sky Cinema Action
21.00 Il Professore matto Film Sky Cinema Comedy
21.00 Le regole della casa del sidro Film Sky Cinema Drama
21.00 Corto circuito Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 K2 COLLEZIONE
14.50 QUARTA DI COPERTINA
15.20 MEDITERRANEO
15.50 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 WEBOLUTION
16.45 EST-OVEST
17.10 GRAZIE DOTTORE
17.25 PETRARCA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITINERARI COLLEZIONE
20.00 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
20.25 BELLITALIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA CUORE ARCANO
22.00 ECOFUTURO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.00 S-PREHODI

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 PASSIONE VIAGGIO
13.00 Speciale ANTEPRIMA TG - CONFINDUSTIA ALTO ADRIATICO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO
14.00 SVEGLIA TRIESTE
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 IL ROSSETTI
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
23.55 TRIESTE IN DIRETTA - R
00.55 IL NOTIZIARIO - R
01.25 TG POST SERA - R

TELEANTENNA 80
04:00 Dai 60 ai 2000
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19:00 19.05 "Il Tameis"
19:30 "L'ort cence velens"
19:55 "Cjacarade cun..."
21:00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23:00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00:00 Vivi la notte con teleantenna

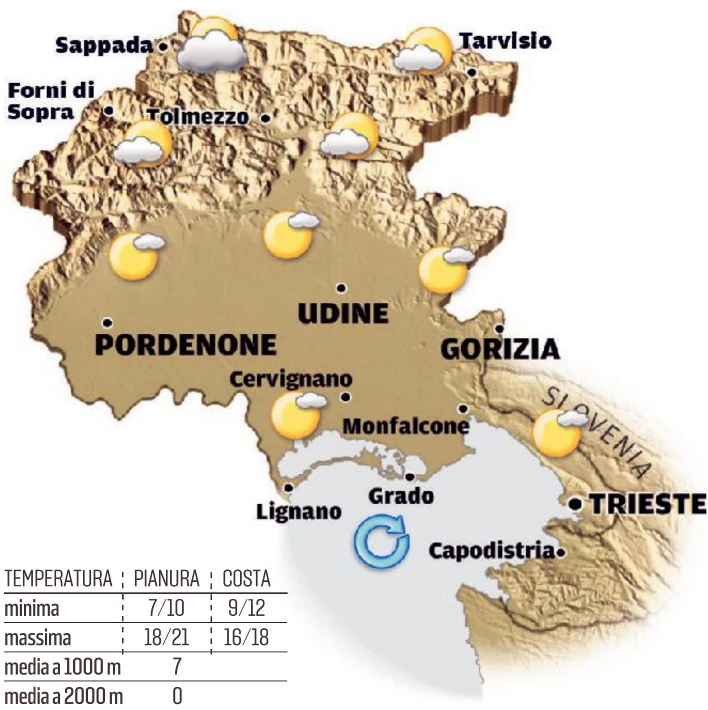
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: I ragazzi e le loro esperienze di stage nelle case di riposo; **11:55** Né stato né mercato: La Scuola Penny Wirton Trieste; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: "Romano il mancino e i diavoli rossi" (Kappavu) di P. Visintin e "La città italianissima" di V. Maggi (Pacini Ed.); **14.10** Riverberi: La North East Ska Jazz Orchestra; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: "Borgo Erizzo. Scritti dedicati al quartiere albanese della città di Zara", edito dalla Società Dalmata di Storia Patria di Venezia nella collana Atti e Memorie.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Boris Kobal: LA STORIA DI SAVA – 4.pt; **18** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

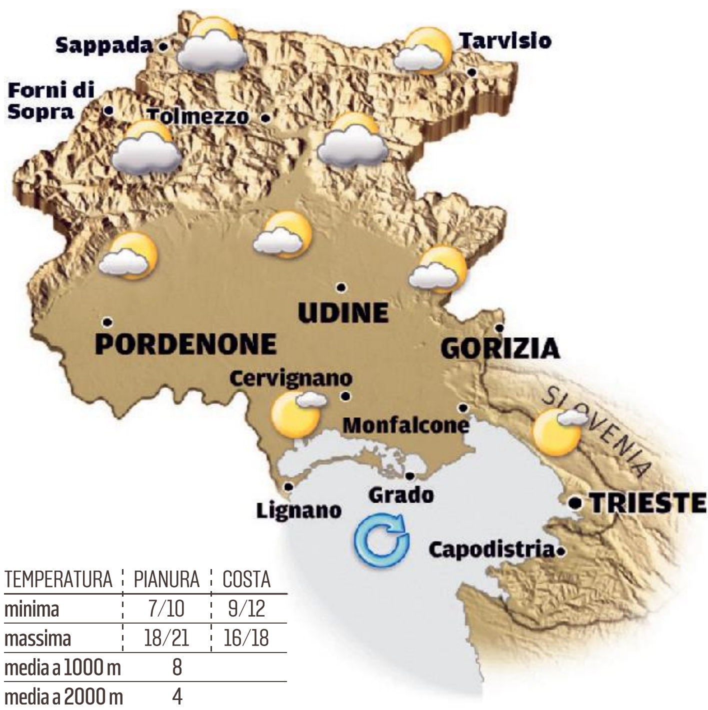


Cielo in prevalenza poco nuvoloso in pianura e sulla costa, variabile o localmente nuvoloso in montagna. Soffierà brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/12
massima	18/21	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su pianura e costa cielo poco nuvoloso o variabile con velature, in montagna maggiore nuvolosità. Soffieranno venti di brezza.

Tendenza: sabato probabile beltempo con cielo sereno o poco nuvoloso. Domenica potranno esserci maggiori velature e variabilità in montagna, ma dovrebbe comunque prevalere la stabilità.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/12
massima	18/21	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,1	14,3	75%	25 km/h
Monfalcone	9,0	18,0	53%	31 km/h
Gorizia	3,7	18,0	45%	33 km/h
Udine	5,0	17,7	41%	29 km/h
Grado	10,3	17,2	65%	28 km/h
Cervignano	8,0	19,0	54%	29 km/h
Pordenone	4,2	18,4	52%	29 km/h
Tarvisio	-0,4	14,9	41%	-- km/h
Lignano	8,8	17,6	70%	29 km/h
Gemona	6,0	14,0	58%	36 km/h
Tolmezzo	1,2	16,4	52%	32 km/h
Forni di Sopra	1,3	13,0	53%	33 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,7	0,08 m
Monfalcone	calmo	13,3	0,06 m
Grado	calmo	13,9	0,06 m
Lignano	calmo	14,1	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	10
Atene	15	22
Belgrado	8	15
Berlino	2	10
Bruxelles	2	11
Budapest	7	15
Copenaghen	5	10
Ginevra	3	17
Lisbona	14	27
Londra	5	12
Lubiana	4	14
Madrid	16	28
Mosca	11	18
Parigi	6	15
Praga	1	12
Varsavia	4	10
Vienna	4	14
Zagabria	6	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	20
Bari	9	17
Bologna	7	21
Bolzano	9	21
Cagliari	12	25
Firenze	7	22
Genova	12	17
L'Aquila	4	17
Milano	8	21
Napoli	9	21
Palermo	11	21
R. Calabria	11	22
Roma	8	24
Torino	6	19
Venezia	9	17

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo velature di passaggio e addensamenti nel pomeriggio sui settori alpini e prealpini.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso, soltanto con velature in transito e locale sviluppo di nubi cumuliformi in Appennino.
Sud: Cielo ben soleggiato ovunque .

DOMANI

Nord: Irregolarmente nuvoloso per velature di passaggio ma con addensamenti più consistenti e qualche piovasco sulle Alpi.
Centro: Poco nuvoloso per velature di passaggio e qualche addensamento più consistente in Appennino e sull'alta Toscana.
Sud: Poco nuvoloso per velature di passaggio.

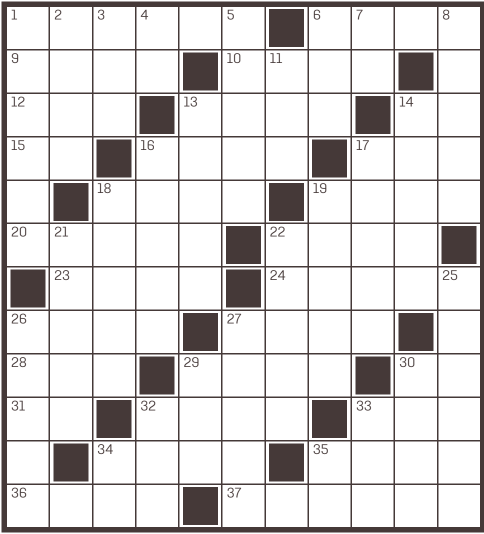
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Arte marziale giapponese - **6** Privi della parola - **9** C'è quello vitreo - **10** Ritmo di jazz - **12** La rete internet - **13** Prefisso che ingrandisce - **14** Mezza Roma - **15** Un po' angusto - **16** Il Pompeo rivale di Cesare - **17** Il signore di Trilussa - **18** Frutti col gheriglio - **19** Moglie di lord - **20** Si fermano nelle stazioni - **22** Estuario - **23** Una città della Sicilia - **24** Il Flynn del cinema - **26** Insenature - **27** Anagramma di coro - **28** Il disneyano Beta - **29** Busto scolpito - **30** Iniziali della Mangano - **31** Non qui - **32** Un eresiarca - **33** Località termale belga - **34** Dissesto finanziario - **35** Scrisse *Mildred Pierce* - **36** Precede la beta - **37** Antico canto nuziale.

VERTICALI: 1 Un emirato sul golfo Persico - **2** Chiude molte preghiere - **3** Robert in famiglia - **4** In mare - **5** Festeggiano il Purim - **6** Risposta negativa - **7** Antico do - **8** James, il regista di *Camera con vista* - **11** Ripete senza capire - **13** La linguetta del clarinetto - **14** Gara fra cowboy - **16** Indumenti femminili, alternative ai pantaloni - **17** C'è chi lo confonde col profano! - **18** Cantilena - **19** Federico Garcia poeta - **21** Li punisce la legge - **22** Immobile - **25** Il lago di Ginevra - **26** Partita di spareggio - **27** Antilopi dalle lunghe corna - **29** Ciclo geologico - **30** Agenti segreti - **32** Altare sacrificale - **33** L'ultimo è Silvestro - **34** La Fracci della danza (iniz.) - **35** Il simbolo chimico del cerio.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni in amore.

TORO 21/4 - 20/5

Un contrattempo che vi giungerà all'improvviso potrebbe arrestare la vostra marcia verso il successo nel lavoro. Fate in fretta le vostre scelte ed aggirate l'ostacolo.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Possibili tensioni con il partner. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi con la famiglia. Molta prudenza nei rapporti in genere.

CANCRO 22/6 - 22/7

Amici e amore vi chiamano a trascorrere la giornata in allegria, ma sicuramente il vostro umore non è dei migliori. Uscire o restare in casa? Decidetevi.

LEONE 23/7 - 23/8

Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate qualche cosa a casa vostra.

VERGINE 24/8 - 22/9

Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per restare con i vostri cari.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Le previsioni del lavoro sono eccellenti. Aprite il vostro cuore alle più rosee speranze e non distraetevi per nessun motivo. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Non dovreste avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi dei risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi che stanno maturando.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Sul lavoro sarete apprezzati per l'abilità con cui sapete sempre risolvere le situazioni più complesse e delicate. In amore dovrete trattenervi e non forzare i tempi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Siate molto prudenti nelle prime ore della mattinata, al momento cioè dell'impostazione del programma. L'esito finale dipende tutto dalla vostra capacità organizzativa.

PESCI 20/2 - 20/3

Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa. Decisioni in amore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 26 aprile 2023 è stata di 13.656 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 27 aprile al 10 maggio 2023



Abbiamo a cuore la tua spesa

Speck cotto Bosco

Selezione Bosco

~~14,98~~




al Kg.
12,98 €

Uova Bosco

Selezione Bosco

4 uova fresche
da galline allevate
all'aperto
in F.V.G.

220 gr.

€ 8,59 al Kg





1,89 €

Prosciutto cotto vellutato Fiorucci




€ 10,00 al Kg

all'etto
1,00 €

Birra Moretti

ml. 330 x 3



€ 2,02 al Lt

2,00 €

Olio per friggere Friol

litri 1



3,00 €

Succo Mondo Natura

assortito
litri 1



1,00 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

